

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1450 del 01/07/2024

Seduta Num. 28

Questo lunedì 01 **del mese di** Luglio
dell' anno 2024 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Donini Raffaele	Assessore
5) Felicori Mauro	Assessore
6) Lori Barbara	Assessore
7) Mammi Alessio	Assessore
8) Salomoni Paola	Assessore
9) Taruffi Igor	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Felicori Mauro

Proposta: GPG/2024/1523 del 25/06/2024

Struttura proponente: SETTORE PATRIMONIO CULTURALE
DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE

Assessorato proponente: ASSESSORE A CULTURA E PAESAGGIO

Oggetto: L.R. 18/2000 E SS.MM.II. APPROVAZIONE DEL PIANO MUSEALE 2024 E DEL PIANO BIBLIOTECARIO 2024 E DELLE RELATIVE CONVENZIONI. APPROVAZIONE DELL'AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI IN MATERIA DI BIBLIOTECHE E ARCHIVI RIVOLTO AGLI ENTI PUBBLICI

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Cristina Ambrosini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la legge regionale 24 marzo 2000, n. 18 "Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali" e s.m.i., ed in particolare gli art. 3 e 6, che stabiliscono le funzioni della Regione in tema di biblioteche, archivi e musei e le modalità di svolgimento delle funzioni regionali;
- il "Programma regionale degli interventi in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali ai sensi della legge regionale 24 marzo 2000, n. 18 "Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali". Obiettivi e azioni prioritarie, strumenti e modalità di intervento per il triennio 2024-2026". (Delibera di Giunta n. 1104 dell'11 giugno 2024)", approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 171 del 27 giugno 2024, nel quale sono definite le linee di indirizzo per i Piani bibliotecario e museale annuali, individuando obiettivi e azioni per lo sviluppo e il potenziamento dei servizi e delle attività degli istituti culturali del proprio territorio, in vigore ai sensi del punto 7 del programma stesso;

Viste:

- la legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n.31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del D.lgs. 118/2011 e ss.mm., per quanto applicabile;
- la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 18, "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024-2026 (Legge di stabilità regionale 2024)";
- la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 19, "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";
- la deliberazione di Giunta regionale del 22 dicembre 2023, n. 2291 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";
- la legge regionale 1° luglio 2024, n. 10, "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";

Considerato che le risorse necessarie all'attuazione del presente provvedimento trovano copertura finanziaria sui pertinenti capitoli all'interno della Missione 5 - Programma 2 del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, esercizi finanziari 2024-2026;

Rilevata la necessità di dare attuazione a quanto previsto per il settore museale, bibliotecario e archivistico ai punti 2.1 "Migliorare e qualificare le sedi e i servizi offerti dagli istituti", 2.2 "Irrobustire l'apporto delle digital humanities e sviluppare digital libraries", 2.3 "Descrivere e digitalizzare il patrimonio culturale", 2.4 "Progettare e sperimentare servizi innovativi alle comunità locali", 2.5 "Potenziare gli interventi di valorizzazione, promozione ed educazione al patrimonio, 2.6 "Incentivare la conservazione programmata del patrimonio culturale", 2.7 "Potenziare la formazione degli operatori degli istituti culturali", 2.8 "Obiettivi specifici per l'ambito bibliotecario", 2.9 "Obiettivi specifici per l'ambito archivistico" e 2.10 "Obiettivi specifici per l'organizzazione museale" del citato Programma, mediante l'approvazione di interventi a favore dell'organizzazione bibliotecaria e museale regionale con l'adozione del Piano museale 2024 e del Piano bibliotecario 2024;

Rilevata inoltre la necessità di dare attuazione a quanto previsto per il settore bibliotecario e archivistico ai punti 2.1 "Migliorare e qualificare le sedi e i servizi offerti dagli istituti" e 2.3 "Descrivere e digitalizzare il patrimonio culturale" del citato Programma, mediante l'approvazione di dell'"Avviso per la presentazione di progetti in materia di biblioteche e archivi storici ai sensi della L.R. 18/2000. Assegnazione di contributi - Piano bibliotecario 2024", allegato C) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Rilevata infine la necessità di dare attuazione a quanto previsto per il settore museale, bibliotecario e archivistico al punto 2.6 "Incentivare la conservazione programmata del patrimonio culturale" del citato Programma tramite una campagna di ricognizione del patrimonio regionale che sarà svolta dalla Dirigente del Settore Patrimonio culturale per quanto attiene al settore museale e dal Dirigente dell'Area biblioteche e archivi per quanto attiene al settore bibliotecario e archivistico;

Considerato che:

- le modalità con cui si intende sostenere le sopra menzionate azioni prioritarie sono la concessione di contributi e gli interventi diretti, ai sensi del comma 1 e 2 dell'art. 6 della sopra citata L.R. 18/2000;
- i soggetti che possono presentare domanda per l'assegnazione di contributi le biblioteche e gli archivi o l'attuazione da parte del Settore patrimonio culturale di interventi diretti per le biblioteche e gli archivi, sono i Comuni, le Unioni di Comuni e altre forme associative tra Comuni (almeno tre), nonché la Città metropolitana e le Province limitatamente agli istituti o ai beni culturali di cui sono eventualmente titolari;

Precisato inoltre che, il piano bibliotecario 2023 prevede fra l'altro:

- l'approvazione di uno schema di Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di San Pietro in Casale (BO) per il sostegno ai servizi bibliotecari comunali;
- l'approvazione di uno schema di addendum alla Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Pieve di Cento (BO) per l'avvio dei servizi bibliotecari e museali offerti dal polo culturale "Le Scuole", sottoscritta in data 14.11.2024 e in scadenza il 31.12.2024;
- l'approvazione di uno schema di Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e la Fondazione Ravenna Manifestazioni per la riorganizzazione e l'incremento dell'archivio sonoro;
- l'approvazione di uno schema di Convenzione la Regione Emilia-Romagna, e il Comune di Rimini per l'acquisto e la valorizzazione della Biblioteca di Federico Fellini;
- l'approvazione di uno schema di Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Bologna e la Fondazione Cineteca di Bologna per l'acquisto, la digitalizzazione e la valorizzazione dei fondi "Dino Pedriali" e "Renzo Renzi";
- l'approvazione di uno schema di Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Ferrara per l'acquisto e la valorizzazione di un manoscritto tardo cinquecentesco;
- l'approvazione di uno schema di Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e gli Istituti culturali della Repubblica di San Marino per la valorizzazione degli archivi sammarinesi e l'adesione al sistema informativo archivistico regionale;
- l'approvazione di uno schema di Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza per la

realizzazione di un progetto regionale concernente la promozione e la valorizzazione dei libri in simboli;

Dato atto che, le risorse necessarie per finanziare il Piano museale 2024 e il Piano bibliotecario 2024:

- sono pari a euro 341.680,00 per il Piano museale 2024 (di cui euro 261.892,00 per l'anno 2024 e euro 79.788,00 per l'anno 2025) e a euro 3.982.016,00 per il Piano bibliotecario 2024 (di cui euro 1.463.148,00 per il 2024, euro 2.040.280,00 per il 2025 e euro 478.588,00 per il 2026), stanziati su appositi capitoli del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, esercizi finanziari 2024, 2025 e 2026, integrabili con risorse ulteriori che si rendessero disponibili e che tale ripartizione potrà subire variazioni in funzione dei cronoprogrammi degli interventi finanziabili;
- trovano copertura finanziaria sui pertinenti capitoli afferenti alla legge regionale 18/2000 all'interno della Missione 5 - Programma 2 del bilancio finanziario gestionale 2024 - 2026, esercizi finanziari 2024, 2025 e 2026;

Ritenuto opportuno approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto:

- il "Piano museale 2024 - Interventi a favore dell'organizzazione museale regionale ex legge regionale 18/2000" e il "Piano bibliotecario 2024 - Interventi a favore dell'organizzazione bibliotecaria regionale ex legge regionale 18/2000" riportati rispettivamente negli allegati A) e B) e relativi allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- l'"Avviso per la presentazione di progetti in materia di biblioteche e archivi storici ai sensi della L.R. 18/2000. Assegnazione di contributi - Piano bibliotecario 2024", allegato C) e relativi allegati, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto, inoltre, di stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili, delle attività oggetto dei Piani saranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;
- in ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;
- la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Richiamata, per ciò che concerne la disciplina sugli aiuti di Stato, la Comunicazione della Commissione Europea n. 262 del 2016 sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (C/2016/2946) ed in particolare quanto affermato al punto 2.6 "Cultura e conservazione del patrimonio, compresa la conservazione della natura" e 6.3 "Incidenza sugli scambi", e ritenuto, alla luce delle considerazioni e valutazioni formulate ai punti richiamati, che i contributi in oggetto non costituiscano aiuto di Stato, in quanto attività non economica;

Viste:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la legge regionale del 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella

Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017, n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385, relative alle indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017, n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna ";
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la determinazione dirigenziale 9 febbraio 2022, n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 33/2013. Anno 2022";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 novembre 2023, n. 2077 "Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza";

Viste altresì le seguenti deliberazioni:

- 7 marzo 2022, n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- 21 marzo 2022, n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- 28 settembre 2022, n. 1615 "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune Direzioni Generali/Agenzie della Giunta regionale";
- 27 dicembre 2022, n. 2360 "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi della Giunta regionale e

soppressione dell'agenzia sanitaria e sociale regionale. Provvedimenti”;

- 22 dicembre 2023, n. 2317 “Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2024”;
- 22 dicembre 2023, n. 2319 “Modifica degli assetti organizzativi della Giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per far fronte alla ricostruzione post-alluvione e indirizzi operativi”;
- 29 gennaio 2024, n. 157 “Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2024-2026. Approvazione”, in riferimento alla Linea 4 recante “Favorire la produzione e promuovere eccellenze del territorio” e, nello specifico, all'Obiettivo strategico n. 3) “Allargare il pubblico della cultura”;

Richiamate, altresì, le determinazioni della Direzione generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese:

- 25 marzo 2022, n. 5595 “Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa”;
- 1° febbraio 2021, n. 1786 “Conferimento dell'incarico di responsabile del Servizio patrimonio culturale”, di cui con D.G.R. n. 2319/2023 è autorizzata la proroga con decorrenza 01/02/2024 e scadenza 31/12/2025, e prorogato alla medesima scadenza con d.d. del Direttore Generale DG Economia della Conoscenza, Ricerca, Lavoro imprese n. 1022 del 22/01/2024;
- 27 gennaio 2023, n. 1652 “Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese”, con la quale è stato conferito l'incarico al responsabile dell'Area dirigenziale Biblioteche e archivi;

Attestato che il sottoscritto Dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Cultura e Paesaggio;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare il "Piano museale 2024 - Interventi a favore dell'organizzazione museale regionale ex legge regionale 18/2000" e il "Piano bibliotecario 2024 - Interventi a favore dell'organizzazione bibliotecaria regionale ex legge regionale 18/2000" riportati rispettivamente negli allegati A) e B) e relativi allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare l'"Avviso per la presentazione di progetti in materia di biblioteche e archivi storici ai sensi della legge regionale 18/2000. Assegnazione di contributi - Piano bibliotecario 2024", di cui all'Allegato C), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di stabilire, con riferimento a quanto esposto nel punto 2. che precede:
 - che l'eventuale modifica motivata dei termini di presentazione delle domande e dei rendiconti nonché le eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nell'Avviso, siano demandate al Dirigente dell'Area "Biblioteche e archivi";
 - che all'istruttoria di ammissibilità delle domande che perverranno provvederà il responsabile del procedimento col supporto di un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Settore "Patrimonio culturale" nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" mentre la valutazione di ammissibilità sostanziale dei progetti presentati sarà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato anch'esso con atto del Direttore Generale "Direzione generale conoscenza, ricerca, lavoro, imprese";
 - che si provvederà a comunicare agli Enti interessati i progetti non ammessi in fase di istruttoria formale;
 - che alla valutazione di merito dei progetti pervenuti provvederà un apposito nucleo con atto del Direttore Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese;
4. che, con riferimento a quanto esposto nel punto 2. che precede, con proprio successivo atto si procederà:
 - all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a contributo, sulla base della valutazione effettuata dal Nucleo di valutazione di cui precedente punto 3., e alla quantificazione dei contributi;

- all'approvazione dell'elenco dei progetti ammissibili e non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili e dell'elenco dei progetti istruiti con esito negativo, comprensivo delle motivazioni di esclusione;
 - a comunicare agli Enti interessati l'esito della propria domanda;
5. che, con riferimento a quanto esposto nel punto 2. che precede, il Dirigente dell'Area "Biblioteche e archivi", previa acquisizione della comunicazione da parte degli enti beneficiari di formale accettazione del contributo complessivo assegnato per la realizzazione del progetto e indicazione del CUP, se previsto, provvederà con propri atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della delibera n. 1349/2022, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., alla concessione dei contributi e contestuale assunzione di impegno di spesa nei limiti dell'ammontare ripartito per ogni beneficiario con il presente provvedimento, nonché alla liquidazione dei contributi medesimi;
 6. di approvare gli schemi di Convenzione contenuti nell'allegato B) Piano bibliotecario 2024, allegati 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
 7. di stabilire che alla sottoscrizione delle Convenzioni di cui all'Allegato B provvederà il Dirigente dell'Area "Biblioteche e archivi" del Settore Patrimonio culturale autorizzandolo ad apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;
 8. che alla ricognizione del patrimonio regionale di cui al punto 2.6 del Programma triennale ai sensi della D.A. 171/2024, provvederanno la Dirigente del Settore Patrimonio culturale per quanto attiene al settore museale e il Dirigente dell'Area biblioteche e archivi per quanto attiene al settore bibliotecario e archivistico;
 9. che le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente provvedimento trovano copertura finanziaria sui pertinenti capitoli all'interno della Missione 5 - Programma 2 del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, anni di previsione 2024, 2025 e 2026;

10. che i contributi di cui agli allegati B) e C) non costituiscono aiuto di Stato;
11. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
12. di precisare che la copertura finanziaria prevista nell'articolazione del capitolo di spesa indicato nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;
13. di dare atto, inoltre, che all'impegno e liquidazione dei contributi e alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento provvederà il Dirigente dell'Area Biblioteche e Archivi, con propri atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/08 e s.m.i., secondo i criteri e modalità previsti negli avvisi e nelle convenzioni;
14. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
15. di disporre la pubblicazione degli Avvisi e dei relativi allegati sul portale della Regione Emilia-Romagna, <https://bandi.regione.emilia-romagna.it/> e sul portale del Servizio Patrimonio culturale <https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/piani-programmi-e-interventi/lr-18-2000-biblioteche-archivi-musei/piani-2024/avvisi-e-bandi>

Piano museale

2024



Regione Emilia Romagna

Settore Patrimonio culturale

Luglio 2024

Piano museale per l'anno 2024

1. Introduzione

Il Piano museale contiene gli interventi a favore dei musei previsti dalla L.R. 18/2000. Si tratta degli interventi a favore della organizzazione museale regionale così definita dall'art. 14, comma 2: "L'organizzazione museale regionale è costituita dai musei, dai siti e dagli oggetti di rilevanza monumentale, artistica e archeologica, nonché dalle raccolte d'interesse artistico, storico, tecnico-scientifico, archeologico, paleontologico, etno-antropologico e naturalistico appartenenti agli enti locali o convenzionati".

Come si può notare nel grafico sottostante, le risorse disponibili per l'anno 2024 per i Piani bibliotecario e museale, sono lievemente superiori a quelle degli anni precedenti ad eccezione del 2022. Tuttavia, in ragione dell'articolazione triennale di ciascun Piano, ad esse hanno attinto anche i due Piani precedenti (Piano 2022 annualità 2024 e Piano 2023 annualità 2024) lasciando ai Piani 2024, relativamente all'annualità corrente, una somma effettivamente disponibile di euro **3.873.921,72**. Dal canto suo, il Piano museale 2024 impiega somme sull'annualità 2025 pari a euro **79.788,00**.



Grafico 1 – Dotazione finanziaria dei Piani 2017-2024 (stanziamento iniziale)

In assestamento sono state assegnate risorse aggiuntive per 750.000,00 euro. Il Piano museale 2024 si colloca in un anno caratterizzato dalla concreta fase di avvio delle attività relative a progetti finanziati dal bando PR –FESR (2021-2027) dedicato alla digitalizzazione del patrimonio culturale (Digitalizzazione del patrimonio culturale (Digital humanities) — Programma regionale — Fondo europeo di sviluppo regionale - Fesr (regione.emilia-romagna.it) e, per alcune realtà, la continuazione o il completamento degli interventi PNRR.

Il Piano museale 2024 rappresenta anche uno spartiacque: gli interventi avviati nella prima parte dell'anno fanno riferimento alle linee di indirizzo, agli obiettivi e alle azioni prioritarie del "Programma regionale degli interventi in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali per il triennio 2015-2017" (in vigore ai sensi del punto 8 del programma stesso); gli interventi

successivi rientrano nel perimetro del nuovo Programma triennale regionale approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n.171 del 27 giugno 2024

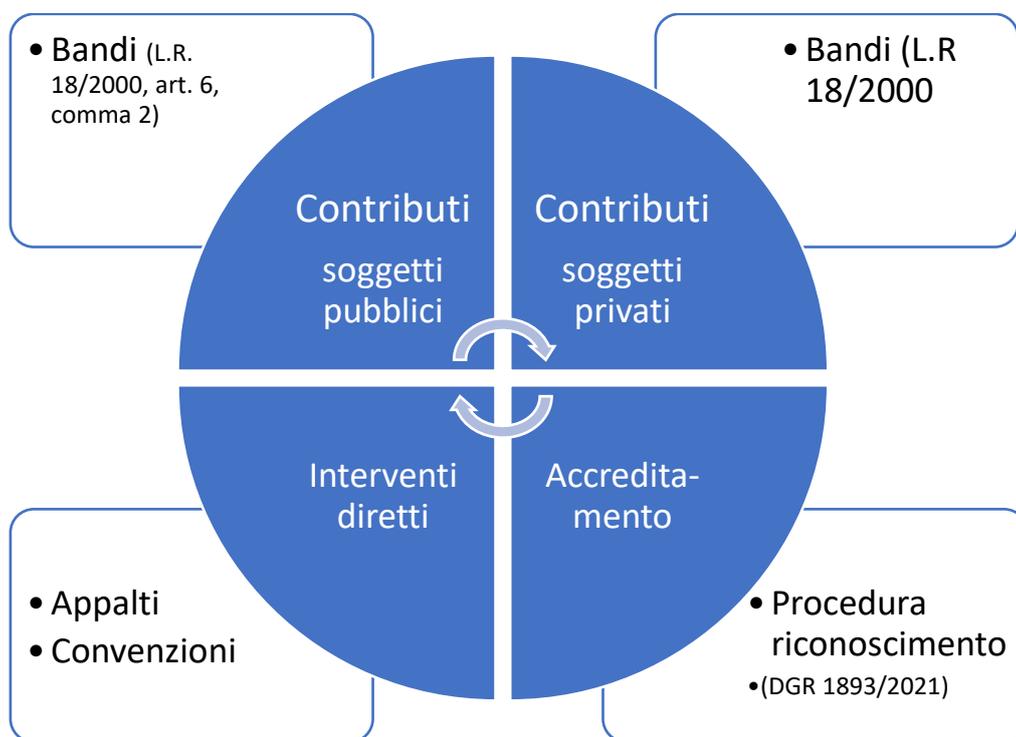


Figura 1 – Interventi finanziati dai Piani museali e strumenti di realizzazione (L.R. 18/2000, art. 6)

Il perimetro del Piano museale è stato esteso da due interventi legislativi approvati dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna.

Il primo, la L.R. 10 febbraio 2022, n. 2 "Riconoscimento e valorizzazione delle abitazioni e degli studi di esponenti del mondo della storia, della cultura, delle arti, della politica, della scienza e della spiritualità della Regione Emilia-Romagna, denominate 'Case e studi delle persone illustri dell'Emilia-Romagna'", ha aggiunto all'art. 3 della L.R. 18/2000 l'art. bis che stabilisce che la RER "riconosce, valorizza, sostiene e promuove le "Case e studi delle persone illustri dell'Emilia-Romagna" e istituito una procedura di riconoscimento. Con DGR n. 283/2023 è stato riconosciuto un primo nucleo di case e studi di persone illustri (→ **tabella 2**).

Le 52 strutture riconosciute nel 2023 con il marchio "Case e studi delle persone illustri dell'Emilia-Romagna" (81% delle domande pervenute) fanno riferimento a 9 famiglie Diciotto sono artisti (tra loro: Gino Covili, Angelo Davoli, Pietro Ghizzardi, Cesare Leonardi, Giorgio Morandi, Guerrino Tramonti, Wolfango, Carlo Zauli);

Quattordici personaggi storici (tra loro: Francesco Baracca, Ugo Boncompagni / papa Gregorio XIII, Alcide Cervi e i suoi figli, Giuseppe Garibaldi, Aurelio Saffi);



Otto letterati (Giorgio Bassani, Attilio Bertolucci, Giosue Carducci, Tonino Guerra, Marino Moretti, Giovanni Pascoli, Renato Serra);

Cinque musicisti e cantanti (Secondo Casadei, Luciano Pavarotti, Gioacchino Rossini, Arturo Toscanini, Giuseppe Verdi);

Quattro scienziati e inventori (Raffaele Bendandi, Cesare Maltoni, Guglielmo Marconi, Cesare Mattei);

Tre cineasti (Bernardo e Giuseppe Bertolucci, Mario Lanfranchi);

Tre collezionisti (Luigi Magnani Rocca, Luigi Parmeggiani, Renzo Savini).

Nel 2023 alle case e agli studi delle persone illustri sono stati concessi contributi per euro 115.900,00 a Comuni e Unioni dei Comuni ed euro 83.400,00 a soggetti privati.

Provincia	Comune	Denominazione
Bologna	<i>Bologna</i>	Casa Carducci
	<i>San Lazzaro di Savena</i>	Casa Cesare Maltoni
	<i>Bologna</i>	Casa Morandi
	<i>Grizzana Morandi</i>	Casa Museo Giorgio Morandi
	<i>Bologna</i>	Casa Museo Renzo Savini
	<i>Bologna</i>	Casa Studio Wolfango
	<i>Bologna</i>	Fondazione Zucchelli
	<i>San Pietro in Casale</i>	Museo Casa Frabboni
	<i>Sasso Marconi, loc. Pontecchio Marconi</i>	Museo Marconi
	<i>Monte San Pietro</i>	Officina Pellegrini
	<i>Bologna</i>	Palazzo Boncompagni
	<i>Camugnano, lo. Ca' Melati</i>	Palazzo Comelli
	<i>Bentivoglio</i>	Palazzo Rosso – Casa Alberto Pizzardi
	<i>Imola</i>	Palazzo Tozzoni
	<i>Grizzana Morandi</i>	Rocchetta Mattei
	<i>Bologna</i>	Studio Tullio Vietri
Ferrara	<i>Bondeno</i>	Archivio Carlo Tassi
	<i>Ferrara</i>	Centro studi bassaniani – Casa Minerbi
Forlì-Cesena	<i>Cesenatico</i>	Casa Moretti
	<i>Cesena</i>	Casa Museo Renato Serra
	<i>Forlimpopoli</i>	Casa studio Mario Bertozzi
	<i>San Mauro Pascoli</i>	Museo Casa Pascoli
	<i>Savignano sul Rubicone</i>	Museo Secondo Casadei
	<i>Forlì, loc. San Varano</i>	Villa Saffi
	<i>Cesena, loc. Lizzano</i>	Villa Silvia Carducci
Modena	<i>Modena</i>	Archivio Cesare Leonardi
	<i>Pavullo nel Frignano</i>	Casa Museo Gino Covili
	<i>Modena</i>	Casa Museo Luciano Pavarotti
	<i>Vignola</i>	Casa natale Ludovico Antonio Muratori
Parma	<i>Langhirano</i>	Archivio Gastone Biggi

Provincia	Comune	Denominazione
	<i>Monchio delle Corti, loc. Casarola</i>	Casa Bertolucci
	<i>Neviano degli Arduini, loc. Urzano</i>	Casa Museo Colibri
	<i>Busseto, loc. Roncole Verdi</i>	Casa natale Giuseppe Verdi
	<i>Traversetolo, loc. Mamiano</i>	Fondazione Magnani Rocca
	<i>Parma</i>	Museo Casa natale Arturo Toscanini
	<i>Lesignano de' Bagni - località Santa Maria del Piano</i>	Villa Lanfranchi
Ravenna	<i>Ravenna</i>	Capanno Garibaldi
	<i>Faenza</i>	Casa Museo Carlo Zauli
	<i>Faenza</i>	Casa Museo Raffaele Bendandi
	<i>Lugo</i>	Casa Rossini
	<i>Ravenna, loc. Mezzano</i>	Casa Studio Giulio Ruffini
	<i>Cotignola</i>	Casa Varoli
	<i>Faenza</i>	Fondazione Museo Guerrino Tramonti
	<i>Lugo</i>	Museo Francesco Baracca
	<i>Faenza</i>	Studio Ivo Sassi
	<i>Faenza, loc. Errano</i>	Villa Ferniani
Reggio Emilia	<i>Reggio Emilia</i>	Archivio Angelo Davoli
	<i>Boretto</i>	Casa Museo al Belvedere Pietro Ghizzardi
	<i>Reggio Emilia</i>	Galleria Parmeggiani
	<i>Gattatico</i>	Museo Cervi
Rimini	<i>Rimini</i>	Casa Museo Fagnani Pani
	<i>Pennabilli</i>	Casa Museo Tonino Guerra

Tabella 1 - Case e studi delle persone illustri riconosciute nell'anno 2023

Il secondo intervento, attuato con L.R. 15 dicembre 2022, n. 21 “Riconoscimento e valorizzazione dei cimiteri monumentali e storici della regione Emilia-Romagna. modifiche alla [Legge regionale 24 marzo 2000, n. 18](#) (Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali)”, ha aggiunto all’art. 3, comma 1, lett. r ter) che stabilisce che “riconosce, valorizza, sostiene e promuove i “cimiteri monumentali e storici dell’Emilia-Romagna”. Anche in questo caso sono previste procedure di riconoscimento.

Nel 2023 i cimiteri monumentali e storici riconosciuti sono stati ventidue e sono stati concessi contributi a quindici progetti per un totale di euro 92.169,00.

2. La struttura del Piano museale 2024

Con riguardo agli interventi previsti dalla L.R. 18/2000, per le ragioni sopra esposte quest'anno il Piano museale finanzia quanto indicato nella figura sottostante:

Art. 6, c. 1, lett. a)	Art. 6, c. 1, lett. b)	Art. 6, c. 2,
<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione beni e servizi 	<ul style="list-style-type: none"> • Convenzioni per la valorizzazione territoriale del patrimonio culturale 	<ul style="list-style-type: none"> • Avviso per cimiteri storici e monumentali • Avviso per le case delle persone illustri • Avviso per le reti museali

Figura 2 – Tipologia di interventi previsti nel Piano 2024

2.1 Interventi diretti: acquisizione di beni e servizi

Questa tipologia di interventi riguarda principalmente i sistemi informativi di dominio (Samira, la componente di back-end del sistema dedicato ai musei; il sistema di accreditamento e gestione dei livelli uniformi di qualità -LUQ), la catalogazione/metadattazione del patrimonio culturale, lo sviluppo delle biblioteche digitali. Nelle tabelle seguenti sono riassunti gli interventi affidati in ottemperanza al Codice degli appalti, suddivisi in contratti pluriennali affidati negli anni precedenti (→ **tabella 3**) e contratti affidati o da affidare nell'anno in corso (→ **tabella 4**).

Intervento	Durata contratto	Capitolo	Importo 2024
Servizi di catalogazione di beni culturali	1/1/2023-31/12/2024	U70769	153.178,38
			153.178,38

Tabella 2 – Interventi previsti da Piani precedenti con contratti in scadenza nel 2024

Nel corso del 2024 sono state svolte o sono in corso di perfezionamento le procedure di acquisizione di servizi indicate nella tabella seguente. Gli interventi sinteticamente richiamati in tabella sono di seguito descritti.

Intervento	Durata	Capitolo	2024	2025
1 Servizi SaaS sistema informativo museale	01/01/2024-31/12/2025	U70767	64.660,00	64.660,00
Popolamento Pater Evolutive	01/01/2024-31/12/2025	U70767	15.128,00	15.128,00
Sanira/Egida/Pater	01/01/2024-31/12/2024	U70803	157.014,00	
			236.802,00	79.788,00

Tabella 3 - Interventi diretti avviati o in corso di avvio nel 2024

Una parte significativa degli interventi sopra indicati fa riferimento al sistema informativo dedicato ai musei, comprendente una piattaforma di gestione e catalogazione e una componente di pubblicazione e visualizzazione (PatER). Il sistema informativo, nel suo complesso, contiene 270.000 schede descrittive e circa 414.500 oggetti digitali. Un altro intervento significativo

L.R. 18/2000, art 3, comma 1

La Regione [...]

ce) individua, con il concorso degli organismi statali, internazionali, degli enti locali e delle organizzazioni professionali, gli standard per la gestione dei beni e degli istituti culturali, anche per quanto concerne il rapporto con gli utenti, la professionalità e le competenze specialistiche bibliotecarie, archivistiche e museali degli operatori;

in questo ambito riguarda la catalogazione dei beni culturali. La gara a procedura aperta prevista dal Piano museale aggiudicata sul finire del 2022 prevede attività anche per l'anno 2024 che determineranno un ulteriore incremento con le catalogazioni che si concluderanno alla fine dell'anno. L'opzione di prolungamento di servizio analogo nel 2025 richiede un supplemento di ricognizione dei fabbisogni di catalogazione degli istituti museali da effettuarsi nell'anno in corso secondo modalità che verranno successivamente stabilite. Per l'opzione di servizio analogo sono previsti nel 2025 **euro 153.178,38**. La Regione Emilia-Romagna - ora direttamente, prima attraverso l'IBACN - da molti anni investe nella catalogazione dei beni culturali del proprio territorio sul solco di una lunga tradizione che affonda le sue radici nei censimenti degli anni Settanta del secolo scorso. Fra i servizi informatici acquisiti una particolare menzione merita il sistema di accreditamento e di gestione dei livelli uniformi di qualità. L'Emilia-Romagna dispone di un proprio sistema di accreditamento.

I Livelli Uniformi di Qualità per i musei (LUQ) sono stati adottati dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo con Decreto Ministeriale n.113 del 21 febbraio 2018 "Adozione dei livelli uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale". I LUQ sono stati in seguito recepiti dalla Regione Emilia-Romagna con Delibera della Giunta n.1450 del 10 settembre 2018 "Recepimento del Decreto del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 113 del 21 febbraio 2018 'Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale' e adeguamento del processo di riconoscimento dei musei del territorio regionale". L'accreditamento regionale è riconosciuto dal MiC e comporta ipso facto l'accreditamento al Sistema museale nazionale. La terza finestra di accreditamento si è svolta dal 20 settembre al 30 ottobre 2023 ed è programmata la quarta finestra nell'autunno dell'anno in corso.

I musei accreditati a marzo 2024 risultano 123.

Il Sistema Museale Nazionale punta a mettere in rete gli oltre cinquemila musei e luoghi della cultura italiani, per migliorarne la fruizione e l'accessibilità. Al Sistema possono accedere tutti i musei, indipendentemente dalla loro titolarità, pubblica o privata, su base volontaria e mediante un processo di accreditamento che, per i musei non statali, può essere coordinato dalle singole Regioni e comporta l'adeguamento a una serie di standard: i Livelli Uniformi di Qualità (LUQV).

Fra le prime a concludere l'iter, l'Emilia-Romagna con questo passaggio intende non solo riconoscere i livelli di qualità delle proprie istituzioni, ma promuovere il miglioramento complessivo dell'offerta regionale, già avviato, che sta coinvolgendo tutta la comunità dei musei, nel loro insieme; un percorso concreto di accompagnamento agli istituti culturali seguendo linee strategiche di sviluppo concentrate in particolare su alcuni temi come l'accessibilità, il digitale, la promozione

delle reti e della condivisione di servizi e competenze. In aggiunta alla quarta finestra di accreditamento si svolgerà anche la campagna di autovalutazione del primo lotto di musei accreditati nel triennio per la verifica del mantenimento degli standard minimi e del processo inerente gli obiettivi di miglioramento fissati.

2.2 Interventi diretti: convenzioni per la valorizzazione territoriale del patrimonio culturale

Il Piano di quest'anno ricomprende la seconda annualità di sperimentazione di forme di sostegno, mediante apposita convenzione approvata nel 2023, a iniziative di rete di enti, istituzioni e soggetti privati per la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale afferente al territorio provinciale di Piacenza che, per la sua ricchezza e per la sua 'perifericità' costituisce un ambito adeguato alla sperimentazione. Inoltre, quest'anno, con apposita deliberazione, è stato approvato un progetto di allestimento nella ex Chiesa di San Lorenzo di Cento con opere del Guercino e della sua scuola provenienti da alcune chiese centesi chiuse a causa del sisma e da opere provenienti dalla Pinacoteca di Forlì. Al progetto sono destinati euro 25.000,00.

Ente	Oggetto dell'intervento	Capitolo	2024	2025
Comune di Piacenza	Rete di enti, istituzioni e soggetti privati per la valorizzazione territoriale del patrimonio culturale	U70775	40.000,00	
Comune di Cento	Allestimento guerciniano	U70775	25.000,00	
			65.000,00	

Tabella 4 - Risorse destinate alle convenzioni

2.3 Contributi a soggetti pubblici e privati

Con la delibera n. 319/2024 la Giunta della Regione Emilia-Romagna ha approvato un nuovo "Avviso per il riconoscimento del marchio 'Case e studi delle persone illustri dell'Emilia-Romagna' e per la concessione ai soggetti riconosciuti di contributi a sostegno di attività di promozione culturale" mettendo a disposizione **euro 200.000,00**. Sono in fase di ultimazione i lavori istruttori relativi all'Avviso che ha raccolto candidature sia di soggetti pubblici che privati.

Con la delibera n. 148/2024 la Giunta della Regione Emilia-Romagna ha approvato un nuovo Avviso emesso in base alla Legge regionale 15 dicembre 2022 n. 21, destinato a riconoscere nuovi "Cimiteri monumentali e storici dell'Emilia-Romagna" e a concedere, ai soggetti riconosciuti, contributi a sostegno di attività di promozione culturale realizzate nel corso del 2024. Sono 9 i cimiteri monumentali e storici riconosciuti dalla Regione Emilia-Romagna e 23 le richieste di contributo approvate e finanziate per attività di promozione culturale per un finanziamento complessivo di **137.180 euro**.

I Cimiteri monumentali e storici distinti per provincia riconosciuti nel 2024 sono:

Bologna: Cimitero di Casaglia - Marzabotto.

Ferrara: Cimitero di Cento; Cimitero ebraico di Cento.

Forlì-Cesena: Cimitero di Cesena; Cimitero di Forlimpopoli; Cimitero di Crocesanta - Bagno di Romagna.

Modena: Cimitero San Cataldo di Modena; Cimitero di Vignola.

Rimini: Cimitero di Riccione.

Il 2024 prevede anche un'azione prioritaria finalizzata all'ampliamento dell'organizzazione museale regionale con l'intento di assecondarne il pluralismo e il policentrismo e incentivando l'ingresso nella stessa di soggetti nuovi e dinamici nonché rafforzando i servizi offerti dalle realtà esistenti. In tal senso l'Avviso per convenzioni triennali, in conformità ai punti 2.1, 2.2 e 2.3 del "Programma regionale degli interventi in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali (L.R. 18/2000). Obiettivi e azioni prioritarie, strumenti e modalità di intervento per il triennio 2015-2017", ripresi e aggiornati anche nel Programma regionale per il triennio 2024-2026, propone due distinte linee di intervento rivolte a:

- soggetti privati titolari di istituti culturali che conservano beni e patrimoni culturali di rilevanza regionale accreditati al Sistema Museale Nazionale (SMN) e Case e studi delle persone illustri dell'Emilia-Romagna);
- soggetti privati titolari di istituti culturali che conservano beni e patrimoni culturali di rilevanza regionale non accreditati al Sistema Museale Nazionale (SMN) e Case e studi delle persone illustri dell'Emilia-Romagna).

3. Le strategie del Piano museale 2024

Il Settore Patrimonio culturale che, come già descritto in precedenza, gestisce le attività del Sistema museale regionale in coordinamento con il Sistema Museale Nazionale, per sostenere il processo di crescita in termini qualitativi dei luoghi della cultura emiliano-romagnoli, intende promuovere e incoraggiare i processi di cooperazione tra musei, lo scambio di buone pratiche e la messa in rete di risorse e idee in un'ottica comunitaria. Per queste finalità, uno degli strumenti più efficaci di sviluppo individuato nel contesto territoriale è quello della creazione di reti museali di varie tipologie (es. reti tematiche o territoriali). Il Piano 2024 è stato redatto focalizzando in modo particolare i seguenti assi, in continuità con quanto tracciato per la crescita del Sistema Museale a partire dalla fase post Covid.

→ **Policies e livelli di servizio**

Il sistema di accreditamento dovrà essere potenziato e accompagnato da strumenti di monitoraggio efficaci, tra i quali la campagna di autovalutazione del primo lotto di musei accreditati nel triennio per la verifica del mantenimento degli standard minimi e del processo inerente agli obiettivi di miglioramento allora fissati.

→ **Interventi per la sostenibilità**

Gli interventi dovranno riguardare gli strumenti capaci di garantire nel medio termine la sostenibilità dei musei nei termini di una gestione qualificata delle collezioni e dello sviluppo della cooperazione (personale, depositi, piani la gestione dell'emergenza e la sicurezza delle collezioni museali). In questa prospettiva sono stati destinati euro **150.000,00** nel 2024 e una somma di pari importo nel 2025 per promuovere un Avviso (DGR 765/2024) che intende sostenere i processi di cooperazione tra musei, lo scambio di buone pratiche e la messa in rete di risorse e idee in un'ottica comunitaria. Tali processi di cooperazione sono stati incoraggiati anche attraverso un percorso di formazione e accompagnamento, rivolto agli operatori culturali regionali, su modalità e strumenti funzionali alla

creazione di nuove reti museali, dal titolo “Coltivare una rete: futuri condivisi per i musei”, realizzato tra ottobre e novembre del 2023.

Si attiverà nel 2024 anche un percorso di approfondimento sul tema della sostenibilità per i musei in tutte le sue declinazioni (sociale, ambientale, economica), iniziando un processo di *capacity building* per favorire lo sviluppo di processi trasformativi e innovativi all'interno dei musei, oggi chiamati a essere parte attiva nella definizione e nella messa in atto di nuovi modelli di sviluppo, perché in grado di contribuire alla coesione sociale, alla riqualificazione delle economie locali, all'impegno civico, alla salute e al benessere delle persone. All'attenzione specifica dedicata al tema della sostenibilità s'intreccia lo sviluppo del percorso di sensibilizzazione e formazione nell'ambito dell'accessibilità su cui il Settore lavora da alcuni anni in modo sistematico, privilegiando ora occasioni di confronto e di approfondimento a livello interregionale.

Al fine di programmare azioni e interventi per salvaguardare e migliorare la conservazione del patrimonio storico, artistico, librario e documentario di musei, biblioteche e archivi storici dell'Emilia-Romagna l'impegno per quest'anno è di avviare una ricognizione sulle esigenze manutentive e conservative da porre a base di un piano di intervento annuale sul territorio a partire dal 2025 e per alimentare un sistema dinamico di progetti, pratiche e collaborazioni ad ampio raggio con enti pubblici e privati, permettendo di collegare la difesa dell'integrità del patrimonio culturale disseminato sul territorio con la parallela azione di valorizzazione e rinnovata interpretazione dei beni restaurati, come le recenti esperienze concluse hanno dimostrato.

→ **Infrastrutture abilitanti**

Nel 2024 saranno finanziati significativi interventi evolutivi sul sistema informativo museale.

→ **Conservazione dei dati e dei metadati**

Sarà avviata, con un intervento condiviso col Piano bibliotecario, la progettazione di una infrastruttura regionale per la conservazione del patrimonio culturale regionale digitalizzato o nativamente digitale. Allo scopo saranno impiegate risorse FESR.

4. Riferimenti al programma regionale

Gli interventi oggetto del Piano museale 2024 sono collegati agli indirizzi di seguito indicati contenuti nel programma regionale vigente.

Punto 2.5 – Azioni prioritarie: lett. b)

incentivazione di forme di cooperazione sul territorio regionale orientate all'ambito specifico della conoscenza, valorizzazione e promozione dei beni e degli istituti culturali, anche di diversa appartenenza istituzionale

Punto 2.6. – Azioni prioritarie: lett. a)-b)-c)

- a) sostegno ai progetti di conservazione e restauro realizzati dagli istituti culturali pubblici e privati;
- b) incentivazione di forme di cooperazione sul territorio regionale orientate all'ambito specifico della conservazione programmata del patrimonio culturale;
- c) promozione e realizzazione di ricerche e pubblicazioni inerenti la conservazione del patrimonio culturale e le soluzioni tecnologiche innovative.

Punto 2.7. – Azioni prioritarie: lett. b-c)

- b) supportare l'implementazione dei livelli uniformi di qualità dei servizi (DM 113/2018) nell'ambito del sistema museale regionale con adeguati interventi formativi;
- c) realizzare interventi formativi nell'ambito della cultura della prevenzione, della manutenzione, delle azioni conservative del patrimonio come pure dei progetti innovativi di conservazione preventiva e di manutenzione strutturati in rete sul territorio;

Punto 2.10 – 1: Incentivare, assecondare o abilitare la creazione di sistemi museali territoriali o tipologici per migliorare i servizi museali in un contesto di sostenibilità ambientale, culturale, sociale e economica

Azioni prioritarie:

- Progettare soluzioni cooperative con riguardo ai depositi museali
- Sostenere sistemi museali territoriali o tipologici

Punto 2.10 – 2: Consolidare il sistema museale regionale attraverso la procedura di accreditamento sulla base dei livelli uniformi di qualità e degli obiettivi di miglioramento

Azioni prioritarie:

- Potenziare le attività di comunicazione anche attraverso i social media
- Sviluppare la piattaforma di accreditamento

5. Riepilogo delle risorse

Il riepilogo delle risorse, suddiviso in risorse da impegnare nel 2024 e risorse da impegnare entro il mese di marzo del 2025 per assicurare la continuità dei servizi dell'organizzazione museale regionale, è riportato nella tabella seguente.

<i>Intervento</i>	<i>2024a</i>	<i>2025Aa</i>	<i>2026a</i>
Servizi SaaS per il sistema museale	64.660,0	64.660,00	
Supporto popolamento Pater	15.128,00	15.128,00	
Evolutive Egida/Samira/pater	157.104,00		
Convenzione comune di Cento	25.000,00		
<i>Totali</i>	261.892,00	79.788,00	

Tabella 5 - Prospetto riepilogativo delle risorse da impegnare

Piano bibliotecario

2024



Settore Patrimonio culturale

Area Biblioteche e Archivi

Luglio 2024

Sommario

1. Introduzione	4
2. La struttura del Piano bibliotecario 2024	6
2.1 Interventi diretti: acquisizione di beni e servizi, organizzazione eventi.....	6
2.2 Interventi diretti: sostegno ai servizi bibliotecari e archivistici.....	10
2.3 Convenzione col Comune di Bologna in quanto sede di conservazione ex L. 106/2004	11
2.4 Interventi diretti: concorso all'acquisto di fondi documentari	12
2.5 Avvisi finalizzati alla concessione di contributi a soggetti pubblici	13
2.6 Contributi ai poli bibliotecari e servizi di rete	14
2.7 Avvisi finalizzati alla concessione di contributi a soggetti privati.....	17
3. Le strategie del Piano bibliotecario 2024	18
4. Riferimenti al programma regionale	20
4. Riepilogo delle risorse	21
ALLEGATO 1	23
SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IL COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE PER IL SOSTEGNO AI SERVIZI BIBLIOTECARI COMUNALI	23
ALLEGATO 2	28
SCHEMA DI ADDENDUM ALLA CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IL COMUNE DI PIEVE DI CENTO (BO) PER L'AVVIO DEI SERVIZI BIBLIOTECARI E MUSEALI OFFERTI DAL POLO CULTURALE "LE SCUOLE" SOTTOSCRITTA IN DATA 14.11.2024 E IN SCADENZA IL 31.12.2024	28
ALLEGATO 3	32
SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E LA FONDAZIONE RAVENNA MANIFESTAZIONI PER LA RIORGANIZZAZIONE E IL POTENZIAMENTO DELL'ARCHIVIO SONORO	32
ALLEGATO 4	37
SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IL COMUNE DI RIMINI PER L'ACQUISTO E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIBLIOTECA DI FEDERICO FELLINI	37
ALLEGATO 5	42
SCHEMA DI CONVENZIONE FRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, IL COMUNE DI BOLOGNA E LA FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA PER L'ACQUISTO, LA DIGITALIZZAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI FONDI 'DINO PEDRIALI' E 'RENZO RENZI'	42
ALLEGATO 6	47
SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IL COMUNE DI FERRARA PER L'ACQUISTO E LA VALORIZZAZIONE DI UN MANOSCRITTO TARDO CINQUECENTESCO	47
ALLEGATO 7	52

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E GLI ISTITUTI CULTURALI DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO PER LA VALORIZZAZIONE DEGLI ARCHIVI SAMMARINESI E L'ADESIONE AL SISTEMA INFORMATIVO ARCHIVISTICO REGIONALE.....	52
ALLEGATO 8	58
SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IL COMUNE DI PIACENZA PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO REGIONALE CONCERNENTE LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI LIBRI IN SIMBOLI.....	58

Piano bibliotecario per l'anno 2024

1. Introduzione

Il Piano bibliotecario contiene gli interventi a favore di biblioteche e archivi storici previsti dalla L.R. 18/2000. In altre parole contiene gli interventi a favore della organizzazione bibliotecaria regionale così definita dall'art. 11, comma 2: "L'organizzazione bibliotecaria regionale è costituita dall'insieme di biblioteche, archivi, fototeche, fonoteche, videoteche, mediateche e altri centri di documentazione e informazione, comunque denominati, degli Enti locali e di altri soggetti pubblici e privati convenzionati, e dal complesso dei servizi e delle attività rivolte a favorire l'accesso di tutti i cittadini alla conoscenza e all'informazione".

Come si può notare nel grafico sottostante, le risorse disponibili per l'anno 2024 per i Piani bibliotecario e museale, sono lievemente superiori a quelle degli anni precedenti ad eccezione del 2022. Tuttavia, in ragione dell'articolazione triennale di ciascun Piano, ad esse hanno attinto anche i due Piani precedenti (Piano 2022 annualità 2024 e Piano 2023 annualità 2024) lasciando ai Piani 2024, relativamente all'annualità corrente, una somma effettivamente disponibile di euro **3.873.921,72**. Dal canto suo, il Piano bibliotecario 2024 impiega somme sull'annualità 2025 pari a euro **1.231.960,00**.



Grafico 1 – Dotazione finanziaria dei Piani 2017-2024 (stanziamento iniziale)

In assestamento sono state assegnate risorse aggiuntive per 750.000,00 euro. Il Piano bibliotecario 2024 si colloca in un anno caratterizzato dalla fase realizzativa di progetti PNRR (vedi la gara per la digitalizzazione dei periodici storici posseduti da biblioteche e archivi storici del territorio emiliano-romagnolo:

https://intercenter.regione.emilia-romagna.it/servizi-imprese/bandi-e-avvisi_new/bandi-aperti/BANDO_GARA_PORTALE@7806649) e FESR (vedi la gara di digitalizzazione del patrimonio culturale che rappresenta il primo grande intervento della RER in questo ambito: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/opportunita/2023/bando-digitalizzazione-del-patrimonio-culturale-digital-humanities>). Inoltre, si colloca a valle del Piano bibliotecario 2023 che ha utilizzato

euro **1.516.078,38** sull'anno 2024 per finanziare interventi diretti (euro 753.078,38) e il contributo capitario alle reti bibliotecarie (euro 763.000,00; → **tabella 1**).

Il Piano bibliotecario 2024 rappresenta anche uno spartiacque: gli interventi avviati nella prima parte dell'anno fanno riferimento alle linee di indirizzo, agli obiettivi e alle azioni prioritarie del "Programma regionale degli interventi in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali per il triennio 2015-2017" (in vigore ai sensi del punto 8 del programma stesso); gli interventi successivi rientrano nel perimetro del nuovo Programma triennale regionale approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n.171 del 27 giugno 2024.

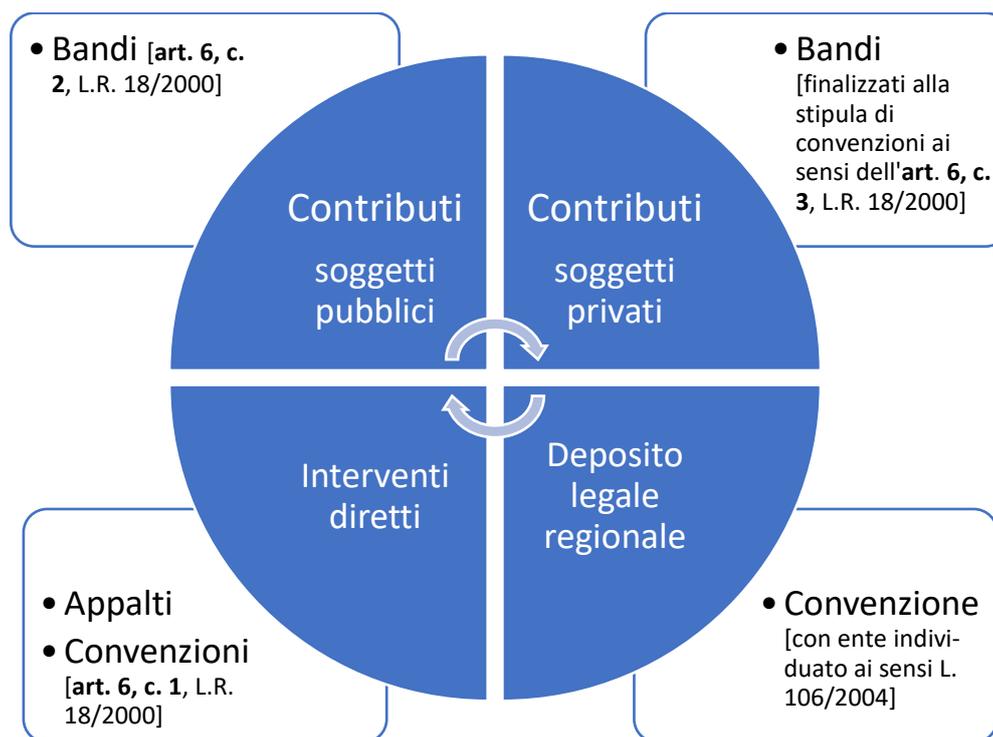


Figura 1 – Interventi finanziati dai Piani bibliotecari e strumenti di realizzazione (L.R. 18/2000, art. 6)

Polo/Rete	Popolazione	Ente gestore	Importo 2024
Polo provinciale modenese	706.892	Comune di Modena	120.000,00
Polo bibliotecario parmense	454.635	Comune di Parma	77.000,00
Polo bibliotecario piacentino	286.352	Comune di Piacenza	49.000,00
Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino	1.123.373	Provincia di Ravenna	191.000,00
Polo provinciale reggiano	528.834	Comune di Reggio Emilia	90.000,00
Polo biblioteche specialistiche di Reggio Emilia		Conservatorio di Reggio Emilia	5.000,00
Polo unificato bolognese	1.018.731	Comune di Bologna	173.000,00
Polo unificato ferrarese	341.213	Comune di Ferrara	58.000,00
TOTALI	4.460.030		763.000,00

Tabella 1 - Contributo ai Poli bibliotecari impegnato col Piano 2023

2. La struttura del Piano bibliotecario 2024

Con riguardo agli interventi previsti dalla L.R. 18/2000, quest'anno il Piano bibliotecario finanzia quanto indicato nella figura sottostante:

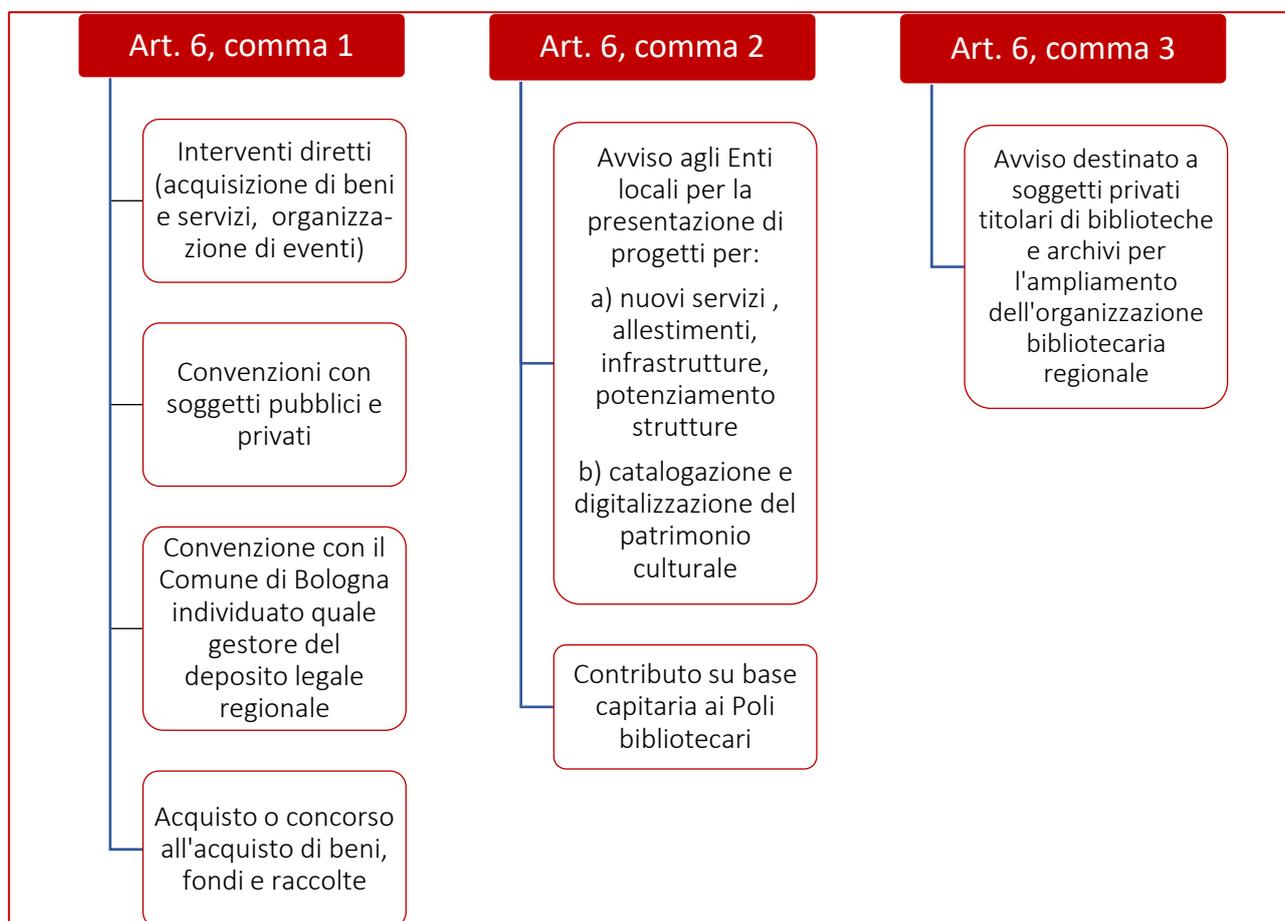


Figura 2 – L.R. 18/2000: Tipologia di interventi previsti nel 2024

2.1 Interventi diretti: acquisizione di beni e servizi, organizzazione eventi

Questa tipologia di interventi riguarda principalmente i sistemi informativi di dominio (SBN, Imago e SIBIB per le biblioteche; la piattaforma Archivi-ER e relative componenti per gli archivi storici), la catalogazione/metadattazione del patrimonio culturale, lo sviluppo delle biblioteche digitali. Nelle tabelle seguenti sono riassunti gli interventi già affidati (→tabella 2) e quelli in corso di affidamento (→tabella 3) in ottemperanza al Codice degli appalti.

Intervento	Durata contratto	Capitolo	Importo anno 2024
Manutenzione piattaforma Archivi-ER	1/9/2022-31/12/2025	70767	76.250,00
Evoluzione piattaforma Archivi-ER	1//1/2022-31/12/2025		49.920,00
Acquisizione di licenze d'uso di e-book per le esigenze delle biblioteche emiliano-romagnole	1/1/2024-31/12/2024	70783	49.920,00
			176.090,00

Tabella 2 – Interventi previsti da Piani precedenti o dal Piano 2024 già effettuati

Sono invece in corso di perfezionamento le procedure di acquisizione di servizi indicate nella tabella seguente. Gli interventi sinteticamente richiamati in tabella sono di seguito descritti.

	Intervento	Durata contratto	Capitolo	Importo 2024
c1	Progetto Reader – Banca dati periodici	01/09/2024-31/08/2025	70781	95.000,00
2	Progetto Reader – E-book	01/09/2024-31/08/2025	70783	50.000,00
3	Migrazione Poli PAR e CER nell’infrastruttura regionale	01/01/2024-31/12/2024	70767	58.560,00
4	Servizi SaaS piattaforme Sebina/SIBIB/Imago	01/01/2024/-31/12/2024	70767	46.848,00
5	E-book e diritti di accesso per le biblioteche	01/01/2024-31/12/2024	70783	100.000,00
6	Migrazione Fototeca ex-IBACN in Imago	01/07/2024-31/12/2024	70767	12.139,00
			TOTALE	362.547,00

Tabella 3 - Interventi diretti in corso di affidamento nel 2024

Il Piano 2024, a sua volta, attiva alcuni interventi che interesseranno le annualità 2025 e 2026 come si può ricavare dalla tabella sottostante.

	Intervento	Capitolo	2024	2025	2026
1	Servizi di gestione e pubblicazione di LOD	70767	18.300,00	24.888,00	24.888,00
2	Gestione SIBIB/CASTER	70767	51.240,00	51.240,00	0
3	Interventi evolutivi Sebina	70803	134.200,00	77.958,00	103.700,00
			203.740	154.086	128.588

Tabella 4 – Interventi pluriennali in corso di attivazione col Piano bibliotecario 2024

Gli interventi elencati nella → **tabella 3** e contrassegnati dai n. 1 e 2, per un totale di euro 145.000,00, si riferiscono al **progetto Reader**. La Regione Emilia Romagna, in collaborazione con l’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna, col Piano bibliotecario 2021 ha proposto alle scuole del territorio emiliano-romagnolo primarie, secondarie di I e II grado, statali e paritarie, una piattaforma di biblioteca digitale - basata sul servizio *MediaLibraryOnLine Scuola* (MLOL Scuola) - che consente a studenti e insegnanti di accedere gratuitamente senza limiti di tempo per tutta la durata del progetto a una importante collezione di oltre 80.000 ebook e audiolibri dei più importanti editori italiani e a una corposa selezione di quotidiani (oltre 7.000) da tutto il mondo. L’offerta include, inoltre, la possibilità di accesso a circa tre milioni di *Open Educational Resources* gratuite e liberamente accessibili. Il servizio è fruibile attraverso due distinti portali: a) uno dedicato alle scuole primarie e secondarie di I grado (reader-ic.medialibrary.it) e b) uno dedicato alle scuole secondarie di II grado (reader-is.medialibrary.it).

L.R. 18/2000, art 6, comma 1, lett. a)

[...] La Regione può:

a) attuare interventi diretti, tra i quali l’acquisizione di beni e servizi, studi, ricerche, e l’organizzazione di iniziative ed eventi;

Uno dei progetti più qualificanti del Piano bibliotecario 2024 è riportato invece nella riga n. 3 della → **tabella 4** e consiste nel finanziamento di interventi evolutivi riguardanti l’applicativo Sebina utilizzato dai poli bibliotecari del territorio regionale. L’obiettivo è rendere disponibile una piattaforma con le componenti di back end e front end che integrino componenti di IA e siano in

grado di gestire al meglio l'ecosistema digitale. Questo intervento, che si aggiunge all'importante intervento evolutivo riguardante il sistema informativo archivistico avviato col Piano 2023, è attuato ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. d) della L.R. 18/2000.

**Biblioteche-ER:
biblioteche di
ente locale**

740

**Biblioteche-ER:
biblioteche
aderenti a SBN**

733

**Biblioteche-ER: totale transazioni
di lettura**

La lettura digitale costituisce il 40%

8.107.031

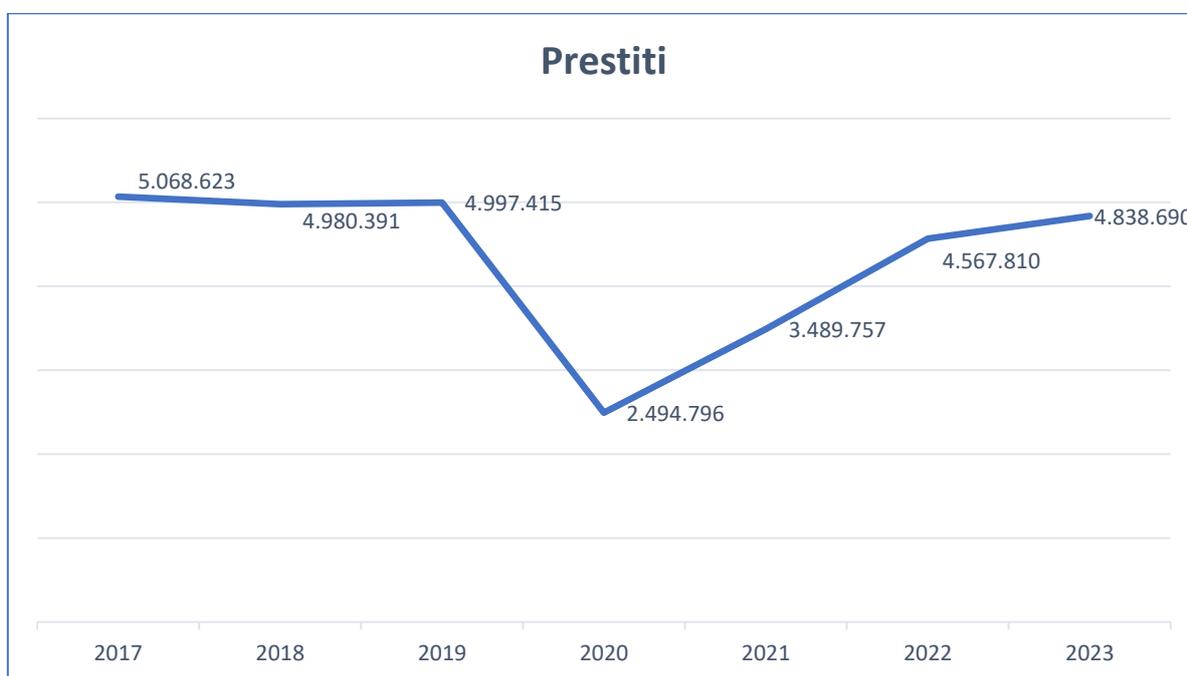


Grafico 2 - Andamento dei prestiti librari 2017-2023

Considerati i buoni risultati conseguiti nel primo triennio, riassunti nella tabella seguente, il Piano 2024 inaugura un nuovo triennio del progetto ReadER con l'obiettivo di trasformare l'infrastruttura per la lettura digitale in un servizio ordinario per il sistema scolastico.

	2022	2023	Differenza %
Totale transazioni (compresa Edicola)	90.685	103.029	+ 13,61
Prestiti di e-book	31.804	42.547	+ 33,78
Prestiti audiolibri	633	2.361	+ 272,99

Tabella 5 - Dati di utilizzo di ReadER

Gli interventi n. 3 e 4 della → **tabella 3** fanno invece riferimento, rispettivamente, al progetto di migrazione delle infrastrutture tecnologiche nel CED regionale, con l'obiettivo di 'liberare' le Reti

territoriali da costi non strategici, e all'acquisizione di servizi SaaS per alcune basi dati specialistiche utilizzate dal Settore Patrimonio culturale.

Scuole che
usano il servizio
Reader

534

Insegnanti coinvolti
nelle azioni di
accompagnamento

1.500

Utenti abilitati a ReadER
dall'inizio del progetto

303.188

L'intervento n. 5, invece, finanzia le piattaforme delle reti bibliotecarie per la gestione di servizi digitali (*Emilib* e *BibliotecheRomagna*), nonché un servizio personalizzato di biblioteca digitale per il Comune di Forlì, che a causa dei lavori sull'edificio della Biblioteca Saffi avrà per qualche tempo servizi bibliotecari ridotti. Questo intervento avrà durata corrispondente alla temporanea chiusura della Saffi e renderà disponibile un portale personalizzato con accesso alle principali testate nazionali e internazionali e un catalogo di oltre 100.000 e-book e audiolibri con possibilità di ottenere in prestito dieci e-book e due audiolibri al mese. L'intervento n. 6, infine, riguarda il *porting* della fototeca della Mediateca Guglielmi nella banca dati Imago al fine di valorizzarne il contenuto sfruttando le caratteristiche tecnologiche di questo portale.

L'intervento n. 1 della → **tabella 4** riguarda prevalentemente il sistema informativo degli archivi storici (Archivi-ER), oggetto di un progetto di riorganizzazione e sviluppo avviato, come si è già detto, col Piano 2023. L'intervento n. 2 riguarda invece la gestione del sistema informativo Sibib, che censisce annualmente i dati relativi a patrimonio, sedi, orari e servizi offerti dalle biblioteche degli enti locali, e la banca dati di censimento degli archivi storici Caster e consiste in un appalto di servizio per il popolamento e la gestione dei sistemi. Per le biblioteche i dati Sibib sono affiancati dalle statistiche prodotte dai diversi sistemi informativi dei vari poli SBN che possono essere consultate con riguardo ai singoli poli o, per determinati profili, in modalità aggregata <<https://statistiche.bibliotecheromagna.it/>>.

Archivi-ER:
conservatori di
archivio presenti

439

Archivi-ER:
complessi
archivistici censiti

3.245

Archivi-ER: numero record
descrittivi presenti

1.373.146

Il Piano 2024 prevede, infine, l'organizzazione di una Giornata regionale delle biblioteche, che dovrebbe costituire un appuntamento annuale per discutere problemi, priorità e strategie

dell'organizzazione bibliotecaria regionale. Questo primo appuntamento riguarderà le reti, il loro ruolo e il loro necessario cambiamento a fronte dei cambiamenti di vasta portata che riguardano e riguarderanno nel prossimo futuro le biblioteche. All'organizzazione di questo evento sono destinati **euro 25.000,00**. La realizzazione di questo evento sarà accompagnata dalla realizzazione di due ricerche ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) della L.R. 18/2000: il completamento di uno studio avviato tre anni fa sull'impatto sociale ai quali sono destinati **euro 30.500,00** e la realizzazione della ricerca più estesa tentata negli ultimi venti anni sul ruolo delle reti e delle biblioteche nel contesto emiliano-romagnolo, nelle politiche pubbliche e di welfare che lo caratterizzano. La ricerca dovrebbe fornire le linee guida per lo sviluppo dell'organizzazione bibliotecaria regionale in prospettiva 2050 e del mondo compiutamente digitale che verrà e per adeguare gli standard minimi di qualità delle biblioteche redatti nel 2003 e ormai obsoleti. Alla ricerca saranno destinati complessivamente **euro 54.900,00** distribuiti sugli anni 2024 e 2025.

2.2 Interventi diretti: sostegno ai servizi bibliotecari e archivistici

Il Piano prevede due interventi di sostegno ai servizi bibliotecari comunali in ragione delle particolari necessità. Il primo riguarda il Comune di San Pietro in Casale che, nell'ambito di un piano di rientro dal deficit, ha previsto la chiusura della biblioteca per bambini, sinora ubicata in una sede distinta dalla biblioteca principale. Il sostegno riguarda l'allestimento di un servizio per bambini e ragazzi nella biblioteca comunale [→convenzione **allegato 1**].

L.R. 18/2000, art 6, comma 1, lett. b)

[...] la Regione può:

b) stipulare accordi o convenzioni con università, centri di documentazione e ricerca pubblici o privati, enti e associazioni altri soggetti pubblici o privati anche favorendone la cooperazione

Ente	Oggetto dell'intervento	Cap.	2024	2025	2026
San Pietro in Casale	Biblioteca comunale "M. Luzi"	70775	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Pieve di Cento	Polo culturale "Le scuole"	70775	20.000,00		
Fondazione Ravenna Manifestazioni	Riorganizzazione e potenziamento dell'archivio sonoro	70777	60.000,00		
			105.000,00	25.000,00	25.000,00

Tabella 6 - Risorse destinate al sostegno di servizi bibliotecari

Il secondo intervento riguarda invece il Comune di Pieve di Cento e riguarda il completamento dell'allestimento tecnologico per i servizi bibliotecari e museali del Polo culturale "Le scuole". L'intervento si configura come una integrazione della vigente convenzione fra RER e Comune di Pieve Cento per l'avvio dei servizi del Polo [→addendum alla convenzione vigente **allegato 2**].

Una diversa tipologia di intervento, ma di grande rilievo, è rappresentata dal sostegno agli archivi sonori o musicali che costituiscono un enorme patrimonio capace di documentare la vita civile emiliano-romagnola degli ultimi cinquanta anni. In particolare, il tematismo rappresentato dagli archivi musicali degli enti gestori dei teatri emiliano-romagnoli può inaugurare un filone di intervento di notevole interesse e i Piani bibliotecari dei prossimi anni ne terranno conto. Nel caso specifico, a titolo di avvio di un programma strutturato di interventi, il Piano 2024 finanzia un progetto della Fondazione Ravenna Manifestazione riguardante l'incremento e la riorganizzazione

dell'archivio musicale, nonché la digitalizzazione di altri archivi nella disponibilità della Fondazione [→convenzione **allegato 3**]. Sono destinati a questo intervento euro **60.000,00**.

2.3 Convenzione col Comune di Bologna in quanto sede di conservazione ex L. 106/2004

La Regione Emilia-Romagna, in virtù della L. 106/2004 “*Norme relative al deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico*”, ha costituito l'archivio regionale della produzione editoriale alimentato dall'obbligo in capo all'editore o allo

L.R. 18/2000, art 6, comma 1, lett. c)

[...] la Regione può:

c) stipulare convenzioni con gli enti individuati quale sede di conservazione dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico per i quali è previsto il deposito legale

stampatore/distributore di conferire una copia di ogni edizione pubblicata ed ha attribuito all'IBC la gestione di tale archivio. La Regione ha individuato nella biblioteca dell'Archiginnasio la struttura idonea per costituire l'archivio regionale della produzione editoriale cartacea e tale indicazione è stata recepita dal MiBACT, come previsto dal regolamento attuativo della legge sopra menzionata (DPR 252/2006), con DM del 28 dicembre 2007.

L'istituto del deposito legale, nella sua attuale forma, è basato in linea generale, fatte salve una serie di specifiche prescrizioni per particolari prodotti editoriali, sulla consegna da parte dell'editore, di quattro esemplari di ogni genere di pubblicazione (libri, periodici, ma anche manifesti, CD, DVD ed altre registrazioni audio-video, ecc.), che vengono conservati a tempo indeterminato in due archivi: l'archivio nazionale della produzione editoriale e l'archivio regionale della produzione editoriale.

L'archivio nazionale è alimentato di norma attraverso il deposito di due esemplari di ogni stampato da consegnarsi nella misura di uno per ciascuna alla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma e alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. L'archivio regionale della produzione editoriale (**ARPE**) è invece attualmente alimentato dal deposito di altri due esemplari ed è articolato come segue:

- a) un esemplare dello stampato è destinato ad una biblioteca pubblica ubicata nell'ambito della provincia dove ha sede l'editore (per Piacenza: Biblioteca Comunale Passerini-Landi; per Parma: Biblioteca Palatina; per Reggio Emilia: Biblioteca Comunale Panizzi; per Modena: Biblioteca Statale Estense-Universitaria; per Bologna: Biblioteca Universitaria; per Ferrara: Biblioteca Comunale Ariostea; per Ravenna: Biblioteca Comunale Classense; per Forlì-Cesena: Biblioteca Comunale Saffi; per Rimini: Biblioteca Comunale Gambalunga)
- b) un esemplare, indipendentemente all'ubicazione dell'editore, è destinato all'Archivio gestito dalla Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna, che funge da archivio regionale sulla base di una specifica convenzione, recentemente rinnovata (GDR n. 2204/2022).

Nel corso dell'anno 2023 sono pervenuti per deposito legale **4.839** monografie, 447 annate di periodici, 273 manifesti. Nel medesimo periodo sono state complessivamente catalogate 6.388 unità inventariali, più precisamente 5.588 monografie e 800 annate di periodici. Gli editori che nel corso del 2023 hanno ottemperato all'obbligo del deposito legale sono stati complessivamente 353. Il numero totale complessivo di unità inventariali DL (Deposito Legale) dall'origine dell'archivio regionale della produzione editoriale (2008) al 31 dicembre 2022 ammonta a **110.619** unità.

ARPE 2023: n.
volumi

4.839

ARPE 2023: n.
periodici

447

ARPE 2008-2023: n. volumi

110.619

Il corrispettivo annuale riconosciuto al Comune di Bologna, in virtù della convenzione vigente RPI n. 89 del 2 febbraio 2023 con scadenza 31/12/2025 per la gestione dell'ARPE, ammonta a euro **40.000,00**. Tale somma sarà corrisposta anche per il 2025.

2.4 Interventi diretti: concorso all'acquisto di fondi documentari

Il Piano bibliotecario 2024 consolida le politiche di acquisizione di fondi, raccolte e beni documentari avviate con i Piani precedenti e basate sulla valutazione del valore del bene o del singolo fondo. Il primo intervento prevede il concorso all'acquisto da parte del Comune di Rimini della **biblioteca di Federico Fellini**. La biblioteca, che Fellini

L.R. 18/2000, art 6, comma 1, lett. d)

[...] la Regione può:

d) acquistare e concorrere all'acquisto di beni, fondi, raccolte e collezioni di valore artistico, storico e documentario;

aveva nello studio di Corso Italia e che dalla morte del regista è conservata nella casa di famiglia a Rimini, consta di circa duemila volumi ed è stata oggetto di un lavoro di catalogazione e approfondimento che ha portato alla pubblicazione del volume *I libri di casa mia*, curato da Oriana Maroni e Giuseppe Ricci con introduzione di Tullio Kezich. Considerati i molti volumi con dedica al regista, la biblioteca consente di documentare anche le frequentazioni intellettuali di Fellini. La stima del fondo è pari a 100.000,00 euro. Il contributo regionale è pari a **euro 60.000,00** [→convenzione **allegato 4**]. L'acquisto della biblioteca, oltre a scongiurarne la dispersione e la frammentazione, è consentaneo con il progetto di costituzione di un grande cantiere di studio e disseminazione dell'immaginario felliniano che il Comune di Rimini sta perseguendo con l'apertura del 'Fellini Museum'.

Il secondo intervento riguarda l'acquisto da parte del Comune di Bologna di due rilevanti fondi fotografici destinata in comodato d'uso alla Cineteca, il Fondo 'Dino Pedriali' e il Fondo 'Renzo Renzi'. Quello di Dino Pedriali (1950-2021), avvicinato alla fotografia da Man Ray ed educato alla "potenza delle immagini" da Pier Paolo Pasolini, è un archivio di fotografie (negativi e positivi) arricchito da materiale grafico, testi prodotti per mostre, iscrizioni, appunti di lavoro o progettuali dell'artista. Si compone di 138 scatole e cartelle di vario formato, ben organizzate per argomento/servizio, in cui si possono trovare materiali differenti quali negativi, provini, stampe ai sali d'argento, cataloghi, brochure, cartoline, articoli, ritagli stampa, scritti, ecc. Il Fondo di Renzo Renzi (1919-2004) critico cinematografico, scrittore, divulgatore e organizzatore culturale, legato a Federico Fellini da un lungo sodalizio comprende 80 disegni di Federico Fellini che includono gli amati clown, le caricature di collaboratori come Nino Rota, Danilo Donati e Bernardino Zapponi e i personaggi di alcuni suoi film: *Le notti di Cabiria*, *Lo Sceicco bianco* e *Toby Dammit*. Il costo dei due fondi ammonta ad euro 150.000,00. Il contributo assegnato è pari a euro **90.000,00**, che saranno

erogati nell'ambito di una convenzione col Comune di Bologna e la Fondazione Cineteca di Bologna [→convenzione **allegato 5**].

Un ulteriore acquisto, questa volta a beneficio del Comune di Ferrara, riguarda un grande manoscritto di cm. 30x20 composto di due parti numerate in antico e scritte ambedue dal nobile ferrarese Enea Canonici: la prima parte di cc. 64 - più 5 cc. bianche non numerate - contiene soprattutto varie notizie di storia antica di Ferrara e d'Italia; la seconda parte di cc. 364 – più le cc. 365-369 numerate, ma bianche - è un minuzioso diario della città di Ferrara che va dal 4 gennaio 1591 al 10 novembre 1604. Al diario si aggiunge una continuazione della cronaca condotta probabilmente da un fratello di Enea Canonici, nella quale si dà conto della morte di Enea avvenuta il 6 febbraio 1605. La cronaca è minuziosissima e importante, tra l'altro, per la narrazione relativa ai fatti che portarono alla devoluzione del Ducato di Ferrara alla Santa Sede. Per questo acquisto il contributo è pari a euro **30.000,00**. Anche in questo caso il contributo è oggetto di una specifica convenzione [→convenzione **allegato 6**]. È altresì concesso un contributo al Comune di Modena per l'acquisto di un manoscritto tardo-cinquecentesco relativo a Beatrice d'Este entro l'importo massimo di euro 28.000,00 per il quale con successivo atto deliberativo sarà approvata la relativa convenzione.

Ente	Fondo	Capitolo	Contributo 2024
Comune di Rimini	Acquisizione della biblioteca di Federico Fellini	70817	60.000,00
Comune di Bologna	Acquisizione del Fondi 'Dino Pedriali' e 'Renzo Renzi'	70817	90.000,00
Comune di Ferrara	Acquisizione del manoscritto Enea Canonici	70817	30.000,00
			180.000,00

Tabella 7 - Contributi all'acquisto di fondi documentari e beni librari- anno 2024

Infine, si provvederà all'acquisto diretto sul mercato antiquario di beni librari e documentari entro l'importo di euro **20.000,00** per l'anno 2024 e di euro 50.000,00 per l'anno 2025.

2.5 Avvisi finalizzati alla concessione di contributi a soggetti pubblici

Con il Piano bibliotecario per l'anno 2024 viene approvato l'"Avviso per la presentazione di progetti in materia di biblioteche e archivi storici ai sensi della L.R 18/2000" [→**allegato C** della deliberazione di approvazione del presente Piano]. L'Avviso è destinato agli enti locali. I progetti dovranno riguardare:

- con riferimento al punto 2.1 lettere a), b) del "Programma regionale degli interventi in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali per il triennio 2015-2017" (in vigore ai sensi del punto 8 del programma stesso):
 - a. interventi relativi alle **sed**i degli istituti culturali, rinnovo delle **infrastrutture** tecnologiche degli stessi, con particolare riferimento al miglioramento degli spazi destinati al pubblico, alla corretta conservazione del patrimonio, all'abbattimento delle barriere architettoniche e di quanto utile anche allo sviluppo della cooperazione fra i servizi bibliotecari, archivistici e museali;
 - b. realizzazione di nuovi servizi, finalizzati in particolare al raggiungimento di nuovi settori di pubblico e nuove tipologie di documentazione;

- con riferimento al punto 2.2 lettera a) del sopra richiamato Programma:
 - a) interventi di **catalogazione e inventariazione** per la produzione di nuovi dati relativi alla descrizione delle raccolte conservate nelle biblioteche, negli archivi, nei musei e del patrimonio culturale regionale; evoluzione delle banche dati e loro arricchimento (ad es.: integrazione di risorse digitali).

L.R. 18/2000, art 6, comma 2, lett. d)

La possibilità di concedere contributi per progetti di catalogazione presentati dagli Enti gestori dei Poli bibliotecari o capofila delle biblioteche pubbliche aderenti al Polo e per progetti di inventariazione presentati dagli enti locali conservatori rappresenta una assoluta novità.

La Regione può altresì concedere contributi [...] per [...]:

- a) avvio di nuovi servizi e allestimenti, potenziamento e gestione delle strutture e delle infrastrutture tecnologiche anche per la cooperazione e la gestione associata degli istituti culturali;
- e) interventi per l'incremento, la catalogazione, la digitalizzazione ed il restauro del patrimonio culturale e delle raccolte delle biblioteche, degli archivi [...]

L'Avviso prevede inoltre prevede la possibilità di compilare una apposita scheda della domanda al fine di rappresentare le esigenze e le criticità conservative del proprio patrimonio per pianificare futuri interventi.

La dotazione finanziaria dell'Avviso è riassunta nella → tabella seguente:

Oggetto dell'intervento	Cap.	2024x	2025	2026
Azioni di cui al punto 2.1, lett. a), b) del vigente Programma	70775	240.000,00	600.000,00	
Catalogazione e inventariazione	70775	250.000,00	300.000,00	300.000,00
		490.000,00	900.000,00	300.000,00

Tabella 8 – Dotazione finanziaria dell'Avviso destinato agli enti locali

2.6 Contributi ai poli bibliotecari e servizi di rete

Il Piano bibliotecario 2016, approvato con DGR 1957/2016, ha introdotto il sostegno dei poli bibliotecari sulla base di un contributo capitaro pari a dieci centesimi per abitante. La base capitaria è stata introdotta come criterio oggettivo di sostegno commisurato al volume potenziale di utilizzatori dei servizi. Il Piano bibliotecario 2021, approvato con DGR 1913/2021, ha elevato a euro 0,15 per abitante il contributo. Il Piano bibliotecario 2023 ha elevato tale contributo a euro 0,17.

Questo particolare tipo di sostegno ha un duplice obiettivo. Anzitutto il tentativo di stimolare il cambiamento dei Poli, tradizionalmente focalizzati sul catalogo e sulla gestione del sistema informativo SBN, in reti bibliotecarie o sistemi bibliotecari caratterizzati da un portfolio di servizi cooperativi più ampio e orientato allo sviluppo, in un quadro di sostenibilità, dei servizi bibliotecari locali. In questa prospettiva le reti possono essere concepite come articolazioni principali dell'organizzazione bibliotecaria regionale, capaci di facilitare il dispiegamento e l'implementazione delle politiche regionali e di rappresentare a RER priorità e criticità dei territori di riferimento. Un'ulteriore evoluzione può essere rappresentata dall'«alleanza territoriale», focalizzata sulle comunità locali e quindi orientata a ricercare alleanze ad ampio spettro per l'accesso alla conoscenza e alla formazione extra-scolastica. Il processo evolutivo è di tipo incrementale nel senso che lo stadio precedente non viene cancellato ma incluso in processi più ampi.

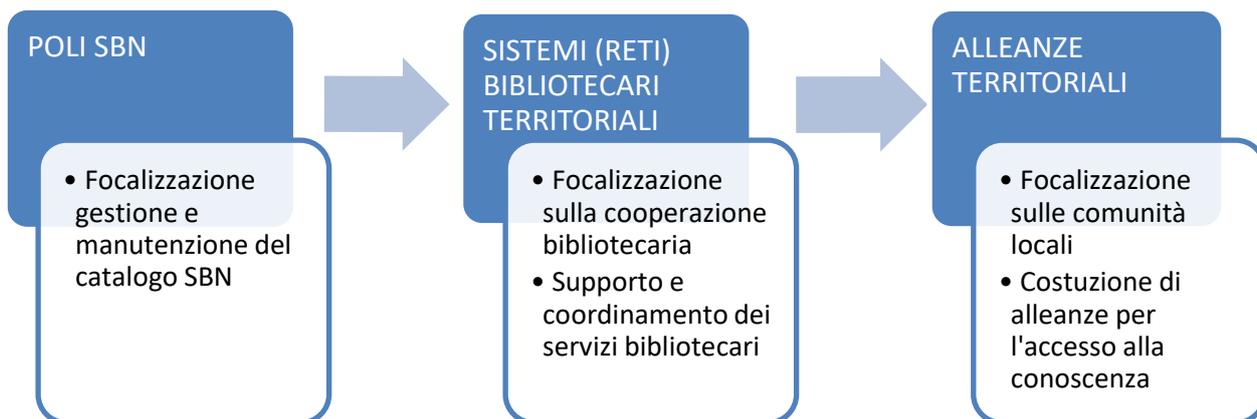


Figura 3 - Obiettivi dell'evoluzione dei poli SBN nel decennio

Il presente Piano dedica ai Poli/Reti due interventi: a) il finanziamento dell'infrastruttura regionale a disposizioni dei Poli che intendano migrarvi i loro sistemi informativi (→ **tabella 3**); b) la conferma del contributo capitaro da liquidarsi nel 2025. Tale contributo è innalzato da 0,17 a **0,20** euro pro capite con decorrenza dal 1° gennaio 2024 e **0,22** euro pro capite con decorrenza 1° gennaio 2026. L'entità del contributo è dettagliata nella tabella sottostante.

Polo/Rete	Popolazione*	Ente gestore	Importo 2024
Polo provinciale modenese	708.589	Comune di Modena	141.718,00
Polo bibliotecario parmense	458.924	Comune di Parma	91.785,00
Polo bibliotecario piacentino	287.241	Comune di Piacenza	57.448,00
Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino	1.124.785	Provincia di Ravenna	224.957,00
Polo provinciale reggiano	530.562	Comune di Reggio Emilia	106.112,00
Polo biblioteche specialistiche di Reggio Emilia	/	Conservatorio di Reggio Emilia	0
Polo unificato bolognese	1.022.338	Comune di Bologna	204.468,00
Polo unificato ferrarese	341.131	Comune di Ferrara	68.226,00
TOTALI	4.473.570		894.714,00

Tabella 9 - Contributo ai poli bibliotecari - Anno 2025

*Popolazione al 1° gennaio 2024

Il numero di biblioteche aderenti ai Poli è dettagliato nella tabella seguente.

Codice	Denominazione	N. Biblioteche
MOD	Polo provinciale modenese	96
PAR	Polo bibliotecario parmense	47
PIA	Polo Bibliotecario Piacentino	42
RAV	Polo Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino	194
RE2	Polo provinciale reggiano	45
REA	Polo biblioteche specialistiche di Reggio Emilia	7
UBO	Polo unificato bolognese	234
UFE	Polo unificato ferrarese	75
TOTALE BIBLIOTECHE		740

Tabella 10 - Biblioteche aderenti ai Poli SBN

La RER ha in essere una convenzione con ciascun Polo bibliotecario in virtù delle quali svolge un ruolo di coordinamento partecipando agli organismi di governo.

Polo/Rete	Atto RER di approvazione	Scadenza
Polo provinciale modenese	DGR 1839/2022	31/12/2025
Polo bibliotecario parmense	DGR 2355/2022	31/12/2025
Polo bibliotecario piacentino	DGR 1869/2023	32/12/2026
Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino	DD 26127/2023	31/12/2024
Polo provinciale reggiano	CIB 41/2020	31/12/2025
Polo biblioteche specialistiche di Reggio Emilia	DGR 1869/2023	31/12/2025
Polo unificato bolognese	DGR 1269/2021	31/12/2024
Polo unificato ferrarese	DGR 1347/2022	31/12/2024

Tabella 11 - Convenzioni in essere con i Poli SBN

Il Dirigente dell'Area Biblioteche e archivi è autorizzato a prorogare, se necessario, la convenzione con il polo Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino per il tempo necessario al perfezionamento della nuova convenzione ovvero fino al 30/6/2025.

L.R. 18/2000, art 3, comma 1, lett. a)

Infine, ai Poli bibliotecari territoriali è concesso nel 2024, ad integrazione del precedente, un contributo pari a **euro**

134.000,00, che integra la differenza fra il precedente contributo capitaro di euro 0,17 e quello attuale di euro di 0,20, ripartito sulla base del rapporto popolazione polo bibliotecario territoriale/popolazione regionale, come indicato nella tabella sottostante.

La Regione [...]:

a) promuove e sostiene lo sviluppo e la qualificazione dei sistemi bibliotecari [...] regionali

Polo/Rete	% in base alla popolazione	Ente gestore	Importo 2024*
Polo provinciale modenese	15,84	Comune di Modena	21.226,00
Polo bibliotecario parmense	10,26	Comune di Parma	13.748,00
Polo bibliotecario piacentino	6,42	Comune di Piacenza	8.603,00
Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino	25,15	Provincia di Ravenna	33.701,00
Polo provinciale reggiano	11,86	Provincia di Reggio Emilia	15.892,00
Polo unificato bolognese	22,85	Comune di Bologna	30.619,00
Polo unificato ferrarese	7,62	Comune di Ferrara	10.211,00
TOTALE			134.000,00

Tabella 12 – Integrazione contributo capitaro ai Poli bibliotecari

* Importi arrotondati

Per meglio coordinare l'attività dei Poli con riguardo alle attività SBN il Piano 2023 ha previsto la ripresa delle attività del Comitato regionale di coordinamento previsto dai protocolli del Servizio bibliotecario nazionale. È in corso l'iter per la costituzione del Comitato e l'avvio delle attività.

Un'applicazione concreta del nuovo ruolo dei Poli è costituita dal progetto di promozione e valorizzazione dei libri in simboli (in-book) che Il Polo piacentino realizzerà a vantaggio dell'intera organizzazione bibliotecaria regionale. A questo progetto sono destinati **euro 20.000,00** per l'anno 2025 ed **euro 20.000,00** per l'anno 2026.

2.7 Avvisi finalizzati alla concessione di contributi a soggetti privati

Con DGR n. 957 del 27/5/2024 è stato inoltre approvato l' "Avviso per la richiesta di convenzione con la Regione Emilia-Romagna al fine di ampliare l'organizzazione bibliotecaria e archivistica regionale per il triennio 2024-2026" destinato a istituti privati afferenti all'organizzazione bibliotecaria regionale di cui all'art. 11 della L.R. 18/2000. L'Avviso, per la prima volta, riguarda due linee di intervento. La **prima linea di intervento** è destinata a istituti consolidati e strutturati, tenuti a rispettare profili di servizio elevati e a svolgere un programma triennale di attività con parametri di valutazione puntuali. La **seconda linea di intervento** è destinata a soggetti, anche di recente istituzione, selezionati sulla base di profili di servizio meno elevati, ma caratterizzati da innovazione, sperimentazione e dalla gestione di patrimoni (documentari, sonori, fotografici, multimediali) di rilevanza regionale. Tale scelta intende assecondare il pluralismo e il policentrismo dell'offerta culturale regionale e incentivare l'ingresso nell'organizzazione bibliotecaria regionale di soggetti nuovi e dinamici. La dotazione finanziaria dell'Avviso ammonta a **euro 775.000,00**, di cui 700.000,00 destinati alla prima linea di intervento, per ciascuna delle annualità 2024-2026.

Rispetto al triennio 2019-2021 l'organizzazione bibliotecaria regionale è stata ulteriormente allargata quanto al numero (37 contro 25 del precedente triennio) e quanto alle discipline e alle tipologie di patrimoni e di istituti. Occorre sottolineare che con la pianificazione precedente il sostegno economico è passato da euro 575.000 a euro 809.900 con un incremento di circa il 40%. Di seguito è rappresentata la distribuzione delle convenzioni su base provinciale.

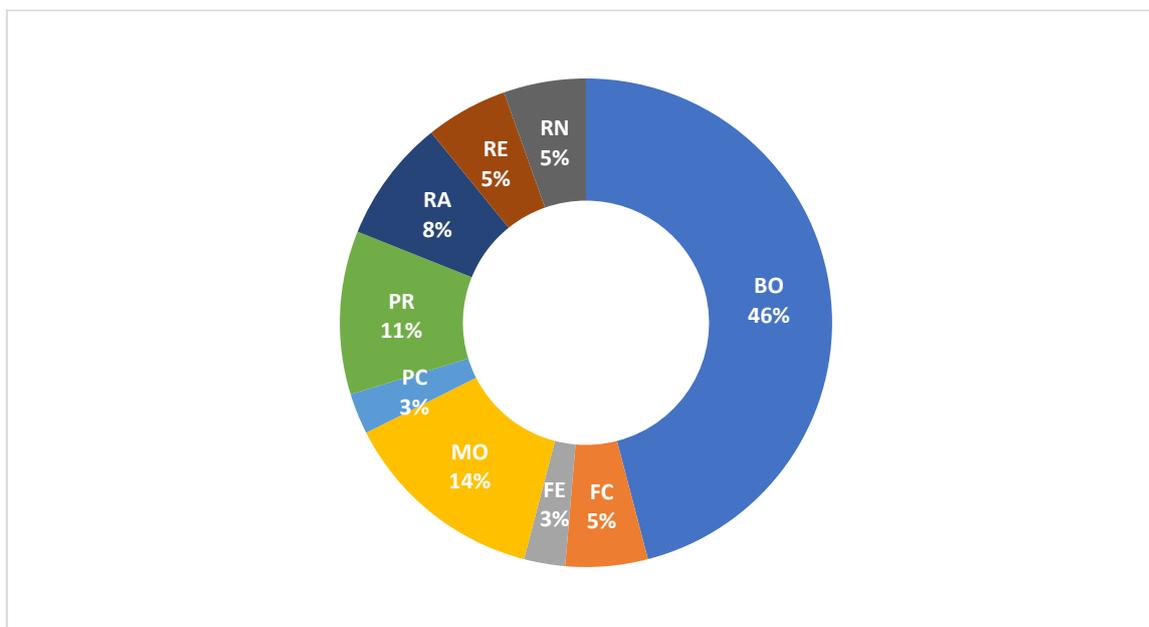


Grafico 3 – Numero istituti bibliotecari/archivistici convenzionati suddivisi per provincia

3. Le strategie del Piano bibliotecario 2024

Il Piano 2024 è stato redatto dieci anni dopo l'ultimo Piano redatto dalle Province e cioè dopo l'ultimo Piano costruito in base all'architettura istituzionale che è stata alla base di una lunga stagione iniziata con la L.R. 42/1983. In tale architettura le Province redigevano e realizzavano i Piani sulla base delle linee di indirizzo regionali e previa validazione tecnico-scientifica dell'IBACN. La gestione dei contributi e delle rendicontazioni era in capo alla RER.

Con la riforma del governo locale disegnata dalla L.R. 13/2015 in coerenza con le previsioni della L. 56/2014 il Piano è stato posto in capo dapprima all'IBACN e poi alla struttura organizzativa competente di RER.

A conclusione di dieci anni di gestione diretta del Piano bibliotecario è opportuno riconfigurare l'architettura sottostante la sua costruzione e ipotizzare una migliore articolazione degli interventi e del relativo sostegno finanziario sulla base di una migliore focalizzazione dei ruoli delle principali istituzioni dello 'spazio' bibliotecario. La riconfigurazione dell'architettura è dettata anche dall'obiettivo di migliorare la leggibilità del policentrismo culturale regionale, di consentire nel suo ambito la costruzione di nessi, trame, contesti e percorsi, di renderne sistemico il suo dispiegarsi senza traccimazioni nel particolarismo o nell'accentramento. Dal punto di vista organizzativo i Piani dovranno essere coerentemente elaborati e attuati considerando una configurazione multilivello e una 'policentricità' in grado di trovare un equilibrio tra *governance* centralizzata e completamente decentralizzata o basata sulla comunità.

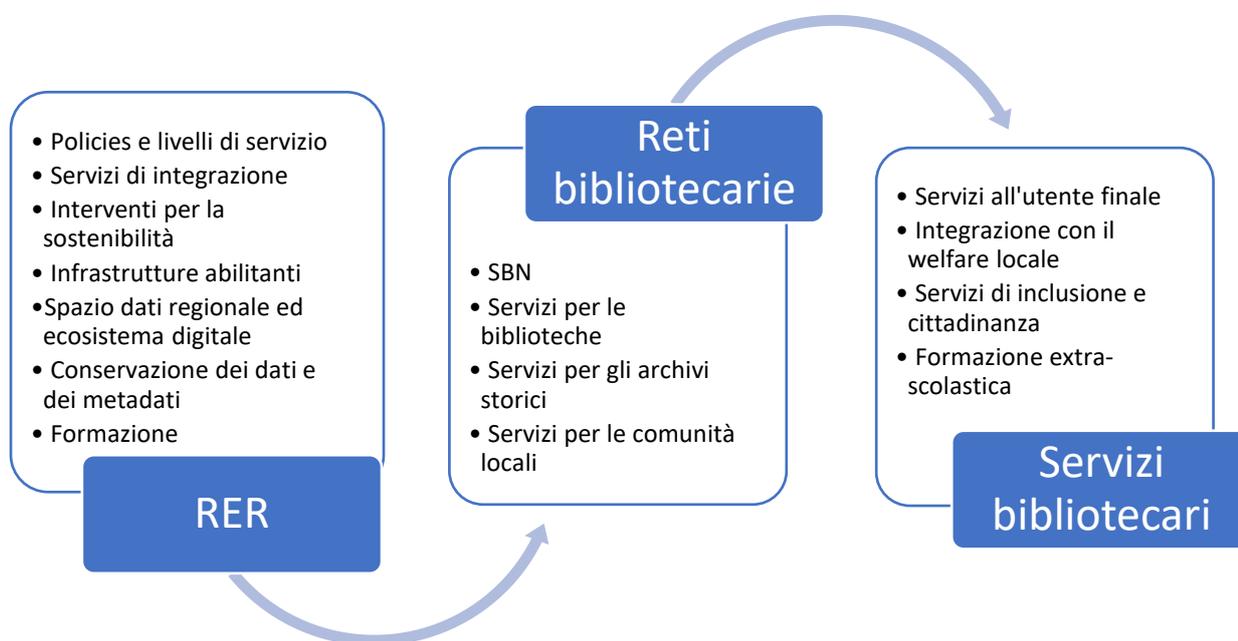


Figura 4 – Focalizzazioni dei ruoli sugli ambiti di servizio all'interno dell'organizzazione bibliotecaria regionale

In questa prospettiva sono di seguito indicati gli interventi che il Piano 2024 considera strategici e validi anche per i Piani successivi al fine di attuare gli ambiti di servizio indicati nella figura soprastante.

→ **Policies e livelli di servizio**

Nei prossimi mesi sarà avviato il processo di revisione e aggiornamento dei livelli minimi dei servizi bibliotecari e archivistici approvati venti anni fa dalla Giunta regionale (DGR 309/2003). La necessità di aggiornamento è inclusa anche nel nuovo Programma regionale degli interventi in materia di biblioteche, archivi storici e musei, D'altra parte I grandi cambiamenti che hanno interessato il settore negli ultimi venti anni impongono necessariamente una revisione dei livelli di servizio e dei profili di qualità in sintonia con le esigenze della società contemporanea. Sarà contestualmente avviata l'analisi dei dati gestiti dai sistemi Sibib e Caster nella prospettiva di riprogettare i sistemi di monitoraggio dei profili di servizio e delle prestazioni di biblioteche e archivi.

→ **Interventi per la sostenibilità**

Gli interventi di sostegno all'attività delle **reti bibliotecarie** hanno come obiettivo anche l'attivazione di una serie di strumenti per la sostenibilità degli istituti e dei relativi servizi. Un primo strumento sarà una significativa territorializzazione delle attività di catalogazione e digitalizzazione. In altre parole, gli interventi in questo ambito centralizzati da RER sulla base di manifestazioni di interesse potranno essere realizzati dai Poli. A seguito di appositi bandi regionali destinati alle reti bibliotecarie e, nel caso degli archivi storici, ai comuni singoli o associati, saranno concessi contributi per interventi locali di catalogazione e inventariazione con particolare riguardo, nel caso delle biblioteche, alle collezioni oggetto dei servizi di prestito. Per agevolare la realizzazione locale di interventi di catalogazione, inventariazione o metadattazione sarà studiata con l'agenzia regionale IntercentER la possibilità di convenzioni o accordi quadro. Il Piano 2024 avvia la sperimentazione della concessione di contributi per progetti locali di catalogazione/inventariazione.

→ **Infrastrutture abilitanti**

Anche nel 2024 continuerà la migrazione dei sistemi informativi di Polo nell'infrastruttura regionale con il Polo di Parma (PAR).

Per quanto riguarda l'applicativo Sebina sarà superato il regime di comproprietà con la ditta DM Cultura. Tale regime, inizialmente motivato dall'assenza di un mercato, è attualmente non consentaneo con diversi profili della legislazione vigente. Il programma di lavoro per il superamento della comproprietà prevede: a) acquisizione di servizi di *due diligence* per determinare il valore del prodotto; b) cessione della quota di comproprietà all'altro comproprietario (DM Cultura s.r.l.); d) remunerazione nella forma di riduzione del 50% per almeno cinque anni dei costi di manutenzione in capo ai Poli bibliotecari.

Per quanto riguarda gli archivi storici merita di essere ribadita l'importanza degli interventi di riorganizzazione del sistema informativo archivistico che si concluderanno nel 2025. Al sistema archivistico regionale aderiscono anche gli archivi sanmarinesi con una convenzione non onerosa [→allegato 7].

→ **Conservazione fisica dei dati e dei metadati**

Sarà avviata la progettazione di una infrastruttura regionale per la conservazione del patrimonio culturale regionale digitalizzato o nativamente digitale. Allo scopo saranno impiegate risorse FESR. La realizzazione mirerà anzitutto alla conservazione a lungo termine delle risorse digitali e successivamente, con gradualità, gestirà funzionalità DAM.

4. Riferimenti al programma regionale

Gli interventi oggetto del Piano bibliotecario 2024 sono collegati agli indirizzi di seguito indicati contenuti nel nuovo Programma regionale approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 171 del 27 giugno 2024.

Punto 2.1 – Azioni prioritarie: lett. a)

sostenere interventi relativi alle sedi degli istituti culturali, incluso il rinnovo delle infrastrutture tecnologiche degli stessi, con particolare riferimento al miglioramento degli spazi, degli arredi destinati ai vari segmenti di pubblico, alla corretta conservazione del patrimonio, alla fruizione dei servizi e al godimento dei beni culturali da parte delle persone con disabilità

Punto 2.1 – Azioni prioritarie: lett. d)

progettare e realizzare servizi innovativi per le comunità locali, quali spazi di progettazione, di partecipazione, di formazione, di educazione, di condivisione e di coworking

Punto 2.2 – Azioni prioritarie: lett. a)

garantire interventi di manutenzione ordinaria ed evolutiva delle infrastrutture informatiche regionali a supporto della catalogazione, della gestione dei servizi e della diffusione dei dati per tutte le istituzioni culturali, anche in una logica di fruizione integrata delle informazioni e dei servizi offerti relativi alle biblioteche, agli archivi storici e ai musei, in modo da favorire la consultazione dell'intero patrimonio regionale

Punto 2.2 – Azioni prioritarie: lett. b)

progettare e realizzare una teca digitale regionale, anche con finalità di conservazione a lungo termine, nel quadro di collaborazioni con lo Stato, con l'Università o con altre Regioni

Punto 2.2 – Azioni prioritarie: lett. f)

incentivare la generazione di nuova conoscenza digitale, di servizi e di prodotti innovativi grazie anche alla produzione e rielaborazione dei dati aperti (*open data e linked open data*) del patrimonio informativo sui beni culturali di interesse regionale

Punto 2.3 – Azioni prioritarie: lett. a)

catalogare e inventariare il patrimonio culturale regionale e in particolare le raccolte conservate nelle biblioteche (con particolare riguardo ai fondi librari anche novecenteschi, al libro antico, ai fondi iconografico-documentari), negli archivi, nei musei

Punto 2.4 – Azioni prioritarie: lett. c)

realizzare progetti innovativi che possano consentire un miglioramento dei servizi offerti anche attraverso forme organizzative sistemiche, territoriali o tematiche, o reti collaborative fra archivi, biblioteche e musei, tenuto conto del forte legame che unisce il patrimonio culturale al territorio e alle comunità locali

Punto 2.6. – Azioni prioritarie: lett. a)

sostegno ai progetti di conservazione e restauro realizzati dagli istituti culturali pubblici e privati

Punto 2.8. § 2 – Azioni prioritarie:

- dare continuità al sostegno alle reti bibliotecarie e avviare un processo condiviso per la loro riorganizzazione
- destinare risorse aggiuntive al finanziamento su base capitaria delle reti bibliotecarie per irrobustire la cooperazione locale e il loro apporto/supporto alle politiche regionali di settore
- assecondare la trasformazione dei Poli SBN in sistemi bibliotecari territoriali pienamente orientati ai servizi

Punto 2.8. § 3 - Azioni prioritarie:

- dotare, d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale, tutte le scuole del territorio regionale di una biblioteca digitale

Punto 2.9. § 1 - Azioni prioritarie:

- dotare, d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale, tutte le scuole del territorio regionale di una biblioteca digitale

4. Riepilogo delle risorse

Il riepilogo delle risorse, suddiviso in risorse da impegnare nel 2024, risorse da impegnare nel 2025 e risorse da impegnare nel 2026 per assicurare la continuità dei servizi dell'organizzazione bibliotecaria regionale, è riportato nella tabella seguente.

<i>Intervento</i>	<i>2024b</i>	<i>2025b</i>	<i>2026b</i>
Progetto Reader – Banca dati periodici	95.000,00	0	0
Progetto Reader – E-book	50.000,00	0	0
Migrazione Poli PAR e CER nell'infrastruttura regionale	58.560,00	0	0
Servizi SaaS piattaforme Sebina/Sibib/Imago	46.848,00	41.480,00	0
Gestione sistemi SiBIB/Caster	51.240,00	51.240,00	0
E-book e diritti di accesso per le biblioteche	100.000,00	0	0
Interventi evolutivi Sebina	134.200,00	77.958,00	103.700,00
Migrazione Fototeca ex-IBACN in Imago	12.39,00	0,00	0
Servizi di pubblicazione e gestione LOD	18.300,00	24.888,00	24.888,00
Contributo integrativo 2024 ai poli bibliotecari	134.000,00	0	0
Contributo ai poli bibliotecari	0	894.714,00	0
Avviso per gli enti locali - Allestimenti	240.000,00	600.000,00	0
Avviso per gli enti locali: catalogazione e inventariazione	250.000,00	300.000,00	300.000,00
Convenzione n. 1: Comune San Pietro in Casale	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Convenzione n. 2 (addendum): Comune di Pieve di Cento	20.000,00	0	0
Convenzione n. 3: Fondazione Ravenna Manifestazioni	60.000,00	0	0
Convenzione n. 4: Comune di Rimini	60.000,00	0,00	0
Convenzione n. 5: Comune di Bologna	90.000,00	0	0
Convenzione n. 6: Comune di Ferrara	30.000,00	0	0
Convenzione n. 7: San Marino	0	0	0
Convenzione n. 8: Comune di Piacenza	0	25.000,00	25.000,00
Totali	1.418.199,00	2.015.280,00	453.588,00

Tabella 13 - Prospetto riepilogativo delle risorse da impegnare

ALLEGATI

**SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IL
COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE PER IL SOSTEGNO AI SERVIZI
BIBLIOTECARI COMUNALI**

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IL COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE (BO) PER IL SOSTEGNO AI SERVIZI BIBLIOTECARI COMUNALI

CONVENZIONE

TRA

La Regione Emilia-Romagna, in seguito per brevità indicato come "Regione", con sede legale in Bologna, viale Aldo Moro 52, Codice Fiscale n. 80062590379, qui rappresentato da _____

E

Il Comune di _____, con sede in _____, _____, Codice Fiscale n. _____, qui rappresentato da _____.

PREMESSO CHE

- la Regione, ai sensi della L.R. 18/2000:
 - "promuove lo sviluppo dei servizi e delle attività riferiti ai beni culturali in particolare attraverso interventi diretti o convenzioni e accordi con lo Stato ed enti pubblici e privati" (art.2, comma 1, lett. b);
 - "può concedere contributi a soggetti pubblici o privati, (...), per le seguenti tipologie di interventi:
 - a) avvio di nuovi servizi e allestimenti, potenziamento e gestione delle strutture e delle infrastrutture tecnologiche anche per la cooperazione e la gestione associata degli istituti culturali;
 - e) interventi per l'incremento, la catalogazione, la digitalizzazione ed il restauro del patrimonio culturale e delle raccolte delle biblioteche, degli archivi, dei musei e degli altri istituti culturali;
 - i) ristrutturazione, recupero, restauro e adeguamento di edifici adibiti o da adibire a sedi bibliotecarie, museali o archivistiche e alle attività culturali connesse" (art. 6, comma 2);
- i Comuni, ai sensi della L.R. 18/2000, art.5, comma 1, anche attraverso le Unioni di Comuni istituite ai sensi della legge regionale n. 21 del 2012, concorrono all'attuazione delle finalità della legge regionale predetta attraverso l'organizzazione e l'apertura al pubblico di servizi culturali e informativi integrati, al fine di garantire il diritto dei cittadini all'informazione, alla documentazione e alla formazione permanente;
- il rispetto dei livelli minimi uniformi di qualità è condizione, i sensi della L.R. 18/2000, art. 10, comma5, per la concessione e criterio per la determinazione dei contributi previsti dalla medesima legge;
- la "Direttiva sugli standard ed obiettivi di qualità per biblioteche, archivi e musei", approvata con deliberazione n. 309/2003, con cui la Regione Emilia-Romagna ha individuato degli standard

per attuare un processo di crescita e qualificazione graduale dell'intera organizzazione regionale degli istituti culturali;

- il Comune di San Pietro in Casale, nell'anno 2023, ha dichiarato una situazione di predissesto che ha portato alla definizione e all'approvazione, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 65 del 20 novembre 2023, di un piano di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243bis e 243quater del D.lgs. 267/2000 e s.m.i.;
- fra le misure contenute nel piano di riequilibrio finanziario l'Amministrazione comunale ha previsto anche la chiusura della biblioteca ragazzi;
- pertanto con deliberazione della Giunta Comunale n. 117 del 06 dicembre 2023 avente ad oggetto "Piano di riequilibrio finanziario approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 65 del 20.11.2023 – Linee di indirizzo al settore servizi educativi e al settore cultura, turismo, sport e politiche giovanili dell'Unione Reno Galliera" sono stati definiti gli indirizzi per l'Unione Reno Galliera, cui sono state conferite le funzioni culturali e, in particolare, con riguardo alle biblioteche *"la chiusura della Biblioteca ragazzi, specializzata per l'utenza fino ai 14 anni, e la riduzione dell'attività della Biblioteca Mario Luzi, specializzata per il pubblico adulto.*
- la Corte dei conti, in data 18 aprile 2024, con delibera n. 33/2024/PRSP ha approvato il piano di riequilibrio finanziario del Comune di San Pietro in Casale;
- a seguito di quanto sopra esposto, dal 1° gennaio 2024 la biblioteca 'Mario Luzi' è diventata l'unica biblioteca comunale e a seguito della riconfigurazione dei servizi bibliotecari definita dal Piano di riequilibrio finanziario si rivolge ora a tutta la popolazione, dai bambini fino agli adulti con un orario di apertura pari a 27 ore settimanali;
- la biblioteca necessita pertanto di un riallestimento e di una rimodulazione degli orari per far fronte ai profili di servizio derivanti dall'ampliamento del pubblico pur nel rigoroso rispetto del piano di riequilibrio sopra richiamato;
- Il personale della biblioteca è costituito da n. 2 persone: una bibliotecaria a tempo pieno, dipendente dell'Unione Reno Galliera, e una bibliotecaria di cooperativa per 10 ore settimanali. L'orario di apertura al pubblico è di n. 27 ore settimanali. Il Comune si trova quindi in difficoltà nel rispetto degli standard regionali individuati attraverso la L.R. 18/2000 "Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali", con cui l'Istituto per i beni culturali della Regione Emilia-Romagna ha elaborato standard di servizio per il funzionamento degli istituti culturali e di professionalità degli operatori, al fine di garantire la migliore qualità dei servizi di conservazione, gestione e valorizzazione dei beni culturali e incrementarne la fruizione, e attraverso. In particolare, siamo in difficoltà rispetto all'orario di apertura al pubblico e rispetto al personale bibliotecario;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 2 - Oggetto della Convenzione

La presente Convenzione prevede la collaborazione tra la Regione e il Comune di San Pietro in Casale per la riorganizzazione dei servizi bibliotecari comunali a seguito del piano di riequilibrio finanziario descritto in premessa.

Art. 3 – Durata e validità della Convenzione

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di San Pietro in Casale, di seguito indicati rispettivamente come Regione e Comune sottoscrivono la presente convenzione che ha validità sotto il profilo giuridico per il triennio 2024-2026 a decorrere dalla data di sottoscrizione della stessa e fino al 31 dicembre 2026.

Le eventuali modifiche o integrazioni della presente convenzione prima dello scadere della stessa vengono concordate fra le parti, a seguito di proposte motivate o di intervenute esigenze da parte dei contraenti.

Le attività previste nella presente convenzione, per esigenze che dovessero rendersi necessarie in fase attuativa, potranno, previo accordo fra le parti, subire variazioni senza comportare ulteriori oneri a carico della Regione Emilia-Romagna.

Le parti contraenti potranno altresì recedere dalla presente convenzione per esplicite e motivate ragioni.

La sottoscrizione della presente convenzione costituisce accettazione delle condizioni e modalità in essa contenute e richiamate.

Art. 4 – Impegni del Comune di San Pietro in Casale

Il Comune di San Pietro in Casale si impegna a realizzare per la biblioteca comunale “Mario Luzi” le azioni indicate sottoindicate:

- anno 2024: incremento strettamente necessario delle ore di disponibilità dei servizi bibliotecari entro l’importo massimo di euro 10.000,00; sostituzione della porta di ingresso, manutenzione/riparazione del sistema di allarme, illuminazione della piazzetta antistante la biblioteca per un costo stimato di euro 15.000,00;
- anno 2025: incremento delle ore di disponibilità dei servizi bibliotecari entro l’importo massimo di euro 15.000,00; acquisizione di arredi per allestire lo spazio destinato ai bambini per un costo stimato di euro 10.000,00;
- anno 2026: incremento strettamente necessario a regime delle ore di disponibilità dei servizi bibliotecari entro l’importo massimo di euro 20.000,00; acquisizione di arredi per migliorare la fruibilità degli spazi per un costo stimato di euro 5.000,00.

Il Comune si impegna ad evidenziare, nei modi più opportuni, che le azioni oggetto della presente convenzione sono realizzate con il sostegno finanziario della Regione.

Art. 5 – Impegni della Regione Emilia-Romagna

La Regione si impegna, attraverso l’assegnazione e la concessione di un sostegno finanziario pari a euro 25.000,00 per ogni annualità, a sostenere la realizzazione delle azioni indicate nell’articolo precedente per il triennio 2024-2026, in quanto ritenuto congruente e coerente con gli obiettivi generali e specifici della L.R 18/2000 e relativi programmi attuativi.

Il contributo assegnato è vincolato alla realizzazione del programma e delle azioni per le quali viene assegnato

Art. 6 – Modalità di erogazione del contributo regionale

La Regione provvederà alla liquidazione del sostegno finanziario concesso con le seguenti modalità:

- una prima quota entro il limite del 50%, da richiedersi entro il 30 settembre di ogni anno, sulla

- base di una relazione sullo stato di avanzamento delle attività previste nel progetto presentato ed un consuntivo delle spese già effettivamente sostenute, pari almeno all'importo da liquidare;
- il saldo, sulla base di una relazione culturale riguardante le attività realizzate e di un consuntivo delle spese effettivamente sostenute, da presentarsi entro il 31 gennaio dell'anno successivo alla concessione del contributo. Nel caso in cui la documentazione a consuntivo non venga presentata entro il termine stabilito o risulti carente, al soggetto attuatore sarà assegnato un periodo di quindici giorni entro cui provvedere all'invio o all'integrazione. Decorso inutilmente tale periodo, il soggetto sarà considerato rinunciatario e si procederà alla revoca del sostegno finanziario assegnato.

Art. 7 – Responsabilità dell'esecuzione della Convenzione

La responsabilità dell'esecuzione della Convenzione per la Regione Emilia-Romagna è del Dirigente dell'Area "Biblioteche e Archivi", per il Comune di San Pietro in Casale del _____.

Art. 8 - Pubblicazione e divulgazione

Nelle divulgazioni o pubblicazioni della documentazione prodotta, sia su web che in quelle a stampa, e in tutte le altre iniziative legate alla realizzazione degli interventi dovrà essere esplicitamente citata la collaborazione con la Regione Emilia-Romagna – Settore Patrimonio culturale – Area biblioteche e Archivi.

Art. 10 – Trattamento dei dati personali

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2016/679 e D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione di dati personali" (di seguito il "Codice Privacy"), modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, i Responsabili del trattamento dei dati personali provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi alla presente Convenzione, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti della controparte.

Art. 11 - Controversie

In caso di controversie tra le parti relative alla presente convenzione, le parti convengono che il Foro competente a decidere sia quello di Bologna.

Art. 12 – Oneri fiscali

La presente convenzione non è soggetta all'imposta di bollo, ai sensi dell'art. 16 dell'allegato B al DPR 642/1973. Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi degli art. 5, 6, 39 e 40 del D.P.R. 131 del 26,04,1986, a cura e spese della Parte richiedente.

Per il Comune di San Pietro in Casale

Per la Regione Emilia-Romagna

Documento firmato digitalmente

Documento firmato digitalmente

SCHEMA DI ADDENDUM ALLA CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IL COMUNE DI PIEVE DI CENTO (BO) PER L'AVVIO DEI SERVIZI BIBLIOTECARI E MUSEALI OFFERTI DAL POLO CULTURALE "LE SCUOLE" SOTTOSCRITTA IN DATA 14.11.2024 E IN SCADENZA IL 31.12.2024

ADDENDUM ALLA CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IL COMUNE DI PIEVE DI CENTO (BO) PER L'AVVIO DEI SERVIZI BIBLIOTECARI E MUSEALI OFFERTI DAL POLO CULTURALE "LE SCUOLE" (RPI n. 737 del 14/11/2023) IN SCADENZA IL 31.12.2024

TRA

La Regione Emilia-Romagna, in seguito per brevità indicata come "Regione", con sede legale in Bologna, viale Aldo Moro 52, Codice Fiscale n. 80062590379, rappresentata dal Dirigente Area Biblioteche e Archivi, dott. _____, autorizzato alla firma in virtù della deliberazione della Giunta Regionale n. ____ del _____,

E

Il Comune di Pieve di Cento (BO), con sede in Pieve di Cento, Piazza A. Costa 17, Codice Fiscale n. 00470350372, qui rappresentato da, autorizzato alla firma in virtù della deliberazione della Giunta comunale n. __ del _____,

PREMESSO CHE

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 1869 del 30 ottobre 2023 è stato approvato lo schema di convenzione tra la regione Emilia-Romagna e il Comune di Pieve di Cento (BO) per l'avvio dei servizi bibliotecari e museali offerti dal polo culturale "Le Scuole";

In data 14 novembre 2023 è stata siglata tra le parti la detta Convenzione, avente durata fino al 31 dicembre 2024 e repertoriata al numero RPI n. 737 del 14/11/2023;

il Comune di Pieve di Cento (BO) ha provveduto alla realizzazione della attività previste dalla Convenzione, come risulta dalla relazione finale presentata secondo i termini e le modalità previste dall'art. 6 della convenzione stessa e assunta agli atti con Prot. 27.02.2024.0202181.E;

il Comune di Pieve di Cento (BO) intende realizzare una ulteriore attività ampliamento e potenziamento dei servizi museali e bibliotecari offerti tramite al polo culturale "Le Scuole";

la Regione Emilia-Romagna intende Comune di Pieve di Cento (BO) in questa ulteriore attività di ampliamento e potenziamento dei servizi pubblici rivolti alla cittadinanza emiliano-romagnola per realizzare tali attività occorre procedere alla definizione di apposito addendum alla Convenzione sottoscritta;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premesse

1. Le premesse nonché la Convenzione citata in intestazione, a suo tempo sottoscritta e da intendersi qui integralmente richiamata, sebbene non materialmente allegata, fanno parte integrante e sostanziale del presente Addendum.

Art. 2 - Oggetto della Convenzione

1. Con il presente Addendum, la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Pieve di Cento (BO) convengono di integrare la Convenzione citata in intestazione, per la realizzazione di attività di ampliamento e potenziamento dei servizi offerti dal polo culturale "Le Scuole";

2. Per quanto non diversamente disciplinato dal presente Addendum restano valide le disposizioni previste dalla Convenzione di cui al comma 1.

Art. 3 – Costi di progetto e contributo per l'espletamento delle attività

Per la realizzazione degli interventi oggetto di addendum della convenzione la Regione riconosce al Comune di Pieve di Cento la somma di euro 20.000,00 per l'anno 2024 a titolo di contributo.

Nell'anno 2024 il personale del Settore Patrimonio culturale assegnato all'Area Biblioteche e Archivi proseguirà inoltre le attività di supporto al Comune nella messa a regime di una strategia di sostenibilità per il Polo culturale "Le Scuole".

Art. 4 – Durata della Convenzione

La presente Convenzione ha durata sino al 31 dicembre 2025, salvo proroghe concordate tra le parti.

Art. 4 – Modalità di erogazione del contributo regionale

1. L'erogazione del contributo al Comune di Pieve di Cento, per le attività di cui all'art.2) sarà effettuata a consuntivo in un'unica soluzione a seguito della presentazione da parte del Comune della richiesta di liquidazione comprensiva della rendicontazione consistente in una relazione tecnico-scientifica dettagliata sulle attività effettuate e gli obiettivi raggiunti, corredata da una rendicontazione economico-finanziaria, comprensiva dei giustificativi di spesa fiscalmente validi e quietanzati, da far pervenire entro il 15 febbraio 2025.
2. Il contributo dovrà riferirsi ad attività strettamente connesse alla realizzazione delle attività previste, le cui spese siano effettuate entro il 31 dicembre 2024.

Art. 5– Responsabilità dell'esecuzione della Convenzione

1. La responsabilità dell'esecuzione della Convenzione per la Regione Emilia-Romagna è del Dirigente dell'Area "Biblioteche e Archivi", per il Comune di Pieve di Cento del _____.

Art. 6 – Trattamento dei dati personali

1. Ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2016/679 e D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione di dati personali" (di seguito il "Codice Privacy"), modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, i Responsabili del trattamento dei dati personali provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi alla presente Convenzione, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti della controparte.

Art. 7 - Controversie

1. In caso di controversie tra le parti relative alla presente convenzione, le parti convengono che il Foro competente a decidere sia quello di Bologna.

Art. 8 – Oneri fiscali

1. La presente convenzione non è soggetta all'imposta di bollo, ai sensi dell'art. 16 dell'allegato B al DPR 642/1973. Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi degli art. 5, 6, 39 e 40 del D.P.R. 131 del 26,04,1986, a cura e spese della Parte richiedente.

Per il Comune di Pieve di Cento (BO)

Documento firmato digitalmente

Per la Regione Emilia-Romagna

Documento firmato digitalmen

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E LA
FONDAZIONE RAVENNA MANIFESTAZIONI PER LA RIORGANIZZAZIONE E
IL POTENZIAMENTO DELL'ARCHIVIO SONORO

**SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E LA FONDAZIONE RAVENNA
MANIFESTAZIONI PER LA RIORGANIZZAZIONE E L'INCREMENTO DELL'ARCHIVIO SONORO DEL
"RAVENNA FESTIVAL"**

TRA

La Regione Emilia-Romagna, in seguito per brevità indicato come "Regione", con sede legale in Bologna, viale Aldo Moro 52, Codice Fiscale n. 80062590379, qui rappresentato da

E

La Fondazione Ravenna Manifestazioni, con sede in Ravenna, Via Dante Alighieri, 1, Codice Fiscale n. 92010290390, qui rappresentato da

PREMESSO CHE

- la Regione ha tra i suoi compiti istituzionali quello di contribuire al consolidamento del tessuto culturale del territorio regionale ai fini della conservazione e divulgazione del proprio patrimonio culturale, nell'ambito di un processo di raccordo interistituzionale volto ad attuare un efficace coordinamento degli interventi e a promuovere un'attività complessiva di valorizzazione del patrimonio culturale regionale;
- la Regione, ai sensi della L.R. 18/2000, art. 3, comma 1, lett. m) "sostiene l'incremento delle collezioni pubbliche acquisendo o concorrendo all'acquisizione di beni, fondi, raccolte e collezioni di valore artistico, storico e documentario da destinare all'incremento del patrimonio culturale delle organizzazioni bibliotecaria, archivistica e museale regionali";
- la Regione, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. ibis) della medesima legge può concedere a soggetti pubblici o privati per l'acquisizione di beni, fondi, raccolte e collezioni di valore artistico, storico e documentario ai fini dello sviluppo delle organizzazioni bibliotecaria, archivistica e museale regionali;
- il Servizio Patrimonio culturale della Regione nell'ambito delle competenze istituzionali assicura il supporto tecnico-scientifico e il sostegno all'organizzazione e allo sviluppo delle reti documentarie locali del territorio regionale, favorendo la catalogazione e la consultazione via web delle risorse informative relative al patrimonio archivistico, anche sonoro, conservato nel territorio regionale, anche attraverso l'integrazione tra le banche dati regionali e nazionali;
- il Servizio Patrimonio culturale inoltre è impegnato, fra l'altro, nella costituzione di un archivio sonoro regionale come insieme di archivi federati, che documenti l'universo dell'universo musicale e sonoro dell'Emilia-Romagna nelle loro espressioni più varie, quali parte integrante del patrimonio storico, civile e culturale regionale;
- la Fondazione Ravenna Manifestazioni è titolare di un vasto archivio musicale che comprende centinaia di registrazioni di concerti, in modo particolare Jazz, svoltisi nell'ambito delle più importanti rassegne di settore organizzate nel territorio regionale a partire dagli anni '90 del secolo scorso. Tali registrazioni necessitano di un intervento di digitalizzazione, riorganizzazione e catalogazione al fine di essere rese disponibili e fruibili, come in parte già accade al materiale

pubblicato sul portale “ravennafestival.live”. Inoltre, l’importanza e la qualità dell’archivio sonoro in questione saranno rafforzate tramite l’acquisizione di due importanti archivi sonori ossia l’ “Archivio Grassili” di Bologna e l’ “Archivio BH audio”;

- la Regione, attraverso il Settore Patrimonio culturale, intende sostenere la Fondazione Ravenna Manifestazioni nell’acquisto e nelle attività di digitalizzazione, catalogazione e valorizzazione dell’Archivio sonoro del “Ravenna Festival” quale importante intervento di sostegno alla memoria e alla storia del rapporto tra il territorio emiliano-romagnolo e la cultura musicale che lo stesso è stato capace di esprimere e coltivare negli ultimi cinquanta anni;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 2 - Oggetto della Convenzione

La Convenzione prevede la collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e la Fondazione Ravenna Manifestazioni per la realizzazione di un progetto comprendente:

- a) l’acquisto di due archivi sonori del Jazz, ossia “Archivio Grassili” di Bologna e “Archivio BH audio”;
- b) intervento di digitalizzazione, riorganizzazione e catalogazione dell’Archivio storico sonoro del “Ravenna Festival”;
- c) gestione dell’Archivio sonoro del “Ravenna Festival”;
- d) implementazione di attività di valorizzazione e promozione dell’Archivio sonoro del “Ravenna Festival”.

Art. 3 - Programma delle attività e modalità di espletamento della collaborazione

Il complesso di attività oggetto della collaborazione, parte di un piano di lavoro concordato tra le parti, saranno realizzate entro il 31 dicembre 2024

Per la realizzazione degli interventi oggetto della convenzione la Regione riconosce alla Fondazione Ravenna Manifestazioni la somma di euro 60.000,00 per l’anno 2024 a titolo di contributo.

La Fondazione Ravenna Manifestazioni si impegna implementare le attività oggetto della convenzione di cui al precedente articolo 2 e a procedere, nei termini della convenzione alle acquisizioni previste.

Il Settore Patrimonio culturale assegnato all’Area Biblioteche e Archivi, metterà a disposizione il proprio personale a supporto della Fondazione Ravenna Manifestazioni nella messa a punto delle attività di catalogazione, digitalizzazione e valorizzazione dell’archivio sonoro.

Le attività di catalogazione, digitalizzazione e valorizzazione saranno realizzate principalmente dalla Fondazione Ravenna Manifestazioni sulla base di metodologie e programmi concordati con il Settore Patrimonio culturale della Regione e con gli strumenti posti a disposizione dalla Regione stessa.

Il Settore Patrimonio culturale svolgerà il coordinamento scientifico del progetto al fine di ampliare le potenzialità informative di un patrimonio documentario di straordinario rilievo culturale.

Il Settore Patrimonio culturale si impegna, altresì, attraverso i propri sistemi informativi ad estendere la visibilità del fondo documentario ai sistemi e alle risorse informative nazionali e internazionali.

La valorizzazione dei risultati della collaborazione avverrà in sinergia e collaborazione tra Regione e Fondazione Ravenna Manifestazioni.

Art. 4 – Durata della Convenzione

La presente Convenzione ha durata sino al **31 dicembre 2024**, salvo proroghe concordate tra le parti.

Art. 5 – Costi di progetto e contributo per l'espletamento delle attività

Il costo complessivo stimato del progetto è di euro 83.000,00.

Le risorse economiche sono così ripartite:

- euro 60.000,00 a titolo di contributo che la Regione alla Fondazione Ravenna Manifestazioni;
- euro 23.000,00 a carico della Fondazione Ravenna Manifestazioni.

Art. 6 – Modalità di erogazione del contributo regionale

1. L'erogazione del contributo alla Fondazione Ravenna Manifestazioni, per le attività di cui all'art.2) sarà effettuata a consuntivo in un'unica soluzione a seguito della presentazione da parte del Fondazione della richiesta di liquidazione comprensiva della rendicontazione consistente in una relazione tecnico-scientifica dettagliata sulle attività effettuate e gli obiettivi raggiunti, corredata da una rendicontazione economico-finanziaria, comprensiva dei giustificativi di spesa fiscalmente validi e quietanzati, da far pervenire entro il **15 febbraio 2025**.
2. Il contributo dovrà riferirsi ad attività strettamente connesse alla realizzazione delle attività previste, le cui spese siano effettuate entro il 31 dicembre 2024.

Art. 7 – Responsabilità dell'esecuzione della Convenzione

La responsabilità dell'esecuzione della Convenzione per la Regione Emilia-Romagna è del Dirigente dell'Area "Biblioteche e Archivi"; per il Comune di Bologna del _____; per la Fondazione Ravenna Manifestazioni è del _____.

Art. 8- Pubblicazione e divulgazione

Nelle divulgazioni o pubblicazioni della documentazione prodotta, sia su web che in quelle a stampa, e in tutte le altre iniziative legate al progetto dovrà essere esplicitamente citata la collaborazione con la Regione Emilia-Romagna – Settore Patrimonio culturale.

Art. 9 – Trattamento dei dati personali

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2016/679 e D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione di dati personali" (di seguito il "Codice Privacy"), modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, i Responsabili del trattamento dei dati personali provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi alla presente Convenzione, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti della controparte.

Art. 10 - Controversie

In caso di controversie tra le parti relative alla presente convenzione, le parti convengono che il Foro competente a decidere sia quello di Bologna.

Art. 11 – Oneri fiscali

La presente convenzione non è soggetta all'imposta di bollo, ai sensi dell'art. 16 dell'allegato B al DPR 642/1973. Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi degli art. 5, 6, 39 e 40 del D.P.R. 131 del 26,04,1986, a cura e spese della Parte richiedente.

Per la Fondazione Ravenna Manifestazioni

Per la Regione Emilia-Romagna

Documento firmato digitalmente

Documento firmato digitalmente

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IL
COMUNE DI RIMINI PER L'ACQUISTO E LA VALORIZZAZIONE DELLA
BIBLIOTECA DI FEDERICO FELLINI

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IL COMUNE DI RIMINI PER L'ACQUISTO E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIBLIOTECA DI FEDERICO FELLINI

CONVENZIONE

TRA

La Regione Emilia-Romagna, in seguito per brevità indicato come "Regione", con sede legale in Bologna, viale Aldo Moro 52, Codice Fiscale n. 80062590379, qui rappresentato da

E

Il Comune di Rimini, con sede in Rimini, Piazza Cavour 27, Codice Fiscale n. 00304260409, qui rappresentato da

PREMESSO CHE

- la Regione ha tra i suoi compiti istituzionali quello di contribuire al consolidamento del tessuto culturale del territorio regionale ai fini della conservazione e divulgazione del proprio patrimonio culturale, nell'ambito di un processo di raccordo interistituzionale volto ad attuare un efficace coordinamento degli interventi e a promuovere un'attività complessiva di valorizzazione del patrimonio culturale regionale;
- la Regione, ai sensi della L.R. 18/2000, art. 3, comma 1, lett. m) "sostiene l'incremento delle collezioni pubbliche acquisendo o concorrendo all'acquisizione di beni, fondi, raccolte e collezioni di valore artistico, storico e documentario da destinare all'incremento del patrimonio culturale delle organizzazioni bibliotecaria, archivistica e museale regionali";
- la Regione, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. i bis) della medesima legge può concedere contributi a soggetti pubblici o privati per l'acquisizione di beni, fondi, raccolte e collezioni di valore artistico, storico e documentario ai fini dello sviluppo delle organizzazioni bibliotecaria, archivistica e museale regionali;
- il Settore Patrimonio culturale della Regione nell'ambito delle competenze istituzionali assicura il supporto tecnico-scientifico e il sostegno all'organizzazione e allo sviluppo delle reti documentarie locali del territorio regionale, favorendo la catalogazione e la consultazione via web delle risorse informative relative al patrimonio archivistico conservato nel territorio regionale, anche attraverso l'integrazione tra le banche dati regionali e nazionali;
- il Comune di Rimini intende acquisire la biblioteca del regista Federico Fellini, ora conservata nella casa di famiglia e di proprietà degli eredi e comprendente circa duemila volumi, già oggetto di un lavoro di catalogazione e approfondimento che ha portato alla pubblicazione del volume "I libri di casa mia", curato Oriana Maroni e Giuseppe Ricci, con introduzione di Tullio Kezich e contributi di Gianfranco Angelucci e Rosita Copioli. Del fondo fa parte anche una vasta collezione di ritagli di giornale e periodici d'epoca in merito al cinema e al lavoro del regista.

L'acquisto della biblioteca, si inserisce in un progetto di costituzione di un grande cantiere di studio e irradiazione dell'immaginario felliniano che il Comune di Rimini sta perseguendo con la raccolta del testimone di attività e materiali lasciato dall'ex Fondazione Fellini e proseguita con l'apertura del Fellini Museum. E proprio negli spazi di quest'ultimo si intende collocare la biblioteca e allestirla preservandone l'integrità e valorizzandola;

- la Regione, attraverso il Settore Patrimonio culturale, intende supportare il Comune di Rimini nell'acquisto e nell'attività di inventariazione e valorizzazione del Fondo "Federico Fellini" affinché risulti consultabile nella sua complessità e organicità;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 2 - Oggetto della Convenzione

La Convenzione prevede la collaborazione tra la Regione e il Comune di Rimini per la realizzazione di un progetto comprendente:

- a) l'acquisto, da parte del Comune di Rimini della biblioteca di Federico Fellini per circa duemila volumi e dell'archivio di materiale di ritagli di stampa quotidiana e periodica che documentano l'accoglienza che il cinema di Fellini ha ottenuto fin dal suo esordio;
- b) la custodia, la catalogazione, la digitalizzazione e la valorizzazione della biblioteca da parte del Comune di Rimini presso gli spazi del Fellini Museum.

Art. 3 - Programma delle attività e modalità di espletamento della collaborazione

Le attività oggetto della collaborazione, parte di un piano di lavoro concordato tra le parti, saranno realizzate entro il 31 dicembre 2024.

La Regione provvederà all'erogazione del contributo alla comunicazione di avvio del procedimento di acquisto del fondo da parte del Comune di Rimini, che dovrà pervenire entro il 31 ottobre 2024. Il Comune di Rimini provvederà inoltre a disporre la custodia della biblioteca Felliniana presso il Fellini Museum, ponendo in atto tutte le misure relative alla corretta conservazione e protezione della stessa, rendendola accessibile alla consultazione.

La Regione e il Comune di Rimini si impegnano a definire congiuntamente un programma di valorizzazione.

Le attività di catalogazione, digitalizzazione e valorizzazione saranno realizzate principalmente dal Comune di Rimini sulla base di metodologie e programmi concordati con il Settore Patrimonio culturale della Regione e con gli strumenti posti a disposizione dalla Regione stessa.

Il Settore Patrimonio culturale svolgerà il coordinamento scientifico del progetto al fine di ampliare le potenzialità informative di un patrimonio documentario di straordinario rilievo culturale.

Il Settore Patrimonio culturale si impegna, altresì, attraverso i propri sistemi informativi ad estendere la visibilità del fondo archivistico ai sistemi e alle risorse informative nazionali e internazionali.

La valorizzazione dei risultati della collaborazione avverrà in sinergia e collaborazione tra Regione e il Comune di Rimini.

Art. 4 – Durata della Convenzione

La presente Convenzione ha durata sino al 31 dicembre 2024, salvo proroghe concordate tra le parti.

Art. 5 – Costi di progetto e contributo per l'espletamento delle attività

Il costo complessivo stimato del progetto è di euro 100.000,00. Le risorse economiche sono così ripartite:

- euro **60.000,00** a titolo contributo che la Regione riconosce al il Comune di Rimini per l'acquisizione della biblioteca descritta all'art.2).
- euro 40.000,00 a carico del Comune di Rimini per l'acquisizione della biblioteca descritta all'art.2).

Le risorse del Comune di Rimini per euro 20.000,00 trovano copertura sull'esercizio finanziario 2024.

Art. 6 – Modalità di erogazione del contributo regionale

L'erogazione del contributo al il Comune di Rimini, per l'acquisto del fondo archivistico di cui all'art.2) sarà effettuata in un'unica soluzione nei termini indicati all'articolo 3.

Il Comune di Rimini dovrà comunicare l'avvio della procedura d'acquisto e presentare la richiesta di erogazione del contributo entro il 31 ottobre 2004.

Art. 7 – Responsabilità dell'esecuzione della Convenzione

La responsabilità dell'esecuzione della Convenzione per la Regione Emilia-Romagna è del Dirigente dell'Area "Biblioteche e Archivi", per il Comune di Rimini _____.

Art. 8 - Pubblicazione e divulgazione

Nelle divulgazioni o pubblicazioni della documentazione prodotta, sia su web che in quelle a stampa, e in tutte le altre iniziative legate al progetto dovrà essere esplicitamente citata la collaborazione con la Regione Emilia-Romagna – Settore Patrimonio culturale – Area biblioteche e Archivi.

Art. 9 – Trattamento dei dati personali

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2016/679 e D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione di dati personali" (di seguito il "Codice Privacy"), modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, i Responsabili del trattamento dei dati personali provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi alla presente Convenzione, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti della controparte.

Art. 10 - Controversie

In caso di controversie tra le parti relative alla presente convenzione, le parti convengono che il Foro competente a decidere sia quello di Bologna.

Art. 11 – Oneri fiscali

La presente convenzione non è soggetta all'imposta di bollo, ai sensi dell'art. 16 dell'allegato B al DPR 642/1973. Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi degli art. 5, 6, 39 e 40 del D.P.R. 131 del 26,04,1986, a cura e spese della Parte richiedente.

Per il Comune di Rimini

Per la Regione Emilia-Romagna

Documento firmato digitalmente

Documento firmato digitalmente

SCHEMA DI CONVENZIONE FRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, IL
COMUNE DI BOLOGNA E LA FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA PER
L'ACQUISTO, LA DIGITALIZZAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI FONDI
'DINO PEDRIALI' E 'RENZO RENZI'

SCHEMA DI CONVENZIONE FRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, IL COMUNE DI BOLOGNA E LA FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA PER L'ACQUISTO, LA DIGITALIZZAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI FONDI 'DINO PEDRIALI' E 'RENZO RENZI'

TRA

La Regione Emilia-Romagna, in seguito per brevità indicato come "Regione", con sede legale in Bologna, viale Aldo Moro 52, Codice Fiscale n. 80062590379, qui rappresentato da

E

Il Comune di Bologna, con sede in Bologna, Piazza maggiore 6, Codice Fiscale n. 01232710374, qui rappresentato da

E

La Fondazione cineteca di Bologna, con sede in Bologna, Via Riva di Reno, 72, Codice Fiscale n. 03170451201, qui rappresentato da

PREMESSO CHE

- la Regione ha tra i suoi compiti istituzionali quello di contribuire al consolidamento del tessuto culturale del territorio regionale ai fini della conservazione e divulgazione del proprio patrimonio culturale, nell'ambito di un processo di raccordo interistituzionale volto ad attuare un efficace coordinamento degli interventi e a promuovere un'attività complessiva di valorizzazione del patrimonio culturale regionale;
- la Regione, ai sensi della L.R. 18/2000, art. 3, comma 1, lett. m) "sostiene l'incremento delle collezioni pubbliche acquisendo o concorrendo all'acquisizione di beni, fondi, raccolte e collezioni di valore artistico, storico e documentario da destinare all'incremento del patrimonio culturale delle organizzazioni bibliotecaria, archivistica e museale regionali";
- la Regione, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. i bis) della medesima legge può concedere contributi a soggetti pubblici o privati per l'acquisizione di beni, fondi, raccolte e collezioni di valore artistico, storico e documentario ai fini dello sviluppo delle organizzazioni bibliotecaria, archivistica e museale regionali;
- il Settore Patrimonio culturale della Regione nell'ambito delle competenze istituzionali assicura il supporto tecnico-scientifico e il sostegno all'organizzazione e allo sviluppo delle reti documentarie locali del territorio regionale, favorendo la catalogazione e la consultazione via web delle risorse informative relative al patrimonio archivistico e documentario conservato nel territorio regionale, anche attraverso l'integrazione tra le banche dati regionali e nazionali;
- il Comune di Bologna intende valorizzare il patrimonio archivistico e documentario legato alla cultura cinematografica e fotografica del Novecento tramite l'acquisizione al

patrimonio pubblico di due fondi di particolare rilievo culturale, ossia il fondo contenente i disegni di Fellini della Collezione Renzo Renzi e l'Archivio fotografico di Dino Pedriali;

- la Fondazione Cineteca di Bologna è disponibile a custodire presso i propri spazi i due fondi sopracitati, assicurandone il riordino e la schedatura ed una adeguata valorizzazione anche attraverso la digitalizzazione del fondo e la fruizione attraverso i portali disponibili;
- la Regione, attraverso il Settore Patrimonio culturale, intende supportare il Comune di Bologna nell'acquisto e la Fondazione Cineteca di Bologna nell'attività di inventariazione e valorizzazione dei fondi "Dino Pedriali" e "Renzo Renzi";

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 2 - Oggetto della Convenzione

La Convenzione prevede la collaborazione tra la Regione, il Comune di Bologna e la Fondazione Cineteca di Bologna per la realizzazione di un progetto comprendente:

- a) l'acquisto, da parte del Comune di Bologna, del fondo "Renzo Renzi" costituito da 80 disegni del regista Federico Fellini donati al critico cinematografico Renzo Renzi;
- b) l'acquisto, da parte del Comune di Bologna, del fondo "Dino Pedriali" costituito da 138 scatole e cartelle di vario formato, ben organizzate per argomento/servizio, in cui si possono trovare materiali differenti quali negativi, provini, stampe ai sali d'argento, cataloghi, brochure, cartoline, articoli, ritagli stampa, scritti, ecc.. Oltre cento servizi fotografici completi di provini a contatto, su cui sono contrassegnate dall'autore le immagini poi stampate per mostre o progetti editoriali;
- c) la custodia presso la Cineteca di Bologna, la catalogazione, la digitalizzazione e la valorizzazione dei fondi di cui alle precedenti lett. a) e b) da parte della Fondazione Cineteca di Bologna.

Art. 3 - Programma delle attività e modalità di espletamento della collaborazione

Il complesso di attività oggetto della collaborazione, parte di un piano di lavoro concordato tra le parti, saranno realizzate entro il 31 dicembre 2024. Compatibilmente con l'assegnazione dei fondi e all'effettiva disponibilità nel bilancio 2023 del Comune di Bologna degli importi necessari, la procedura per l'acquisto dei fondi di cui all'articolo precedente sarà avviata entro il 31 ottobre 2024, salvo motivata proroga da richiedere in forma scritta.

Il Comune di Bologna provvede all'acquisto del fondo documentario descritto all'art. 1.

La Regione provvederà all'erogazione del contributo di cui al successivo art. 5 alla comunicazione di avvio del procedimento di acquisto dei fondi entro il 31 ottobre 2024 da parte del Comune di Bologna.

Successivamente, con separato atto, il Comune di Bologna provvederà a concedere in comodato d'uso gratuito [inserire anni] alla Fondazione Cineteca di Bologna i fondi descritti all'art. 2, che saranno custoditi presso la Cineteca di Bologna stessa, ponendo in atto tutte le misure relative alla corretta conservazione e protezione del fondo, rendendolo accessibile alla consultazione.

La Regione, il Comune di Bologna e la Fondazione Cineteca di Bologna si impegnano a definire congiuntamente un programma di valorizzazione.

Le attività di catalogazione, digitalizzazione e valorizzazione saranno realizzate principalmente dalla Fondazione Cineteca di Bologna sulla base di metodologie e programmi concordati con il Settore Patrimonio culturale della Regione e con gli strumenti posti a disposizione dalla Regione stessa. Il copyright sul fondo si intende trasferito alla Fondazione Cineteca di Bologna per la durata della presente Convenzione, per quanto attiene le finalità istituzionali.

Il Settore Patrimonio culturale svolgerà il coordinamento scientifico del progetto al fine di ampliare le potenzialità informative di un patrimonio documentario di straordinario rilievo culturale.

Il Settore Patrimonio culturale si impegna, altresì, attraverso i propri sistemi informativi ad estendere la visibilità del fondo documentario ai sistemi e alle risorse informative nazionali e internazionali.

La valorizzazione dei risultati della collaborazione avverrà in sinergia e collaborazione tra Regione, Comune di Bologna e Fondazione Cineteca di Bologna.

Art. 4 – Durata della Convenzione

La presente Convenzione ha durata sino al 31 dicembre 2024, salvo proroghe concordate tra le parti.

Art. 5 – Costi di progetto e contributo per l'espletamento delle attività

Il costo complessivo stimato del progetto è di euro 150.000,00.

Il contributo a carico della Regione è così descritto:

- euro 90.000,00 a titolo di contributo in conto capitale che la Regione riconosce al Comune di Bologna per l'acquisizione dei fondi descritti all'art.2).

Art. 6 – Modalità di erogazione del contributo regionale

L'erogazione del contributo al Comune di Bologna, per l'acquisto del fondo documentario di cui all'art.1) sarà effettuata in un'unica soluzione nei termini indicati all'articolo 3.

Il Comune di Bologna dovrà presentare la comunicazione di avvio della procedura di acquisto e la richiesta di erogazione del contributo entro il 31 ottobre 2024.

Art. 7 – Modalità di erogazione del contributo della Fondazione Cineteca di Bologna

L'erogazione del contributo al Comune di Bologna, per l'acquisto del fondo documentario di cui all'art.2) sarà effettuata in un'unica soluzione nei termini indicati all'articolo 3.

Il Comune di Bologna dovrà presentare

Art. 8 – Responsabilità dell’esecuzione della Convenzione

La responsabilità dell’esecuzione della Convenzione per la Regione Emilia-Romagna è del Dirigente dell’Area “Biblioteche e Archivi”; per il Comune di Bologna del _____; per la Fondazione Cineteca di Bologna _____.

Art. 9- Pubblicazione e divulgazione

Nelle divulgazioni o pubblicazioni della documentazione prodotta, sia su web che in quelle a stampa, e in tutte le altre iniziative legate al progetto dovrà essere esplicitamente citata la collaborazione con la Regione Emilia-Romagna – Settore Patrimonio culturale.

Art. 10 – Trattamento dei dati personali

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2016/679 e D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 “Codice in materia di protezione di dati personali” (di seguito il “Codice Privacy”), modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, i Responsabili del trattamento dei dati personali provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi alla presente Convenzione, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti della controparte.

Art. 11 - Controversie

In caso di controversie tra le parti relative alla presente convenzione, le parti convengono che il Foro competente a decidere sia quello di Bologna.

Art. 12 – Oneri fiscali

La presente convenzione non è soggetta all’imposta di bollo, ai sensi dell’art. 16 dell’allegato B al DPR 642/1973. Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi degli art. 5, 6, 39 e 40 del D.P.R. 131 del 26,04,1986, a cura e spese della Parte richiedente.

Per il Comune di Bologna

Per la Regione Emilia-Romagna

Per la Fondazione Cineteca
di Bologna

*Documento
digitalmente*

firmato

*Documento
digitalmente*

firmato

*Documento
digitalmente*

firmato

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IL
COMUNE DI FERRARA PER L'ACQUISTO E LA VALORIZZAZIONE DI UN
MANOSCRITTO TARDO CINQUECENTESCO

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IL COMUNE DI FERRARA PER L'ACQUISTO E LA VALORIZZAZIONE DI UN MANOSCRITTO TARDO CINQUECENTESCO

TRA

La Regione Emilia-Romagna, in seguito per brevità indicato come "Regione", con sede legale in Bologna, viale Aldo Moro 52, Codice Fiscale n. 80062590379, qui rappresentato da

E

Comune di Ferrara, con sede in Ferrara, Piazza del Municipio, 2, Codice Fiscale n. 01964880387 , qui rappresentato da

PREMESSO CHE

- la Regione ha tra i suoi compiti istituzionali quello di contribuire al consolidamento del tessuto culturale del territorio regionale ai fini della conservazione e divulgazione del proprio patrimonio culturale, nell'ambito di un processo di raccordo interistituzionale volto ad attuare un efficace coordinamento degli interventi e a promuovere un'attività complessiva di valorizzazione del patrimonio culturale regionale;
- la Regione, ai sensi della L.R. 18/2000, art. 3, comma 1, lett. m) "sostiene l'incremento delle collezioni pubbliche acquisendo o concorrendo all'acquisizione di beni, fondi, raccolte e collezioni di valore artistico, storico e documentario da destinare all'incremento del patrimonio culturale delle organizzazioni bibliotecaria, archivistica e museale regionali";
- la Regione, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. i bis) della medesima legge può concedere contributi a soggetti pubblici o privati per l'acquisizione di beni, fondi, raccolte e collezioni di valore artistico, storico e documentario ai fini dello sviluppo delle organizzazioni bibliotecaria, archivistica e museale regionali;
- il Settore Patrimonio culturale della Regione nell'ambito delle competenze istituzionali assicura il supporto tecnico-scientifico e il sostegno all'organizzazione e allo sviluppo delle reti documentarie locali del territorio regionale, favorendo la catalogazione e la consultazione via web delle risorse informative relative al patrimonio archivistico conservato nel territorio regionale, anche attraverso l'integrazione tra le banche dati regionali e nazionali;
- Il Comune di Ferrara intende acquisire il manoscritto "Canonici Enea", grande manoscritto di cm. 30 per cm 20, rilegato in pieno cuoio nel tardo XVI sec., composto di due parti numerate in antico e scritte ambedue dal nobile ferrarese Enea Canonici. Il manoscritto si compone di due parti **la prima parte di cc. 64 - più 5 cc. bianche** non numerate - contiene soprattutto varie notizie di storia antica di Ferrara e d'Italia; **la seconda parte di cc. 364 – più le cc. 365-369 numerate**, ma bianche - è un minuzioso diario della città di Ferrara che va dal 4 gennaio 1591

al 10 novembre 1604; al diario si accoda a cc. 363-364 una continuazione della cronaca condotta probabilmente da un fratello di Enea Canonici, nella quale si dà conto della morte di Enea avvenuta il 6 febbraio 1605.

- la Regione, attraverso il Settore Patrimonio culturale, intende supportare il Comune di Ferrara nell'acquisto e nell'attività di promozione e valorizzazione del manoscritto citato;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 2 - Oggetto della Convenzione

La Convenzione prevede la collaborazione tra la Regione e il Comune di Ferrara per la realizzazione di un progetto comprendente:

- a) l'acquisto, del Comune di Ferrara, del manoscritto autografo inedito "Canonici Enea". Grande manoscritto di cm. 30 per cm 20, rilegato in pieno cuoio nel tardo XVI sec., composto di due parti numerate in antico e scritte ambedue dal nobile ferrarese Enea Canonici: la prima parte di cc. 64 - più 5 cc. bianche non numerate - contiene soprattutto varie notizie di storia antica di Ferrara e d'Italia; la seconda parte di cc. 364 – più le cc. 365-369 numerate, ma bianche - è un minuzioso diario della città di Ferrara che va dal 4 gennaio 1591 al 10 novembre 1604; al diario si accoda a cc. 363-364 una continuazione della cronaca condotta probabilmente da un fratello di Enea Canonici, nella quale si dà conto della morte di Enea avvenuta il 6 febbraio 1605.

Prima parte:

- 1 - cc. 1r-v: Che ordine s'habbia a tenere in leggere gli Historici et quali s'habbino a leggere: E' una serie di consigli, che furono dati ad Enea nel 1591 dal "Reverendo Monsignore il Signor Oracio Areosti" – il figlio di Giulio di Gabriele, fratello quest'ultimo del Poeta - come provenienti dall'insegnamento del Sigonio.
- 2 – cc. 6-17 Materiali per la storia della famiglia Canonici sino verso la metà del XV sec.
- 3 cc. 19-39 Estratti dalle Croniche di Ugo Caleffini
- 4 cc. 40-45 Della nobiltà, antichità et legitima discendenza di Canonici, con molte copie di lettere marchionali e ducali a membri della famiglia Canonici
- 5 cc. 45v-49 Ferrara quasi che rovinata da grandissimi terremoti: una descrizione impressionante del terremoto del 1570.
- 6 cc. 49v-64v Varie notizie su avvenimenti sacri e civili di Ferrara dal 1135 al 1580 circa.

Seconda parte: 4 gennaio 1591 - 10 novembre 1604

- cc. 44v-45r 7 aprile 1592: Dissensi tra il clero di Ferrara ed il Vescovo Giovanni Fontana
- c. 55v Terremoto del 6 agosto 1592
- cc. 64r-65v 27 novembre 1592: Morte ed esequie del Card. Giulio Canani
- cc. 74v-75 19 aprile 1593: Morte di Mons. Orazio Ariosti, pronipote del poeta
- cc. 134v-135v Dicembre 1595: Fuga degli Ebrei ricchi da Ferrara e sue conseguenze economiche.
- cc. 172v-175v 27 agosto 1597: Malattia e morte di Alfonso II ultimo duca di Ferrara: prime esequie e sbigottimento del popolo.
- cc. 190- 192v 31 dicembre 1597 Funerale di Alfonso II
- cc. 206v – 208 28 gennaio 1598 Partenza di Don Cesare d'Este da Ferrara per Modena.

Fogli sciolti acclusi:

- 1 – Notizie sulla famiglia Canonici, di varie età, anche di mano di Enea: inserti n. 6.
 - 2 – Copia di decreto di Clemente VIII sul meccanismo dell'elezione di Giudici dei Savi.
 - 3 – Decreto del 6 ottobre 1621 di Cesare d'Este, Duca di Modena contro Filippo Pepoli
 - 4 – Ordine servato nell'assoluzione del Re di Navarra
 - 5 – Copia di un decreto di Carlo V del 1531 che si intromette nelle controversie tra il Duca di Ferrara e il Papa
 - 6 – Copia di capitoli ai confini tra Ferrara e Santa Sede stipulati il 12 febbraio 1579
 - 7 – Condizioni dell'accordo tra la Santa Sede e Cesare d'Este
 - 8 – Nuova relazione – di mano del Canonici – del terremoto del 1570
 - 9 – Cartella contenente fogli con varie notizie seicentesche sulla famiglia Canonici
 - 10 – Cartella con documenti sulle conseguenze in Massafiscaglia dell'interdetto contro il Duca Cesare d'Este.
- b) la custodia, la catalogazione, la digitalizzazione e la valorizzazione del manoscritto citato parte del Comune di Ferrara.

Art. 3 - Programma delle attività e modalità di espletamento della collaborazione

Le attività oggetto della collaborazione, parte di un piano di lavoro concordato tra le parti, saranno realizzate entro il 31 dicembre 2024.

La Regione provvederà all'erogazione del contributo alla comunicazione di avvio del procedimento di acquisto del fondo da parte del Comune di Ferrara, che dovrà pervenire entro il 31 ottobre 2024. Il Comune di Ferrara provvederà inoltre a disporre la custodia del manoscritto, ponendo in atto tutte le misure relative alla corretta conservazione e protezione dello stesso.

La Regione e il Comune di Ferrara si impegnano a definire congiuntamente un programma di valorizzazione.

Le attività di catalogazione, digitalizzazione e valorizzazione saranno realizzate principalmente dal Comune di Ferrara sulla base di metodologie e programmi concordati con il Settore Patrimonio culturale della Regione e con gli strumenti posti a disposizione dalla Regione stessa.

Il Settore Patrimonio culturale svolgerà il coordinamento scientifico del progetto al fine di ampliare le potenzialità informative di un patrimonio documentario di straordinario rilievo culturale.

Il Settore Patrimonio culturale si impegna, altresì, attraverso i propri sistemi informativi ad estendere la visibilità del fondo archivistico ai sistemi e alle risorse informative nazionali e internazionali.

La valorizzazione dei risultati della collaborazione avverrà in sinergia e collaborazione tra Regione e Comune di Ferrara.

Art. 4 – Durata della Convenzione

La presente Convenzione ha durata sino al 31 dicembre 2024, salvo proroghe concordate tra le parti.

Art. 5 – Costi di progetto e contributo per l'espletamento delle attività

Il costo complessivo stimato del progetto è di euro 35.000,00. Le risorse economiche sono così ripartite:

- euro 30.000,00 a titolo contributo in conto capitale che la Regione riconosce al Comune di Ferrara per l'acquisizione del fondo archivistico descritto all'art.1).

- euro 5.000,00 a carico del Comune di Ferrara per le attività di digitalizzazione e valorizzazione.

Le risorse del Comune di Ferrara per euro 5.000,00 trovano copertura sull'esercizio finanziario 2024.

Art. 6 – Modalità di erogazione del contributo regionale

L'erogazione del contributo al Comune di Ferrara, per l'acquisto del manoscritto di cui all'art.1) sarà effettuata in un'unica soluzione nei termini indicati all'articolo 3.

Il Comune di Ferrara dovrà comunicare l'avvio della procedura d'acquisto e presentare la richiesta di erogazione del contributo entro il 31 ottobre 2024.

Art. 7 – Responsabilità dell'esecuzione della Convenzione

La responsabilità dell'esecuzione della Convenzione per la Regione Emilia-Romagna è del Dirigente dell'Area "Biblioteche e Archivi", per il Comune di Ferrara è del_____.

Art. 8 - Pubblicazione e divulgazione

Nelle divulgazioni o pubblicazioni della documentazione prodotta, sia su web che in quelle a stampa, e in tutte le altre iniziative legate al progetto dovrà essere esplicitamente citata la collaborazione con la Regione Emilia-Romagna – Settore Patrimonio culturale – Area biblioteche e Archivi.

Art. 9 – Trattamento dei dati personali

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2016/679 e D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione di dati personali" (di seguito il "Codice Privacy"), modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, i Responsabili del trattamento dei dati personali provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi alla presente Convenzione, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti della controparte.

Art. 10 - Controversie

In caso di controversie tra le parti relative alla presente convenzione, le parti convengono che il Foro competente a decidere sia quello di Bologna.

Art. 11 – Oneri fiscali

La presente convenzione non è soggetta all'imposta di bollo, ai sensi dell'art. 16 dell'allegato B al DPR 642/1973. Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi degli art. 5, 6, 39 e 40 del D.P.R. 131 del 26,04,1986, a cura e spese della Parte richiedente.

Per il Comune di Ferrara

Per la Regione Emilia-Romagna

Documento firmato digitalmente

Documento firmato digitalmente

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E GLI
ISTITUTI CULTURALI DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO PER LA
VALORIZZAZIONE DEGLI ARCHIVI SAMMARINESI E L'ADESIONE AL
SISTEMA INFORMATIVO ARCHIVISTICO REGIONALE

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E GLI ISTITUTI CULTURALI DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO PER LA VALORIZZAZIONE DEGLI ARCHIVI SAMMARINESI E L'ADESIONE AL SISTEMA INFORMATIVO ARCHIVISTICO REGIONALE

CONVENZIONE

TRA

la Regione Emilia-Romagna, in seguito per brevità indicato come "Regione", con sede legale in Bologna, viale Aldo Moro 52, Codice Fiscale n. 80062590379, qui rappresentato da

E

La UO Istituti Culturali della Repubblica di San Marino, con sede legale in Contrada Omerelli, 17 – 47890 San Marino, Codice Fiscale 91154210404, qui rappresentata dal _____.

PREMESSO CHE

- il patrimonio documentario e archivistico conservato dalla UO Istituti Culturali RSM – Sezione Archivio di Stato costituisce parte integrante del patrimonio storico e culturale della Repubblica di San Marino, la quale lo tutela e lo valorizza ai sensi della *Dichiarazione dei Diritti dei Cittadini e dei Principi Fondamentali dell'Ordinamento Sammarinese*, nonché attraverso l'applicazione e l'osservanza della Legge n.50/2012, quale fonte fondamentale e inalienabile della storia e della cultura della Repubblica, come pure rappresentazione della sua memoria complessiva;
- la tutela di cui al comma che precede è organizzata nell'interesse di Stato al fine di garantire:
 - a) la conservazione del patrimonio documentario e archivistico per la gestione delle attività e per la tutela dei diritti delle persone fisiche e giuridiche, pubbliche e private;
 - b) la conservazione e la valorizzazione del patrimonio documentario e archivistico per la ricerca storica e per la ricerca scientifica;
 - c) la valorizzazione del patrimonio documentario e archivistico per la promozione della cultura;
- la UO Istituti Culturali – Sezione Archivio di Stato intende proseguire il percorso già avviato, per il raggiungimento dei più alti obiettivi di salvaguardia e valorizzazione degli archivi e dei complessi documentari posseduti, il riordino, la redazione di nuovi strumenti di descrizione, il recupero di inventari pregressi e la digitalizzazione del patrimonio archivistico, con lo scopo di migliorare ulteriormente la conoscenza e la fruibilità del patrimonio posseduto;
- la UO Istituti Culturali – Sezione Archivio di Stato di San Marino possiede e adotta strumenti di ricerca sia cartacei che digitali;

- il Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna, nell’ambito delle proprie competenze istituzionali, assicura il necessario supporto tecnico-scientifico, nonché il sostegno all’organizzazione e allo sviluppo delle reti documentarie locali del territorio regionale, favorendo la catalogazione e la consultazione via web delle risorse informative relative al patrimonio archivistico conservato nel territorio regionale, anche attraverso l’integrazione tra le banche dati regionali e nazionali;
- in ambito archivistico il Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna promuove progetti per l’inventariazione e la digitalizzazione degli archivi storici, disponendo a tal scopo di competenze specialistiche e di infrastrutture applicative per l’inventariazione informatizzata, la pubblicazione on line degli strumenti di ricerca e delle risorse informative collegate;
- con il sistema informativo denominato *Archivi ER* il Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna mette a disposizione del territorio una piattaforma web based per la gestione e la pubblicazione on line di risorse informative archivistiche, le amministra e le gestisce per i propri interventi diretti e per progetti condivisi promossi da altri enti pubblici e privati, assicurando assistenza tecnica e consulenza archivistica;
- il Sistema archivistico regionale adotta standard e protocolli di comunicazione che consentono lo scambio di dati e l’interoperabilità con altri software e sistemi informativi, in particolare il sistema informativo *Archivi ER* produce, gestisce e pubblica descrizioni di soggetti conservatori, archivi e soggetti produttori in formato XML nativo e applica standard internazionali di descrizione archivistica (ISAD, ISAAR e ISDIAH) e di formato (EAD, EAC e EAG) che garantiscono estrazione e condivisione di dati;
- il Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna assicura la formazione degli enti aderenti al Sistema archivistico regionale, tenendo periodici corsi gratuiti sulla descrizione archivistica nel Sistema informativo regionale;
- la UO Istituti Culturali – Sezione Archivio di Stato ha già in precedenza sottoscritto, in data 30.12.2020, una Convenzione triennale con l’Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna in materia di servizi archivistici per la valorizzazione degli archivi sammarinesi e l’adesione al sistema informativo regionale IBC archivi;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 2 – Oggetto della convenzione

La UO Istituti Culturali – Sezione Archivio di Stato della Repubblica di San Marino e il Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna concordano di proseguire la collaborazione tesa alla valorizzazione del patrimonio archivistico, mediante la partecipazione della Sezione Archivio di Stato di San Marino al sistema informativo regionale *Archivi ER*.

La partecipazione della Sezione Archivio di Stato di San Marino al sistema informativo *Archivi ER* si concretizzerà mediante la descrizione del soggetto conservatore degli archivi sammarinesi, la descrizione dei complessi archivistici nella piattaforma regionale di inventariazione, il recupero di

inventari pregressi, la digitalizzazione di porzioni del patrimonio archivistico, lo sviluppo delle relative attività congiunte di progettazione e costituzione delle banche dati e di messa in rete delle risorse informative.

Art. 3 – Attività di competenza del Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna

Il Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna si impegna a mettere a disposizione della UO Istituti Culturali – Sezione Archivio di Stato della Repubblica di San Marino, gli applicativi archivistici di cui è titolare, assicurandone la costante evoluzione, l'adeguamento agli standard tecnologici, nonché l'integrazione e l'implementazione con nuove funzionalità o tecnologie;

Il Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna rende quindi disponibili:

- l'assistenza e la consulenza archivistica;
- le infrastrutture applicative per l'inventariazione e la pubblicazione di allegati digitali, sia per la realizzazione di nuovi interventi su complessi archivistici privi di descrizione, sia per il recupero di inventari pregressi e l'importazione di file creati con applicativi differenti, ai fini di una revisione e/o integrazione dei dati descrittivi;
- i servizi di hosting e l'assistenza informatica per le risorse informative residenti sulla piattaforma regionale e/o pubblicati in Archivi ER;
- la pubblicazione on line delle descrizioni nel portale *Archivi ER* previo accordo tra le parti assunto, di volta in volta, con riferimento alle modalità tecniche per la pubblicazione dei dati sul sito www.cultura.sm tramite: link diretti alle pagine del portale *Archivi ER*, esportazione dell'intera base dati XML per la navigazione di singoli inventari o di gruppi di inventari sul sito web www.cultura.sm (o altri eventualmente indicati dall'Amministrazione sammarinese), nonché ulteriori possibili modalità di interoperabilità da valutare e concordare congiuntamente.

Art. 4 – Attività di competenza RSM

Spetterà alla UO Istituti Culturali – Sezione Archivio di Stato della Repubblica di San Marino individuare gli archivi con cui aderire al sistema informativo regionale *Archivi ER* definendone, in accordo con il Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna, i tempi e le modalità di ingresso, nonché i compiti a suo carico a regime.

La UO Istituti Culturali – Sezione Archivio di Stato della Repubblica di San Marino si impegna:

- ad affidare gli interventi di descrizione mediante la piattaforma regionale per la descrizione archivistica, ad archivisti esperti in possesso dell'attestato di frequenza ai corsi teorico e pratico per l'utilizzo della piattaforma regionale, e ad assicurare che le descrizioni siano conformi alle "Linee guida per l'uso della piattaforma", secondo le indicazioni pubblicate all'indirizzo [Come aderire alla piattaforma regionale per la descrizione archivistica](#);
- a comunicare di volta in volta al Settore Patrimonio culturale della Regione i dati relativi a ciascun intervento che si intenda realizzare, secondo le indicazioni pubblicate all'indirizzo [Come aderire alla piattaforma regionale per la descrizione archivistica](#);

Ogni istituto conservatore e proprietario dei complessi documentari, disporrà liberamente delle basi dati inventariali nel formato xml per eventuali ulteriori utilizzi in contesti informativi differenti da *Archivi ER*, assicurando in tal caso preventiva comunicazione al Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna.

Art. 5 – Durata della convenzione

La convenzione ha la durata di 3 anni dalla stipula, salvo modifiche possibili solo previo accordo congiunto delle parti contraenti e salvo proroghe concordate tra le parti. La convenzione potrà essere rinnovata alla scadenza, solo previo parere favorevole delle parti espresso in forma scritta.

Art. 7 – Responsabilità dell'esecuzione della Convenzione

La responsabilità dell'esecuzione della Convenzione per la Regione Emilia-Romagna è del Dirigente dell'Area "Biblioteche e Archivi", per la UO Istituti Culturali – Sezione Archivio di Stato della Repubblica di San Marino è in capo al Dirigente generale in carica nel periodo di durata e valenza della Convenzione.

Art. 8 - Pubblicazione e divulgazione

Nelle divulgazioni o pubblicazioni della documentazione prodotta, sia su web che a stampa, nonché in occasione dell'organizzazione di iniziative legate al progetto, dovrà essere esplicitamente citata la collaborazione con la Regione Emilia-Romagna – Settore Patrimonio culturale – Area biblioteche e Archivi.

Art. 9 – Trattamento dei dati personali

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2016/679 e D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione di dati personali" (di seguito il "Codice Privacy"), modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, i Responsabili del trattamento dei dati personali provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi alla presente Convenzione, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti della controparte.

Per parte Sammarinese la competenza sulla protezione dei dati personali è demandata all'Autorità Garante, quale Organo Collegiale che interviene in veste di autorità amministrativa indipendente, istituita con Legge n. 171/2018. L'Autorità Garante ha sede in Contrada Omerelli, 43 - 47890 San Marino e risponde ai seguenti recapiti: (+378) 0549 883154 (Segreteria)

segreteria.ufficio@agpdp.sm

www.garanteprivacy.sm

Art. 10 - Controversie

In caso di controversie tra le parti relative alla presente convenzione, le parti convengono che il

Foro competente a decidere sia quello di Bologna per parte italiana e quello di San Marino per parte sammarinese.

Art. 11 – Oneri fiscali

La presente convenzione non è soggetta all'imposta di bollo, ai sensi dell'art. 16 dell'allegato B al DPR 642/1973. Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi degli art. 5, 6, 39 e 40 del D.P.R. 131 del 26,04,1986, a cura e spese della Parte richiedente.

DATA

Per la Repubblica di San Marino _____

Per la Regione Emilia-Romagna _____

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IL
COMUNE DI PIACENZA PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO
REGIONALE CONCERNENTE LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI
LIBRI IN SIMBOLI

CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IL COMUNE DI PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO REGIONALE CONCERNENTE LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI LIBRI IN SIMBOLI

CONVENZIONE TRA

la Regione Emilia-Romagna, in seguito per brevità indicato come “Regione”, con sede legale in Bologna, viale Aldo Moro 52, Codice Fiscale n. 80062590379, qui rappresentata dal Dirigente responsabile dell’Area Biblioteche – Archivi, autorizzato alla firma in virtù della Deliberazione della Giunta regionale n. ... del .../.../2024

E

il Comune di Piacenza, con sede in piazza Cavalli 2, 29121 Piacenza (PC), P. IVA 00229080338, C.F. 00470350372, qui rappresentato da ...

PREMESSO CHE

- la Regione ha tra i suoi compiti istituzionali quello di contribuire al consolidamento del tessuto culturale del territorio regionale ai fini della conservazione e divulgazione del proprio patrimonio culturale, nell’ambito di un processo di raccordo interistituzionale volto ad attuare un efficace coordinamento degli interventi e a promuovere un’attività complessiva di valorizzazione del patrimonio culturale regionale;
- la Regione, ai sensi della L.R. 18/2000, art. 2, comma 1, lett. b) “promuove lo sviluppo dei servizi e delle attività riferiti ai beni culturali in particolare attraverso interventi diretti o convenzioni e accordi con lo Stato ed enti pubblici e privati”;
- la Regione, ai sensi della L.R. 18/2000, art. 3, comma 1, lett. o) “promuove la lettura attuando iniziative specifiche nonché partecipando o coordinando interventi di altri soggetti pubblici e privati”;
- ai sensi della L.R. 18/2000, art. 5, comma 1, “i Comuni, anche attraverso le Unioni di Comuni istituite ai sensi della legge regionale n. 21 del 2012, concorrono all’attuazione delle finalità della legge attraverso l’organizzazione e l’apertura al pubblico di servizi culturali e informativi integrati, al fine di garantire il diritto dei cittadini all’informazione, alla documentazione e alla formazione permanente”, nonché, lett. g) “promuovono e valorizzano i patrimoni conservati nei propri istituti culturali [...]”;
- la Regione, ai sensi della L.R. 18/2000, art. 6, comma 2, lett. a) “[...] può altresì concedere contributi a soggetti pubblici o privati, [...]” per “attività e progetti di promozione del libro e della lettura” (lett. h);
- il Programma regionale degli interventi in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali, deliberato con atto di Giunta regionale n. 1397 del 2015 evidenzia che “occorre oggi potenziare i progetti cooperativi, sia sul versante tecnologico (offerta di nuovi servizi anche online, sviluppo delle infrastrutture hardware e software) che sul versante organizzativo, anche in riferimento al nuovo assetto istituzionale del territorio, all’armonizzazione dei criteri di suddivisione della spesa nei territori, alla semplificazione amministrativa e alla sostenibilità nel lungo periodo”;
- la Regione, ai sensi della L.R. 7/2020, art. 3, comma 1, lett. e) “promuove e sostiene interventi di [...] valorizzazione del patrimonio culturale regionale”, funzione per la quale, ai sensi dell’art. 4, comma 3 della medesima legge, “[...] può altresì concedere contributi per progetti, iniziative

e attività proposte da soggetti pubblici o privati [...]”, per il cui riconoscimento (art. 4, comma 4), “[...] la Regione opera attraverso la stipula di convenzioni con soggetti pubblici e privati ovvero conclude accordi con gli enti pubblici [...], indicanti la tipologia degli interventi da realizzare, i soggetti attuatori, gli oneri a carico dei soggetti firmatari, la durata e le modalità di attuazione.”

CONSIDERATO CHE

- i libri in simboli sono libri illustrati dove le parole vengono associate a dei simboli e a delle immagini che rappresentano visivamente il significato, parziale o integrale, del testo; l’opera originale può risultare così “tradotta” fedelmente oppure trasposta in versione semplificata; sono libri pensati per essere letti ad alta voce indicando i simboli con un dito, consentendo in particolare alle persone con bisogni comunicativi complessi (BCC) di interagire durante la lettura; in particolare, nell’ambito dei libri in simboli, si distinguono quelli prodotti in aderenza al modello “inbook”, sviluppato e curato dal Centro Studi Inbook del CSCA (Centro Sovrazonale CAA di Milano e Verdello), struttura scientifica di riferimento della Fondazione IRCCS Ca’ Granda Ospedale Maggiore Policlinico Milano, che ne garantisce sviluppo e coerenza, assicura la traduzione simbolica fedele, cura il rapporto dialogico testo/immagine e il rispetto della morfologia della lingua italiana; gli inbook sono quindi uno strumento di lettura per l’inclusione culturale e sociale, in quanto favoriscono l’accesso alla cultura e la partecipazione alla vita sociale e democratica di persone con svantaggi comunicativi, problematiche di lettura o difficoltà di natura culturale (giovani, adulti, anziani, stranieri);
- da alcuni anni è operante a livello nazionale una informale “Rete biblioteche inbook”, progetto a cui aderiscono anche diverse biblioteche della regione Emilia-Romagna, che ha lo scopo di agevolare – mediante un sito web e un protocollo di scambio – la produzione e la circolazione di questa specifica tipologia di libri in simboli, aumentando e valorizzando il patrimonio disponibile, in quanto la disponibilità di questi libri è ancora assai limitata rispetto alla domanda crescente proveniente da ambiti sanitari, scolastici e sociali;
- la Regione Emilia-Romagna ha promosso negli anni la diffusione nelle biblioteche della regione dei libri in simboli CAA, in particolare “inbook”, attraverso: a) il sostegno economico tramite contributi ai progetti presentati, dal 2016, sul piano bibliotecario ex L.R. 18/2000 da biblioteche singole o associate; b) la costituzione, nel 2019, di un apposito gruppo di lavoro a livello regionale formato da bibliotecari e operatori esperti per agevolare e coordinare le attività sui libri in simboli nelle biblioteche emiliano-romagnole; c) la promozione, nel 2023, di corsi sulla lettura accessibile per bibliotecari; tali iniziative rientrano fra le azioni inclusive che il Settore Patrimonio culturale della Regione promuove per le persone con bisogni speciali, al fine di agevolare l’accessibilità e la fruizione dei patrimoni librari e documentali da parte di tutti i pubblici delle biblioteche;
- il gruppo di lavoro regionale sui libri in simboli ha recentemente discusso l’attuale situazione del progetto “Rete biblioteche in book”, che presenta alcune criticità (relativamente in particolare al portale web e al protocollo di scambio) determinate dall’affievolirsi della cooperazione intersistemica, nonché la necessità di sostenere la produzione, la promozione, la valorizzazione e lo scambio dei libri in simboli, anche attraverso il prestito interbibliotecario in regime di reciproca gratuità, con l’obiettivo di favorire la consultazione integrata dell’intero patrimonio disponibile nelle biblioteche del territorio regionale;
 - per le azioni e gli obiettivi prospettati al punto precedente, un ruolo gestionale e di coordinamento può essere ricoperto, a fronte di un apposito sostegno regionale, dal

Comune di Piacenza, che è dotato, in particolare nella biblioteca “Passerini-Landi”, di personale qualificato idoneo a svolgere attività di promozione, diffusione e valorizzazione dei libri in simboli, come dimostrato: dalla funzione di ente capofila per la gestione del Polo bibliotecario piacentino (aderente al Servizio Bibliotecario Nazionale) esercitata dal Comune di Piacenza a partire dal 2015, riconfermata dal recente rinnovo della convenzione 2024-2026 a cui ha aderito anche la Regione Emilia-Romagna ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 1869 del 30/10/2023; dalla qualificata produzione, avviata nel 2017, di libri inbook reperibili nel catalogo online del Polo bibliotecario piacentino; dalla collaborazione al progetto “Rete biblioteche inbook”; dall’apporto proattivo alle attività del gruppo di lavoro regionale sui libri in simboli dal 2019 ad oggi;

- il Comune di Piacenza intende realizzare un progetto per la promozione, la valorizzazione e la diffusione dei libri in simboli nelle biblioteche, a partire da quelle emiliano-romagnole, che prevede, tra l’altro, la gestione e il rilancio del portale della “Rete biblioteche inbook”, la sperimentazione di un sistema di prestito interbibliotecario dei libri in simboli, a livello regionale, in regime di reciproca gratuità e iniziative di confronto, formazione e informazione sui libri in simboli;
- la Regione, attraverso il Settore Patrimonio culturale, Area biblioteche e archivi, intende supportare il Comune di Piacenza nell’attuazione del progetto per il consolidamento e lo sviluppo dell’esperienza cooperativa delle biblioteche emiliano-romagnole nell’ambito dei libri in simboli attraverso un contributo biennale, a sostegno dei costi connessi alla realizzazione del progetto;
- con la deliberazione della Giunta regionale n. ... del ... si prevede di sostenere particolari azioni di sistema che comportino significative ricadute attuate su ambiti territoriali più ampi; in attuazione di questa misura, si assegnano € 40.000 al Comune di Piacenza, per servizi che il Polo bibliotecario piacentino, in virtù delle capacità tecniche del suo centro di coordinamento, cioè la biblioteca Passerini-Landi, renderà all’intera organizzazione bibliotecaria regionale, per il biennio 2025-2026 sul capitolo ... come contributo al progetto per lo sviluppo dell’esperienza cooperativa delle biblioteche emiliano-romagnole sui libri in simboli;
- tutto quanto premesso si rende conseguentemente necessario stipulare un'apposita convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza per regolare gli obblighi tra le parti in relazione al progetto di promozione, valorizzazione e diffusione dei libri in simboli, a favore delle biblioteche dei poli SBN emiliano-romagnoli, in attuazione della L.R. 18/2000, come precedentemente descritte.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 2 – Oggetto della Convenzione

La Convenzione prevede la collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza – Biblioteca “Passerini-Landi” per la realizzazione di un progetto per la promozione, la valorizzazione e la diffusione dei libri in simboli nelle biblioteche emiliano-romagnole, comprendente le seguenti attività:

- gestione e rilancio del portale della “Rete biblioteche inbook”;
- progettazione, implementazione e gestione, a titolo sperimentale, di un sistema di prestito interbibliotecario dei libri in simboli, a livello regionale, in regime di reciproca gratuità;
- iniziative di confronto, formazione e informazione sui libri in simboli.

La Regione erogherà, per il biennio 2025–2026 un contributo annuale per concorrere alle spese sostenute dal Comune di Piacenza per la realizzazione del progetto.

Art. 3 – Durata della convenzione

La presente Convenzione ha durata sino al 31 dicembre 2026, salvo proroghe concordate tra le parti.

Art. 4 – Costi di progetto e contributo per l'espletamento delle attività

Per la realizzazione degli interventi oggetto della convenzione la Regione riconosce al Comune di Piacenza la somma di euro 20.000 per l'anno 2025 e di € 20.000 per l'anno 2026 a titolo di contributo.

Art. 5 – Programma degli interventi, modalità di erogazione del contributo regionale e rendicontazione

L'erogazione al Comune di Piacenza del contributo dettagliato nell'articolo precedente, sarà effettuata a consuntivo per ciascuna annualità di realizzazione delle attività previste dalla convenzione, a seguito della presentazione da parte del Comune della richiesta di liquidazione comprensiva della rendicontazione consistente in una relazione tecnico-scientifica dettagliata sulle attività effettuate e gli obiettivi raggiunti, corredata da una rendicontazione economico-finanziaria, comprensiva dei giustificativi di spesa fiscalmente validi e quietanzati, da far pervenire entro il 15 febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento.

Il contributo dovrà riferirsi ad attività ed interventi le cui spese siano state effettuate entro il 31 dicembre dell'annualità di riferimento.

Per eventuali spese di investimento il Comune dovrà generare un Codice Unico di progetto (CUP) e comunicarlo alla Regione. Il codice dovrà essere riportato sugli atti e le fatture relative agli interventi dell'ente, relativa alla realizzazione delle attività di cui all'art. 2.

Art. 7 – Responsabilità dell'esecuzione della Convenzione

La responsabilità dell'esecuzione della Convenzione per la Regione Emilia-Romagna è del Dirigente dell'Area "Biblioteche e Archivi"; per il Comune di Piacenza è del Responsabile del ...

Art. 8 – Trattamento dei dati personali

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2016/679 e D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione di dati personali" (di seguito il "Codice Privacy"), modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, i Responsabili del trattamento dei dati personali provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi alla presente Convenzione, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti della controparte.

Art. 9 - Controversie

In caso di controversie tra le parti relative alla presente convenzione, le parti convengono che il Foro competente a decidere sia quello di Bologna.

Art. 10 – Oneri fiscali

La presente convenzione non è soggetta all'imposta di bollo, ai sensi dell'art. 16 dell'allegato B al DPR 642/1973. Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi degli art. 5, 6, 39 e 40 del D.P.R. 131 del 26,04,1986, a cura e spese della Parte richiedente.

Per il Comune di Piacenza

Per la Regione Emilia-Romagna

Documento firmato digitalmente

Documento firmato digitalmente

Avviso per la presentazione di progetti in materia di biblioteche e archivi storici ai sensi della L.R. 18/2000. Assegnazione di contributi – Piano bibliotecario 2024

Sommario

1. Contesto e finalità.....	3
2. Aree di intervento e azioni prioritarie.....	3
3. Soggetti che possono presentare la domanda.....	4
3.1 Interventi di cui alle schede A.....	4
3.2 Interventi di cui alle schede C1 e C2.....	5
3.3 Interventi di ricognizione del patrimonio di cui alle schede D.....	5
4. Progetti ammissibili.....	5
5. Copertura finanziaria.....	6
6. Spese ammissibili e non ammissibili.....	6
6.1 Progetti riguardanti la scheda A.....	7
6.2 Progetti riguardanti le schede C: scheda C.1 e scheda C.2.....	7
7. Caratteristiche e intensità del contributo regionale, ammontare minimo del costo del progetto.....	8
7.1 Caratteristiche del contributo.....	8
7.2 Ammontare minimo del costo del progetto.....	8
7.3 Intensità del contributo regionale.....	8
8. Durata dei progetti.....	9
9. Modalità e termini di presentazione delle domande.....	9
9.1 Modalità di presentazione della domanda.....	9
9.2 Allegati alla domanda.....	10
9.3 Termini entro i quali presentare la domanda.....	10
10. Inammissibilità della domanda di contributo.....	10
11. Istruttoria e valutazione dei progetti.....	11
11.1 Criteri di valutazione.....	12
11.2 Ammissione al contributo.....	13
12. Variazioni ai progetti.....	13
13. Rendicontazione delle spese sostenute e liquidazione del contributo.....	13
13.1. Modalità e termini della rendicontazione delle spese.....	13
13.2 Contenuti della rendicontazione delle spese.....	14

13.3 Istruttoria delle rendicontazioni di spesa e liquidazione dei contributi.....	14
13.4 Rideterminazione del contributo in fase di liquidazione.....	15
14. Revoca del contributo.....	15
15. Obblighi dei soggetti beneficiari del contributo.....	16
16. Controlli ai sensi del D.P.R 445/2000 e s.m.i.....	17
17. Comunicazioni relative al progetto.....	17
18. Modalità di pubblicazione.....	17
19. Comunicazione di avvio del procedimento.....	17
20. Pubblicazione dei dati ai sensi del D.lgs. 33/2013 e s.m.i.....	18
21. Informativa per il trattamento dei dati personali.....	18

1. Contesto e finalità

La Regione Emilia-Romagna ai sensi della legge regionale 24 marzo 2000, n. 18 “*Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali*” esercita, nel rispetto del principio di autonomia degli enti locali, le funzioni di indirizzo e programmazione in materia di beni e istituti culturali degli enti locali o ad essi affidati. Inoltre, attraverso lo strumento della pianificazione, suddivide per destinazione di intervento i fondi annuali destinati all’organizzazione bibliotecaria e a quella museale. Il presente Avviso riguarda i soggetti pubblici titolari di biblioteche o archivi o altri istituti culturali appartenenti all’organizzazione bibliotecaria regionale come definita al comma 2 dell’articolo 11 della legge regionale 18/2000.

Il Piano bibliotecario 2024 fa riferimento alle linee di indirizzo, agli obiettivi e alle azioni prioritarie per lo sviluppo e il potenziamento dei servizi e delle attività degli istituti culturali definiti nel “Programma regionale degli interventi in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali ai sensi della legge regionale 24 marzo 2000, n. 18 “*Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali*”. Obiettivi e azioni prioritarie, strumenti e modalità di intervento per il triennio 2024-2026” (in vigore ai sensi del punto 7 del programma stesso).

La pianificazione è orientata al raggiungimento da parte degli istituti degli standard di qualità definiti *nella Direttiva sugli standard e obiettivi di qualità per biblioteche, archivi storici e musei* approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 209/2003.

Partecipando all’Avviso gli enti si obbligano a rispettare per le proprie biblioteche quanto previsto dall’art. 12, comma 1 e 2 della L.R. 18/2000:

1. Le biblioteche forniscono i servizi di cui al comma 1 dell’articolo 11 della legge regionale 18/2000, nel rispetto dei principi stabiliti dal manifesto UNESCO sulle biblioteche pubbliche, mediante:
 - a) la corretta conservazione dei documenti;
 - b) la catalogazione del materiale secondo le regole catalografiche nazionali e internazionali;
 - c) l'organizzazione funzionale degli spazi e l'utilizzo di attrezzature idonee all'efficace erogazione dei servizi;
 - d) l'impiego di personale qualificato in grado di gestire attività di alta complessità tecnico-scientifica.
2. L'uso delle biblioteche e degli archivi è gratuito per quanto riguarda i servizi di consultazione dei documenti e dei cataloghi, la lettura e il prestito. Le biblioteche, singole o associate, gli archivi e i centri di documentazione possono sottoporre a tariffa i servizi volti a soddisfare richieste specifiche personalizzate, il prestito interbibliotecario e la riproduzione di documenti e cataloghi. I proventi finanziano le attività dell'istituto.

2. Aree di intervento e azioni prioritarie

2.1 sono a, c, d

2.3 sono a, c

2.6 sono a

Le azioni prioritarie che i soggetti richiedenti dovranno perseguire con i progetti che intendono presentare alla Regione sono quelle comprese nei punti **2.1** (“*Migliorare e qualificare le sedi e i servizi offerti dagli istituti*”), **2.3** (“*Descrivere e digitalizzare il patrimonio culturale*”). Possono inoltre essere segnalate attraverso la compilazione di una apposita scheda esigenze e priorità

riguardanti la conservazione preventiva ed il restauro del patrimonio posseduto dalle biblioteche. In particolare:

- con riferimento al punto 2.1 [cfr. Standard: par. 5.3, 5.8] lettere a), c), d):

- a) *sostenere interventi relativi alle sedi degli istituti culturali, incluso il rinnovo delle infrastrutture tecnologiche degli stessi, con particolare riferimento al miglioramento degli spazi, degli arredi destinati ai vari segmenti di pubblico, alla corretta conservazione del patrimonio, alla fruizione dei servizi e al godimento dei beni culturali da parte delle persone con disabilità;*
- c) *interventi relativi agli spazi non espositivi destinati alle attività per il pubblico (area per l'accoglienza, sale di studio, aule per attività didattiche/educative, laboratori ecc.) per una migliore accessibilità e fruibilità del patrimonio;*
- d) *progettare e realizzare servizi innovativi per le comunità locali, quali spazi di progettazione, di partecipazione, di formazione, di educazione, di condivisione e di coworking;*

I progetti riguardanti queste tipologie di interventi devono essere descritti nella **scheda A** della domanda.

- con riferimento al punto 2.3 [cfr. Standard: par. 5.7.2] lettera a), c):

- a) *catalogare e inventariare il patrimonio culturale regionale e in particolare le raccolte conservate nelle biblioteche (con particolare riguardo ai fondi librari anche novecenteschi, al libro antico, ai fondi iconografico-documentari), negli archivi, nei musei;*
- c) *studiare modalità di integrazione o cooperazione fra i cataloghi di biblioteche, archivi, musei.*

I progetti riguardanti queste tipologie di interventi devono essere descritti nelle **schede C1** (Descrizione del patrimonio librario) e **C2** (Descrizione del patrimonio archivistico) della domanda.

- con riferimento al punto 2.6 [cfr. Standard: par. 5.7.3.1] lettera e):

e) sostegno ai progetti di conservazione e restauro realizzati dagli istituti culturali pubblici e privati.

Il Piano bibliotecario 2024 prevede la possibilità di compilare la **scheda D** della domanda al fine di rappresentare le esigenze e le criticità conservative del proprio patrimonio per pianificare futuri interventi.

3. Soggetti che possono presentare la domanda

3.1 Interventi di cui alle schede A

Per quanto riguarda gli interventi di cui alle **schede A**, possono presentare domanda i **Comuni**, le **Unioni di Comuni** e **altre forme associative tra almeno tre Comuni**. In caso di Unione di Comuni o di altra forma associativa fra almeno tre Comuni:

- la domanda deve essere presentata dall'ente capofila al quale è conferito o delegato formalmente attraverso accordi, convenzioni, intese l'esercizio in forma associata di funzioni culturali;

- in caso non sia stato conferito l'esercizio in forma associata di funzioni culturali, la domanda deve essere presentata dal soggetto individuato come capofila e accompagnata dalle dichiarazioni di adesione dei Comuni partecipanti.

Possono altresì presentare domanda, **Città metropolitana di Bologna** e **Province** limitatamente agli istituti o ai beni culturali di cui siano eventualmente titolari.

3.2 Interventi di cui alle schede C1 e C2

I progetti riguardanti la descrizione di patrimonio librario (scheda C1) devono essere elaborati a livello di Polo/Rete e presentati dal **Comune capoluogo** o dalla **Provincia** che ricopre il ruolo di capofila degli enti locali nel polo territoriale SBN interessato e/o di gestore del polo.

I progetti riguardanti la descrizione di patrimonio archivistico (scheda C2) devono essere presentati dall'Ente conservatore (**Comune** o **Unione di Comuni**, **Città metropolitana** o **Provincia**).

3.3 Interventi di ricognizione del patrimonio di cui alle schede D

Per quanto riguarda la ricognizione di cui alle **schede D**, possono presentare domanda i **Comuni**, le **Unioni di Comuni** e **altre forme associative tra almeno tre Comuni**.

In caso di Unione di Comuni o di altra forma associativa fra almeno tre Comuni:

- la domanda deve essere presentata dall'ente capofila al quale è conferito o delegato formalmente attraverso accordi, convenzioni, intese l'esercizio in forma associata di funzioni culturali;
- in caso non sia stato conferito l'esercizio in forma associata di funzioni culturali, la domanda deve essere presentata dal soggetto individuato come capofila e accompagnata dalle dichiarazioni di adesione dei Comuni partecipanti.

Possono altresì presentare domanda, **Città metropolitana di Bologna** e **Province** limitatamente agli istituti o ai beni culturali di cui siano eventualmente titolari.

4. Progetti ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento i progetti coerenti con le aree di intervento e le azioni prioritarie esposte al precedente punto 2 riferibili alle **schede A, C1 e C2**.

I progetti riguardanti la **catalogazione del patrimonio librario** devono essere realizzati nei Poli territoriali SBN e devono riguardare le diverse tipologie previste dal "tipo materiale" Libro Moderno in SBN, con priorità a collezioni e documenti richiesti in prestito o consultazione dagli utenti.

I progetti possono riguardare la catalogazione di fondi storici solo se costituiscono completamento di interventi precedenti. I progetti potranno comprendere sia patrimoni librari delle biblioteche di ente locale che di biblioteche di altri soggetti, appartenenti al Polo.

I progetti riguardanti l'**inventariazione del patrimonio archivistico** devono essere realizzati nel Sistema informativo archivistico regionale, mediante adesione alla Piattaforma regionale per la descrizione archivistica come descritto alla pagina web: [Come aderire alla piattaforma regionale](#)

[per la descrizione archivistica](#); possono altresì comprendere la descrizione di materiali eterogenei, che richiedano la descrizione in altri specifici sistemi informativi regionali a seconda dei domini di appartenenza, qualora tali materiali siano parte integrante del fondo archivistico oggetto di intervento e previa definizione degli opportuni collegamenti.

Non sono ammissibili i progetti avviati prima del **1° gennaio 2024**. Parimenti non sono ammissibili i progetti già conclusi alla data di scadenza dell'Avviso.

Qualora i progetti riferibili alle **schede A, C1 e C2**, dovessero prevedere interventi o azioni che necessitino dell'autorizzazione delle Soprintendenze competenti ai sensi della normativa vigente e in particolare del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., in fase di presentazione della domanda dovrà essere allegata l'autorizzazione o, almeno, la richiesta di autorizzazione. L'autorizzazione dovrà essere ottenuta dall'ente proponente prima dell'avvio delle attività oggetto di autorizzazione e dovrà essere trasmessa alla Regione in fase di rendicontazione.

La **scheda D** nel Piano bibliotecario 2024 ha valore esclusivamente ricognitivo e non comporta in nessun modo il riconoscimento di contributi.

5. Copertura finanziaria

Le risorse destinate al finanziamento del presente Avviso sono pari a euro 1.690.000,00, stanziati sui pertinenti capitoli della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 18 *"Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali"* del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, esercizi finanziari 2024, 2025 e 2026 (euro 550.000,00 per l'annualità 2024, euro 900.000,00 per l'annualità 2025, euro 300.000,00 per l'annualità 2026). Più dettagliatamente sono disponibili:

- per i progetti di cui alla **scheda A**: euro 240.000 per l'annualità 2024; euro 600.000,00 per l'annualità 2025;
- per i progetti di cui alla **scheda C** (C1 e C2): euro 250.000,00 per l'annualità 2024 ed euro 300.000,00 per ciascuna delle annualità 2025-2026.

Le risorse messe a disposizione con il presente Avviso potranno essere integrate con ulteriori risorse che si rendessero disponibili nell'ambito del bilancio finanziario gestionale 2024-2026.

Nel caso in cui le richieste siano superiori alle risorse, saranno finanziati tutti i progetti presentati in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Fermo restando l'ammontare del contributo, in sede di comunicazione del contributo, il Dirigente dell'Area Biblioteche e Archivi potrà proporre agli Enti interessati modifiche di modesta entità nella ripartizione del contributo sulle annualità previste dai singoli progetti, al fine di garantire la piena allocazione delle risorse destinate al finanziamento del presente Avviso.

Le graduatorie rimarranno valide fino alla fine di ciascuna annualità di competenza per consentirne l'eventuale scorrimento nella circostanza che si rendano disponibili ulteriori risorse per finanziare le iniziative.

6. Spese ammissibili e non ammissibili

Per spese ammissibili del progetto si intendono quelle riferibili all'arco temporale della sua organizzazione e realizzazione, direttamente imputabili alle attività contemplate dal progetto stesso, che in sede di rendiconto risultino documentabili e tracciabili con documenti fiscalmente validi. Per quanto riguarda i progetti presentati in forma associata le spese imputabili al progetto devono essere intestate al soggetto titolare, cioè colui che ha presentato la domanda di finanziamento o ai soggetti aderenti formalmente al progetto.

6.1 Progetti riguardanti la scheda A

I progetti riguardanti la **scheda A** devono prevedere interventi da avviarsi, realizzarsi e concludersi nell'annualità 2024 o interventi da avviarsi, realizzarsi e concludersi nell'annualità 2025.

Per i progetti riferibili all'anno solare 2024 saranno ammissibili esclusivamente i documenti di spesa datati, ovvero emessi nel periodo compreso dal 1° gennaio 2024 al 15 febbraio 2025.

Per i progetti riferibili all'anno solare 2025 saranno ammissibili esclusivamente i documenti di spesa datati, ovvero emessi nel periodo compreso dal 1° gennaio 2025 al 15 febbraio 2026.

Sono considerate non ammissibili:

- le spese per utenze;
- le spese di manutenzione ordinaria degli immobili (a eccezione di quanto previsto alla lettera d) delle azioni prioritarie di cui al punto 2.2. del sopra citato programma triennale);
- le spese assicurative relative agli immobili;
- le spese per erogazioni liberali, contributi economici o quote associative;
- la quantificazione economica del lavoro volontario;
- costi del personale, ad eccezione delle spese di personale dedicato all'intervento come descritto al paragrafo precedente.

6.2 Progetti riguardanti le schede C: scheda C.1 e scheda C.2

I progetti riguardanti le **schede C.1 e C.2** possono prevedere interventi annuali da avviarsi, realizzarsi e concludersi nell'annualità 2024, salvo motivate proroghe come descritto al successivo punto 8. Possono altresì prevedere interventi biennali da avviarsi, realizzarsi e concludersi nel biennio 2024-2025. Possono infine prevedere interventi triennali da avviarsi, realizzarsi e concludersi nel triennio 2024-2026.

Sia per i progetti che si sviluppano su interventi annuali, che per quelli che si sviluppano su interventi biennali o triennali, per le spese relative all'anno solare di riferimento saranno

ammissibili esclusivamente i documenti di spesa datati, ovvero emessi nel periodo compreso dal 1° gennaio dello stesso anno al 15 febbraio dell'anno successivo.

Per i soli interventi di cui alle schede C1 e C2, sono altresì ammissibili le spese di personale dipendente dedicato, direttamente collegate e chiaramente funzionali alla realizzazione dell'intervento, nella misura massima del 10% delle spese preventivate.

Sono considerate non ammissibili:

- le spese per utenze;
- le spese di manutenzione ordinaria degli immobili (a eccezione di quanto previsto alla lettera d) delle azioni prioritarie di cui al punto 2.2. del sopra citato programma triennale);
- le spese assicurative relative agli immobili;
- le spese per erogazioni liberali, contributi economici o quote associative;
- la quantificazione economica del lavoro volontario;
- costi del personale, ad eccezione delle spese di personale dedicato all'intervento come descritto al paragrafo precedente.

7. Caratteristiche e intensità del contributo regionale, ammontare minimo del costo del progetto

7.1 Caratteristiche del contributo

La Regione, tramite il presente Avviso, concede contributi a parziale copertura delle spese ritenute ammissibili. Il contributo, a seconda della tipologia del progetto, potrà riguardare una o più annualità del triennio 2024-2026, entro e non oltre i limiti delle risorse disponibili sul bilancio finanziario gestionale 2024-2026, esercizi finanziari 2024, 2025 e 2026.

7.2 Ammontare minimo del costo del progetto

Con riferimento ai progetti di cui alla **scheda A** sopra richiamata al punto 2 del presente Avviso, il limite minimo di spesa per ciascun progetto è di euro **10.000,00** (IVA inclusa). Tale limite è ridotto a euro **8.000,00** per i Comuni con popolazione compresa fra 10.001 e 50.000 abitanti, e a euro **5.000,00** per i Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti. Per le Province, le Unioni di Comuni e le altre forme associative fra almeno tre Comuni il limite minimo di spesa è pari a euro **10.000,00**. Sarà possibile fare richiesta di contributo per interventi esclusivamente e strettamente finalizzati all'ambito bibliotecario e archivistico.

Con riferimento ai progetti di cui alle **schede C1 e C2**, sopra richiamate al punto 2 del presente Avviso, si precisa che ai fini dell'ammissione al contributo il limite minimo di spesa per ciascun progetto è di euro **15.000,00** (IVA inclusa).

Con riferimento **a tutti i progetti** si precisa che non saranno ammessi a contributo progetti che prevedano un costo inferiore ai limiti minimi di spesa sopra individuati.

7.3 Intensità del contributo regionale

Per i progetti riferibili alla **scheda A** il contributo regionale assegnato potrà arrivare fino al **75%** del costo complessivo dell'intervento previsto nella domanda.

Per i progetti riferibili alla **scheda C1** il contributo regionale assegnato potrà arrivare fino all'**80%** del costo complessivo previsto nella domanda.

Per i progetti riferibili alla **scheda C2** il contributo regionale assegnato è pari all'**80%** del costo complessivo previsto nella domanda.

Per i progetti riferibili alle schede **A e C1** l'entità del contributo complessivo non potrà superare euro **100.000,00** e l'effettiva percentuale di contributo sarà determinata in sede di valutazione del progetto presentato e sarà correlata al punteggio conseguito dal progetto stesso e alla dotazione finanziaria disponibile.

Per i progetti riferibili alle schede **C2** l'entità del contributo complessivo non potrà superare euro **50.000,00**.

8. Durata dei progetti

I progetti dovranno essere conclusi entro i seguenti termini:

- **31 dicembre 2024 o 31 dicembre 2025** per i progetti riferibili alla **scheda A** richiamata al punto 2 del presente Avviso;
- **31 dicembre di una delle annualità del triennio 2024-2026** per i progetti riferibili alle **schede C1 e C2** richiamate al punto 2 del presente Avviso, a seconda della durata dichiarata del progetto di catalogazione o inventariazione.

Sono fatte salve le proroghe motivate da circostanze oggettive e imprevedibili. La richiesta di proroga deve essere inviata almeno entro il 30 novembre di ciascun anno di competenza. La proroga è ammessa se entro 30 giorni la Regione non comunica il rigetto della richiesta.

9. Modalità e termini di presentazione delle domande

9.1 Modalità di presentazione della domanda

La domanda per la richiesta di contributi è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 ed è quindi soggetta alla responsabilità anche penale di cui agli artt.75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

La presentazione della domanda così come l'inoltro alla Regione dovrà avvenire **ESCLUSIVAMENTE PER VIA TELEMATICA TRAMITE L'APPLICATIVO WEB "SFINGE2020"**. Le modalità di accesso e di utilizzo (Linee guida per la compilazione e la trasmissione online delle domande di contributo)

saranno rese disponibili sul portale regionale all'indirizzo: <https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/2024-Avvisolr18-biblioteche>.

L'inserimento dei progetti nella piattaforma sarà effettuato compilando online le seguenti schede tecnico-informative, già sopra richiamate:

- scheda **A**: progetti di interventi relativi alle sedi degli istituti culturali, agli arredi, alle attrezzature, al rinnovo delle infrastrutture tecnologiche, con particolare riferimento al miglioramento degli spazi destinati al pubblico, alla corretta conservazione del patrimonio, all'abbattimento delle barriere architettoniche, all'accessibilità;
- scheda **C**, suddivisa in:
 - C1: descrizione del patrimonio bibliotecario;
 - C2: descrizione del patrimonio archivistico;
- scheda **D**: conservazione e restauro del patrimonio culturale: scheda ricognitiva delle esigenze e priorità conservative del patrimonio documentario di biblioteche e archivi storici.

Saranno ritenute ammissibili esclusivamente le domande per cui sarà stata completata in tutti i passaggi necessari la procedura di compilazione e invio prevista dall'applicativo Sfinge 2020 e caricati gli allegati richiesti entro la data indicata nel punto 9.3.

9.2 Allegati alla domanda

La documentazione da caricare sulla piattaforma, in allegato alle **schede A**, è la seguente:

- nel caso di ente capofila di progetto eventuali accordi, convenzioni, intese vigenti oppure le dichiarazioni di adesione degli altri Comuni partecipanti;
- per gli archivi storici, il questionario "Aggiornamento e rilevazione Standard e obiettivi di qualità per gli archivi storici", scaricabile dalla pagina di riferimento dell'Avviso (allegato D);
- nel caso delle biblioteche, non sarà necessario caricare altri allegati, ma è obbligatorio aver aggiornato le schede di censimento del sistema informativo regionale SIBIB per l'anno 2023;
- autorizzazione della/e Soprintendenza/e competente/i o richiesta di autorizzazione alla/e Soprintendenza/e competente/i, qualora il progetto preveda interventi o azioni che necessitino di autorizzazione ai sensi della normativa vigente e in particolare del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. .

La documentazione da caricare sulla piattaforma, in allegato alle **schede C1 e C2**, è la seguente:

- per gli archivi storici, il questionario "Aggiornamento e rilevazione Standard e obiettivi di qualità per gli archivi storici", scaricabile dalla pagina di riferimento dell'Avviso (allegato D);
- autorizzazione della/e Soprintendenza/e competente/i o richiesta di autorizzazione alla/e Soprintendenza/e competente/i, qualora il progetto preveda interventi o azioni che necessitino di autorizzazione ai sensi della normativa vigente e in particolare del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

Nel caso di progetti che prevedono un programma di attività biennale o triennale, sarà necessario compilare anche il cronoprogramma suddiviso per annualità.

9.3 Termini entro i quali presentare la domanda

La presentazione della domanda di contributo avverrà tramite la compilazione, validazione e invio della stessa e dei relativi allegati sull'applicativo Sfinge, appositamente predisposto, attivo dalle ore 10,00 del **29 luglio 2024** alle ore 18,00 del **23 settembre 2024**. Per stabilire la data di ricevimento della domanda si terrà conto della data ed ora in cui la stessa è stata inviata tramite il suddetto applicativo. L'applicativo non permetterà l'invio delle domande al di fuori del periodo temporale sopracitato. Non saranno ammesse domande presentate con altre modalità.

10. Inammissibilità della domanda di contributo

La Regione Emilia-Romagna si riserva di verificare il possesso dei requisiti sopra descritti nei confronti dei soggetti beneficiari del presente Avviso.

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto verranno escluse dalla fase di valutazione, le domande:

- trasmesse con modalità differenti dallo specifico applicativo web sopracitato;
- che non siano state trasmesse entro il termine di presentazione previsto al precedente punto 9.3;
- presentate da soggetti che non posseggano i requisiti di cui al precedente punto 3;
- riguardanti progetti già conclusi alla data di scadenza dell'Avviso o avviati in data antecedente il 1° gennaio 2024;
- prive dei documenti obbligatori di cui all'articolo 9.2 che precede.

Non è consentita l'integrazione dei documenti obbligatori. Di questi è consentita solo la regolarizzazione di cui all'art. 71 comma 3, D.P.R. n. 445/2000 come meglio precisato al punto successivo.

11. Istruttoria e valutazione dei progetti

L'istruttoria dei progetti pervenuti è di competenza dell'Area Biblioteche e Archivi del Settore "Patrimonio culturale" – Direzione Generale "Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese" della Regione Emilia-Romagna.

La **prima fase** di valutazione consiste nell'**istruttoria formale di ammissibilità** delle domande pervenute in risposta all'Avviso e sarà svolta dal responsabile del procedimento con la collaborazione di un Gruppo di lavoro composto da collaboratori del Settore "Patrimonio culturale", nominato con atto del Direttore Generale "Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese". In questa fase saranno verificati i requisiti soggettivi e oggettivi di ammissibilità formale delle domande. Le domande che supereranno la fase di istruttoria formale passeranno alla fase successiva di valutazione di merito.

Nel corso dell'istruttoria sarà possibile richiedere la regolarizzazione di cui all'art. 71 comma 3 del D.P.R. n. 445/2000 dei documenti obbligatori previsti a pena di esclusione. L'integrazione è invece ammessa solo per documenti che non siano richiesti a pena di esclusione. In tali casi, il responsabile del procedimento potrà richiedere la regolarizzazione documentale e/o chiarimenti rispetto alle informazioni contenute nella documentazione ricevuta. Ai chiarimenti dovrà essere fornita risposta entro il termine massimo di dieci giorni dal ricevimento della richiesta.

Nel caso in cui la domanda risulti inammissibile per una delle cause indicate nel precedente punto 8, il responsabile del procedimento, rilevata tale causa, invierà una comunicazione di esclusione contenente i motivi che hanno determinato l'inammissibilità della stessa al soggetto che ha presentato domanda di contributo.

La **seconda fase** dell'istruttoria consiste nella **valutazione di merito** delle domande e sarà svolta, in conformità alle norme regolamentari della Regione Emilia-Romagna, da un Nucleo di valutazione, nominato anch'esso con atto del Direttore Generale "Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese" e composto da minimo tre componenti che potranno essere individuati sia all'interno che all'esterno dell'Amministrazione regionale.

Sulla base dell'istruttoria svolta e dei punteggi assegnati, il Nucleo provvederà:

- all'assegnazione del punteggio ad ogni progetto, sulla base dei criteri indicati al punto 9.1;
- alla determinazione dell'entità della spesa ammissibile al contributo regionale per la realizzazione dei singoli progetti (il Nucleo valuta la congruità e la coerenza delle voci di spesa e procede ad eventuali riduzioni delle stesse);
- alla definizione dell'elenco dei progetti ammessi a contributo sulla base del punteggio attribuito a ciascuno di essi;
- alla determinazione dell'elenco dei progetti non ammessi a contributo, comprensivo delle motivazioni di esclusione;
- alla formulazione della proposta di contributo da assegnare ad ogni progetto in relazione al punteggio assegnato, al costo ammissibile e alle risorse finanziarie disponibili.

Per i soli progetti di cui alla scheda A, la Regione si riserva di ridurre la percentuale massima di contribuzione in relazione al numero di domande pervenute e alle risorse disponibili.

11.1 Criteri di valutazione

La valutazione dei progetti di cui alle **schede A e C** (C1 e C2) sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

SCHEDA A

Descrizione	Punteggio MAX
Partecipazione al progetto di più comuni in forma associata	10
Percentuale di copertura finanziaria sul costo complessivo del progetto da parte dall'ente richiedente	10
Riorganizzazione di servizi, sedi e attività conseguenti alla nascita di nuovi comuni, a seguito di processi di fusione (L.R. 24/1996) e/o a seguito di coinvolgimento negli eventi alluvionali del maggio 2023 (elenco di cui al DL XXXX)	10
Attinenza del progetto ai principi di sostenibilità ambientale, sociale, economica e di accessibilità	25
Coerenza del progetto con gli obiettivi e le azioni prioritarie indicati nel Programma regionale. Qualità e innovazione della proposta progettuale, con particolare riguardo ai servizi al pubblico. Ricadute del progetto sul territorio di riferimento.	45

Descrizione	Punteggio MAX
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	100

SCHEDE C1 e C2

Descrizione	Punteggio MAX
Rilevanza per il territorio di riferimento o per l'ambito regionale o nazionale del patrimonio che si intende descrivere	30
Proseguimento, completamento o integrazione di precedenti interventi di descrizione; informatizzazione, revisione e/o aggiornamento di descrizioni pregresse su supporto cartaceo o informatico, ma obsoleto	15
Coerenza con la progettualità dell'istituzione (Polo, singola biblioteca o archivio storico, Comune, Unione, ecc.). A titolo d'esempio, in relazione alla soddisfazione della domanda degli utenti, alla realizzazione di nuovi servizi o in relazione a recenti acquisizioni, interventi conservativi o progetti di digitalizzazione, ecc.	30
Ottemperanza a principi di coesione territoriale e/o integrazione e cooperazione per la conoscenza di beni culturali, anche di diversa pertinenza istituzionale	15
Innovatività del progetto in relazione alla tipologia di patrimonio o all'individuazione di tematismi specifici o all'impiego di nuove metodologie descrittive	10
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	100

11.2 Ammissione al contributo

Saranno dichiarati ammessi a beneficiare del contributo regionale i progetti che raggiungeranno un punteggio **non inferiore a 60 punti**.

La Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria svolta dal Nucleo di valutazione, provvederà all'approvazione:

- della graduatoria dei progetti ammessi a contributo e alla quantificazione dei contributi;
- dell'elenco dei progetti ammissibili e non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili;
- dell'elenco dei progetti istruiti con esito negativo, comprensivo delle motivazioni di esclusione.

Successivamente all'approvazione il Dirigente dell'Area Biblioteche e Archivi provvederà a comunicare agli Enti interessati l'esito del procedimento e sulla base della comunicazione di formale accettazione del contributo complessivo assegnato per la realizzazione del progetto, provvederà, previa indicazione del Codice Unico Progetto (**CUP**), a concedere i relativi contributi, nel limite degli importi attribuiti, ed alla conseguente assunzione dei relativi impegni di spesa.

Nel provvedimento di concessione sarà indicato il Codice Unico di progetto (CUP) comunicato, di cui all'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, che dovrà essere riportato su pagamenti e giustificativi di spesa.

12. Variazioni ai progetti

Non sono ammesse variazioni sostanziali ai progetti. Sono ammesse variazioni minime che rispettino le finalità e gli obiettivi stabiliti nel presente Avviso. Il responsabile del procedimento valuterà le variazioni e se approvarle, dandone tempestiva comunicazione al beneficiario.

13. Rendicontazione delle spese sostenute e liquidazione del contributo

13.1. Modalità e termini della rendicontazione delle spese

Il contributo concesso sarà erogato dalla Regione, su espressa richiesta del soggetto beneficiario, in un'unica soluzione, a conclusione di ciascuna annualità di realizzazione del progetto e a seguito di una rendicontazione redatta come di seguito indicato.

Per i progetti di cui alle schede A, i soggetti beneficiari dovranno inviare una dichiarazione di fine lavori entro il **15 gennaio 2025** per i progetti con scadenza al 31/12/2024 ed entro il **15 gennaio 2026** per progetti con scadenza al 31/12/2025.

La rendicontazione dovrà essere inviata entro il 28 febbraio **2025** per i progetti realizzati **nell'annualità 2024** ed entro il 28 febbraio **2026** per i progetti realizzati **nell'annualità 2025**.

Per i progetti di cui alla scheda C, la **dichiarazione di fine lavori dovrà essere trasmessa entro il 15 gennaio dell'anno successivo al termine di conclusione del progetto**.

Mentre, sia che la realizzazione del progetto sia annuale, biennale o triennale, per ciascuna annualità di realizzazione la rendicontazione dovrà essere trasmessa entro il 28 febbraio dell'anno successivo.

La trasmissione del consuntivo dovrà essere effettuata **ESCLUSIVAMENTE PER VIA TELEMATICA TRAMITE L'APPLICATIVO WEB "SFINGE2020"**, le cui modalità di accesso e di utilizzo (*Linee-guida per la compilazione e la trasmissione online della rendicontazione*) saranno rese disponibili sul portale regionale all'indirizzo:

<https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/2024-Avvisolr18-biblioteche>

Le informazioni comunicate in sede di rendicontazione sono rese nelle forme della dichiarazione sostitutiva, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000 e quanto dichiarato comporta le conseguenze, anche penali, prescritte nel suddetto decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

Nel caso in cui la rendicontazione e la relativa documentazione a corredo non siano inviate entro la scadenza o risultino carenti, al soggetto titolare sarà richiesto l'invio o l'integrazione dei documenti entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta. Il mancato invio dei documenti richiesti entro il termine dei 15 giorni comporta la decadenza del beneficiario e la **revoca** del contributo assegnato.

13.2 Contenuti della rendicontazione delle spese

Il beneficiario del contributo, al fine di ottenerne la liquidazione, deve presentare entro il termine indicato al punto precedente, la seguente documentazione:

- richiesta di liquidazione firmata digitalmente dal legale rappresentante unitamente alla relazione tecnico-scientifica e al rendiconto delle spese;
trasmissione di tutti i documenti fiscalmente validi suddivisi per tipologie di spese ammissibili indicando per ogni documento il numero, la data di emissione, la descrizione della spesa, la ragione sociale del fornitore, e l'importo al netto dell'IVA se detraibile o al lordo se non recuperabile e il CUP.

Il CUP dovrà essere indicato in tutti i documenti di spesa.

La trasmissione della richiesta di liquidazione e della documentazione di spesa deve avvenire secondo le procedure e le modalità previste dall'applicativo Sfinge 2020.

13.3 Istruttoria delle rendicontazioni di spesa e liquidazione dei contributi

Il Settore Patrimonio culturale provvederà all'esame della rendicontazione e alla liquidazione del contributo.

La determinazione del contributo da liquidare avverrà in base alle seguenti fasi:

- esame della documentazione inviata ed eventuale richiesta di integrazioni;
- identificazione delle spese ammissibili/non ammissibili;
- eventuale rideterminazione del contributo sulla base delle regole previste dal presente Avviso.

Entro 30 gg dai termini fissati per la presentazione della documentazione relativa alla rendicontazione, sarà espresso il parere di conformità rispetto al progetto sulla base della relazione tecnico scientifica presentata dal soggetto beneficiario. Sarà inoltre verificata la regolarità amministrativo contabile sulla rendicontazione delle spese sostenute. A tal fine, potranno essere richieste integrazioni.

Nel caso in cui la documentazione inviata risulti carente, al soggetto titolare sarà richiesta l'integrazione dei documenti entro 10 (dieci) giorni dal ricevimento della richiesta.

In caso di esito positivo dell'istruttoria, si procederà alla liquidazione del contributo da parte del Dirigente responsabile dell'Area Biblioteche e archivi.

Come precisato al punto 13.1 la liquidazione del contributo avverrà a conclusione dei lavori esclusivamente a saldo, ad eccezione degli interventi di cui alla **scheda C**, che potranno prevedere SAL intermedi per ciascuna annualità di realizzazione del progetto.

13.4 Rideterminazione del contributo in fase di liquidazione

Qualora le spese rendicontate ed effettivamente sostenute siano inferiori rispetto a quanto preventivato come costo complessivo indicato nella scheda tecnico-informativa, il contributo regionale potrà essere rideterminato nel seguente modo:

- a. se l'intervento si è realizzato completamente, il contributo assegnato e concesso sarà confermato pur in presenza di una minor spesa sostenuta rispetto a quella preventivata **entro il**

limite del 15%. Tale limite è esteso al **20%** per i comuni alluvionati inclusi nell'elenco del D.L 61/2023 convertito con modificazioni dalla L. 31 luglio 2023, n. 100 <https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/notizie/2023/luglio/alluvione-borse-universitarie/elenco-comuni-alluvionati.pdf>;

- b. nel caso la minor spesa effettivamente sostenuta sia superiore alle percentuali sopra indicate si applica la riduzione del contributo, di un valore pari alla differenza in termini percentuali tra il costo consuntivato e il costo preventivato, per la sola parte che eccede la soglia del 15% (o 20% per i Comuni alluvionati);
- c. se l'iniziativa si è realizzata parzialmente, il contributo regionale sarà rideterminato sulla base di quanto realizzato percentualmente.

Qualora la spesa totale rendicontata sia inferiore alle soglie minime indicate nel punto 5.2, si procederà a revocare il contributo concesso. Tale condizione non si applica nei soli casi in cui il costo preventivato del progetto sia pari alla soglia minima di spesa di cui al punto 5.2. In questi casi la spesa rendicontata minima potrà essere pari al costo preventivato ridotto del 10%.

14. Revoca del contributo

Il contributo assegnato sarà revocato nei seguenti casi:

- realizzazione del progetto non conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, a quanto indicato nella domanda di contributo;
- mancata realizzazione del progetto;
- mancato invio dei documenti richiesti di cui al punto 13;
- mancato rispetto del limite temporale per la conclusione dei progetti, salvo casi di forza maggiore debitamente motivati oggetto delle proroghe di cui al punto 8 del presente Avviso;
- spesa effettivamente sostenuta inferiore all'ammontare minimo del di cui al punto 5.2 del presente avviso, tranne che per i casi di cui al punto 13.4;
- qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo;
- esito negativo dei controlli di cui al punto 16.

Le eventuali revoche dei contributi saranno comunicate ai soggetti interessati a mezzo PEC.

Nel caso in cui la revoca intervenga dopo la liquidazione del contributo, si procederà al recupero delle somme dovute, maggiorate degli interessi legali, con le modalità previste dalla legge.

15. Obblighi dei soggetti beneficiari del contributo

I soggetti beneficiari dovranno:

- rispettare tutte le prescrizioni del presente Avviso;
- comunicare preventivamente al dirigente responsabile dell'Area Biblioteche e archivi eventuali variazioni del progetto approvato che si rendessero necessarie in corso d'opera;
- inviare dichiarazione di ultimazione degli interventi e richiesta di erogazione del contributo entro il **15 gennaio dell'anno successivo** alla conclusione del progetto;

- per i progetti riconducibili alla scheda C: inviare richiesta di erogazione del contributo corrispondente ad un eventuale SAL intermedio entro il **28 febbraio dell'anno successivo** a quello in cui si sono svolte le attività oggetto del SAL stesso;
- comunicare **formale rinuncia** al contributo nel caso in cui si verificano situazioni che non consentano di avviare o di portare a compimento l'intervento o parte di esso;
- certificare che le iniziative di progetto non utilizzano i prodotti di cui all'art. 4 della direttiva (UE) 2019/904, coerentemente con i principi definiti dalla strategia regionale per la riduzione dell'incidenza delle plastiche sull'ambiente (all.1, par.5. della D.G.R. n. 2000/2019);
- apporre il **logo della Regione Emilia-Romagna** e mettere in evidenza su tutti i materiali informativi, pubblicitari e promozionali (cartacei o digitali) relativi al progetto presentato, il contributo regionale erogato ai sensi della L.R. 18/2000;
- comunicare al Settore Patrimonio culturale patrimonioculturalenews@regione.emilia-romagna.it ogni iniziativa che si intende realizzare con il contributo concesso, incluse eventuali conferenze stampa, indicando nell'oggetto della mail "L.R. 18/2000 - Piano bibliotecario 2024 – Iniziativa _____ (*indicare titolo del progetto e data in cui si terrà l'evento*)".

16. Controlli ai sensi del D.P.R 445/2000 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. la Regione può procedere a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, accedendo alla documentazione conservata presso i soggetti finanziati, al fine di accertare la regolarità della documentazione riguardante le attività finanziate e le spese sostenute, ai sensi di legge. I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire le attività di controllo e a tenere a disposizione i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

I soggetti saranno sottoposti all'attività di controllo entro i cinque anni successivi alla presentazione delle dichiarazioni sostitutive; entro tale periodo i soggetti beneficiari sono tenuti a conservare la relativa documentazione.

17. Comunicazioni relative al progetto

Tutte le comunicazioni alla Regione relative al presente Avviso vanno inoltrate esclusivamente tramite le previste procedure dell'applicativo Sfinge 2020. Per eventuali richieste di informazione o chiarimenti è possibile scrivere all'indirizzo PEO biblioarchivi@regione.emilia-romagna.it

18. Modalità di pubblicazione

Tutta la documentazione utile sarà reperibile sul sito <https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/2024-Avvisolr18-biblioteche> e in particolare:

- il presente Avviso e relativi allegati;

- la Legge regionale n. 18/2000 “Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 309/2003 “Approvazione standard e obiettivi di qualità per biblioteche, archivi storici e musei”;
- la deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 41/2015 “Programma regionale degli interventi in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali per il triennio 2015-2017”;
- le FAQ su temi e argomenti collegati al presente Avviso.

Nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna sarà pubblicata la deliberazione che conterrà gli esiti dell’istruttoria.

19. Comunicazione di avvio del procedimento

Di seguito sono indicati gli elementi e i contenuti della comunicazione di avvio del procedimento di cui agli articoli 7 e 8 della legge 241/1990:

- a) **Amministrazione competente:** Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa;
- b) **Oggetto del procedimento:** Piano bibliotecario per l’anno 2024. Avviso per la presentazione la presentazione di progetti in materia di biblioteche e archivi storici ai sensi della L.R. n. 18/2000;
- c) **Ufficio competente:** Settore Patrimonio culturale - Area Biblioteche e Archivi, viale A. Moro 44, 40127 Bologna
- d) **Responsabile del procedimento:** Claudio Leombroni – Dirigente Area Biblioteche e Archivi
- e) **Termini di conclusione del procedimento:** La procedura istruttoria sarà avviata a partire dal giorno successivo alla data di scadenza del presente Avviso e si concluderà entro il termine di 90 giorni (salvo i casi di sospensione del termine previsti dall’art. 17, comma 3 della L.R. 32/1993).

La presente sezione dell’Avviso vale a tutti gli effetti quale “comunicazione di avvio del procedimento”, di cui agli articoli 7 e 8 della legge 241/1990. La delibera di approvazione sarà pubblicata sul sito tematico del Settore Patrimonio culturale: <https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/>.

20. Pubblicazione dei dati ai sensi del D.lgs. 33/2013 e s.m.i.

I dati relativi ai soggetti beneficiari (denominazione e rispettivi dati fiscali, importo corrisposto e programma presentato) saranno pubblicati ai sensi del D.lgs. 33/2013 e s.m.i.

21. Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell’art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di “Titolare” del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all’utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127. Al fine di semplificare le modalità di

inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10 della presente informativa, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità: a. assegnazioni di contributi di cui all'"Avviso per la presentazione di progetti in materia di biblioteche e archivi storici ai sensi della L.R. 18/2000. Assegnazione di contributi – Piano bibliotecario 2024"; b. elaborazioni statistiche; c. attività di monitoraggio, studi e ricerche sull'andamento del settore.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali non sono oggetto di comunicazione o diffusione. Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione: a) il nome del soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali; b) l'importo; c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione; d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo; e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario; f) il link al progetto selezionato.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di accedere ai contributi regionali.

Aggiornamento e rilevazione standard e obiettivi di qualità per archivi storici

(Del. GR n. 309 del 03/03/2003 "Approvazione standard e obiettivi di qualità per biblioteche, archivi storici e musei ai sensi dell'art. 10 della L.R. 18/2000 Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali")

Denominazione del Conservatore

Anagrafica

Indirizzo

Telefono

Mail

Sito web

Regolamento

Esiste un regolamento relativo al funzionamento dell'archivio storico come struttura specifica all'interno dell'ente?
(per il regolamento relativo al solo servizio di consultazione si veda più avanti la sezione Servizi al pubblico)

Sì No

(In caso affermativo indicare anno di adozione.)

Anno di adozione

Esiste un responsabile dell'archivio storico formalmente individuato?

Sì No

(In caso affermativo indicare nome, recapito telefonico e indirizzo di posta elettronica)

Nome Cognome
responsabile

Telefono

E-mail

Referente per l'aggiornamento dei dati della scheda conservatore:

coincide con il responsabile dell'archivio?

Sì No

(In caso negativo indicare nome, recapito telefonico e indirizzo di posta elettronica)

Nome Cognome
referente

Telefono

E-mail

Sede e attrezzature

Elencare le sedi del conservatore, del servizio al pubblico e di deposito della documentazione, indicandone l'indirizzo. Qualora le sedi coincidessero compilare comunque tutte le occorrenze.

Per le sedi di deposito si chiede inoltre di elencare sinteticamente la documentazione lì collocata; nel questionario sono state previste fino a tre sedi di deposito: qualora fossero in numero maggiore inserire i dati nel campo "Ulteriori informazioni sulle sedi".

Sede del
conservatore

Indirizzo

Sede del servizio
al pubblico

Indirizzo

Sede di deposito
Documentazione
n. 1

Indirizzo

Documentazione ivi collocata:

Sede di deposito
documentazione
n. 2

Indirizzo

Documentazione ivi collocata:

Sede di deposito
Documentazione
n. 3

Indirizzo

Documentazione ivi collocata:

Ulteriori informazioni sulle sedi

Adempimenti della normative

Esiste almeno 1 sede (considerando sia quelle adibite a mero deposito dell'archivio storico, sia quelle in cui si eroga il servizio al pubblico), in cui viene rispettata la normativa vigente in materia di:

- prevenzione infortuni
- igiene del lavoro
- antincendio
- sicurezza impianti
- eliminazione barriere architettoniche?

Sì No

(In caso affermativo indicare la/le sede/i e relativo indirizzo)

Sede/i

Indirizzo/i

Spazi adeguati e ambienti rispondenti ai principi di conservazione del materiale cartaceo

Esiste almeno 1 locale adibito alla conservazione dell'archivio storico dotato contemporaneamente di:

- strumenti di controllo dell'idoneità ambientale (igrografi, termoigrografi etc.)
- impianto di rilevazione fumi
- impianto antiintrusione
- estintori o impianto di spegnimento automatico?

Sì No

(In caso affermativo indicare l'ubicazione del/dei locale/i)

Ubicazione

Svolgimento di periodiche attività di manutenzione

Esiste almeno 1 locale adibito alla conservazione dell'archivio storico in cui nell'anno appena concluso siano stati effettuati interventi di manutenzione ordinaria?

Sì No

(In caso affermativo indicare l'ubicazione del/dei locale/i)

Ubicazione

Sono stati previsti con periodicità regolare interventi di spolveratura della documentazione?

Sì No

Locali per il servizio al pubblico

Esiste almeno 1 sede dotata contemporaneamente di:

- sala di consultazione, anche in condivisione con altri servizi
- spazi per la valorizzazione (es. mostre, conferenze, etc.)
- spazi fruibili per l'attività didattica?

Sì No

(In caso affermativo indicare la sede e relativo indirizzo)

sede

indirizzo

Depositi dimensionati per l'accrescimento dei fondi archivistici

Esiste almeno 1 locale adibito alla conservazione dell'archivio storico con attrezzatura sufficiente per la collocazione di nuova documentazione?

Sì No

Oppure in alternativa esiste almeno 1 locale che presenti altri spazi, ancorché da allestire, disponibili per l'incremento dei fondi archivistici?

Sì No

(In caso affermativo indicare l'ubicazione del/dei locale/i)

Ubicazione

Spazi per il personale idonei all'assolvimento di distinte funzioni

Esiste almeno 1 sede dotata di:

- locali specifici adibiti ad attività amministrativa
- locali specifici adibiti al trattamento del materiale archivistico
- locali specifici adibiti alla consulenza al pubblico (da non confondere con gli spazi per la consultazione)?

Sì No

(I locali possono essere in condivisione con altri servizi aventi funzioni analoghe. In caso affermativo indicare la sede e relativo indirizzo)

sede

indirizzo

Spazi e attrezzature per la valorizzazione

Esiste almeno 1 sede dotata di:

- spazi per la valorizzazione (es. sale per mostre, conferenze, etc.)
- spazi fruibili per l'attività didattica
- attrezzature per la valorizzazione (espositori, videoproiettori, installazioni multimediali, etc)?

Sì No

(Gli spazi e le attrezzature possono essere in condivisione con altri servizi. In caso affermativo indicare la sede e relativo indirizzo)

sede

indirizzo

Personale

Personale archivistico con le competenze necessarie

Esiste almeno un'unità di personale in possesso di:

- Diploma di archivistica paleografia e diplomatica

Sì No

- oppure almeno con un'esperienza lavorativa di "ordinamento e inventariazione" o "ricerca e descrizione fonti documentarie", associata ad un'esperienza formativa tra "esami universitari di archivistica" o "corsi di formazione"?

Sì No

Formazione e aggiornamento professionale del personale

Esiste almeno un'unità di personale che ha frequentato iniziative di formazione specifica in materia archivistica con spese a carico dell'ente di appartenenza?

Sì No

E' prevista nella pianta organica dell'ente una figura di archivista professionalmente qualificato?

Sì No

Cura e gestione del patrimonio documentario

Sono stati acquisiti nuovi fondi archivistici che non risultano censiti nella scheda conservatore all'interno del [Sistema informativo archivistico regionale](#)?

Sì No

In caso affermativo elencare sinteticamente i fondi acquisiti:

Sono stati realizzati nuovi inventari, guide o altri strumenti di ricerca che non risultano censiti nella scheda conservatore all'interno del [Sistema informativo archivistico regionale](#)?

Sì No

In caso affermativo elencare sinteticamente i nuovi strumenti di ricerca:

Strumenti di identificazione e ordinamento dei fondi archivistici

Esiste almeno una risorsa informativa descrittiva del patrimonio archivistico (guida, elenco di consistenza, inventario sommario, inventario analitico, repertorio, etc.)?

Sì No

Rispetto dei codici e degli standard nazionali e internazionali per la descrizione degli archivi storici

Nell'anno appena concluso sono stati effettuati interventi di riordino e inventariazione?

Sì No

In caso affermativo gli strumenti di ricerca realizzati rispettano gli standard descrittivi internazionali (ISAD(G), ISAAR)?

Sì No

Piano di protezione del patrimonio documentario

E' stato identificato formalmente un responsabile per la salvaguardia del patrimonio archivistico?

Sì No

L'accesso ai depositi dell'archivio storico da parte del personale interno è controllato e regolamentato?

Sì No

Vengono effettuati riscontri inventariali periodici?

Sì No

(In caso affermativo indicare l'anno dell'ultimo riscontro effettuato)

Anno ultimo riscontro

Si effettua la sorveglianza durante la consultazione al pubblico?

Sì No

Servizi al pubblico

Orario di apertura

L'archivio storico è aperto al pubblico secondo un orario prefissato?

Sì No

In caso affermativo, l'orario di apertura si articola su almeno 10 ore settimanali?

Sì No

Esiste un regolamento per la consultazione dell'archivio storico?

Sì No

(In caso affermativo indicare l'anno di adozione)

Anno di adozione

Assistenza di personale qualificato

Il personale che svolge il servizio al pubblico ha acquisito le seguenti competenze:

- almeno una esperienza formativa specifica in ambito archivistico (diploma di archivistica paleografia e diplomatica, esami di archivistica sostenuti durante il corso di laurea, frequenza di corsi di formazione e/o corsi di aggiornamento)

e contemporaneamente:

- almeno una esperienza lavorativa qualificata (ordinamento e inventariazione archivi storici, ricerca e descrizione di fonti documentarie storiche)?

Sì No

Presenza di strumenti di ricerca

Sono disponibili per il pubblico strumenti di ricerca (guida, elenco di consistenza, inventario, repertorio, etc.)?

Sì No

In caso affermativo, esiste almeno uno strumento di ricerca disponibile on line?

Sì No

Esiste almeno 1 sede dotata di sala di consultazione, anche se condivisa?

Sì No

Sono previsti servizi di riproduzione dei documenti?

Sì No

Nel corso dell'anno appena concluso sono state effettuate attività di valorizzazione o attività didattiche?

Sì No

Data di compilazione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Cristina Ambrosini, Responsabile di SETTORE PATRIMONIO CULTURALE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/1523

IN FEDE

Cristina Ambrosini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/1523

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1450 del 01/07/2024

Seduta Num. 28

OMISSIS

L'assessore Segretario

Felicori Mauro

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi